



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 12 febbraio 2019**



Rassegna stampa

Prime Pagine

12/02/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 12/02/2019	7
12/02/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 12/02/2019	8
12/02/2019	Il Foglio Prima pagina del 12/02/2019	9
12/02/2019	Il Giornale Prima pagina del 12/02/2019	10
12/02/2019	Il Giorno Prima pagina del 12/02/2019	11
12/02/2019	Il Manifesto Prima pagina del 12/02/2019	12
12/02/2019	Il Mattino Prima pagina del 12/02/2019	13
12/02/2019	Il Messaggero Prima pagina del 12/02/2019	14
12/02/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 12/02/2019	15
12/02/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 12/02/2019	16
12/02/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 12/02/2019	17
12/02/2019	Il Tempo Prima pagina del 12/02/2019	18
12/02/2019	Italia Oggi Prima pagina del 12/02/2019	19
12/02/2019	La Nazione Prima pagina del 12/02/2019	20
12/02/2019	La Repubblica Prima pagina del 12/02/2019	21
12/02/2019	La Stampa Prima pagina del 12/02/2019	22
12/02/2019	MF Prima pagina del 12/02/2019	23

Primo Piano

11/02/2019	inforMARE Il 22 febbraio a Verona un convegno sui porti, gli interporti e le connessioni ferroviarie	24
------------	--	----

Trieste



12/02/2019	Il Piccolo Pagina 17	25
<hr/>		
12/02/2019	Il Piccolo Pagina 17	26
«L'Italia vaso di cocchio fra Cina e Usa rischia di perdere il treno dello sviluppo»		
<hr/>		
12/02/2019	Il Piccolo Pagina 23	28
Il sistema portuale triestino si mette in mostra a Berlino		
<hr/>		

Venezia

11/02/2019	Adnkronos		29
Porti, intesa Venezia-Pireo per rafforzare i traffici			
<hr/>			
11/02/2019	Ansa		30
Porti: Venezia, intesa con Pireo per traffici Via della Seta			
<hr/>			
12/02/2019	Corriere del Veneto Pagina 11		31
Porti, nuova alleanza Venezia-Pireo			
<hr/>			
11/02/2019	Corriere Marittimo		32
Venezia e il Pireo firmano un accordo a supporto dei traffici commerciali			
<hr/>			
11/02/2019	Ferpress		33
Siglato memorandum d'intesa per rafforzare i traffici tra il Pireo e i porti di Venezia e di Chioggia			
<hr/>			
12/02/2019	Il Gazzettino Pagina 12		34
Accordo con il Pireo per potenziare i 2 scali			
<hr/>			
12/02/2019	Il Gazzettino Pagina 12	<i>ELISIO TREVISAN</i>	35
Grandi navi, ecco le 14 alternative			
<hr/>			
12/02/2019	Il Gazzettino Pagina 34		37
Collaborazione tra Venezia e i cinesi del Pireo			
<hr/>			
11/02/2019	il nautilus		38
Siglato memorandum d'intesa per rafforzare i traffici tra il Pireo, Venezia e Chioggia			
<hr/>			
12/02/2019	Il Piccolo Pagina 16		39
Venezia si allea col porto del Pireo e sfida Trieste sulla Via della Seta			
<hr/>			
12/02/2019	Il Sole 24 Ore Pagina 8	<i>Barbara Ganz</i>	40
Porti, alleanza tra Venezia e il Pireo			
<hr/>			
11/02/2019	inforMARE		42
Venezia stringe un accordo con il porto del Pireo per sviluppare la tratta adriatica della Via della Seta marittima			
<hr/>			
11/02/2019	Informazioni Marittime		43
Accordo Venezia-Pireo per sviluppare traffici e tecnologie			
<hr/>			
12/02/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 24		44
Un patto sulla "Via della Seta" tra i porti di Venezia e del Pireo			
<hr/>			
11/02/2019	Messaggero Marittimo	<i>Fabio Daddi</i>	45
Memorandum tra Pireo e Venezia			
<hr/>			
11/02/2019	Pressmare		46
Siglata intesa per rafforzare i traffici sulla Via della seta marittima			
<hr/>			
11/02/2019	Seareporter		47
Pino Musolino e il Capitano Fu Chengqiu hanno firmato un memorandum per potenziare i traffici tra il Pireo e i porti di Venezia e di Chioggia			
<hr/>			
11/02/2019	The Medi Telegraph	<i>GIORGIO CAROZZI</i>	48
Venezia e Pireo, alleati sulla Via dell Seta			
<hr/>			

Ravenna

12/02/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 5	<i>FEDERICO SPADONI</i>	49
La Berkan B sta sprofondando Il ponte del relitto è a pelo d' acqua			
<hr/>			
12/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 42		50
«L' hub portuale deve partire Rischiamo ripercussioni»			
<hr/>			

Piombino, Isola d' Elba

12/02/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 16	
	Porto Cantieri, Del Mastro è chiaro: «Piano insostenibile secondo la Regione»	51

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

12/02/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 33	
	Ex Privilege, spunta un giallo sulla proprietà	52

Napoli

11/02/2019	Corriere Marittimo	
	Napoli: Mediterraneo, le prospettive tra Canale di Suez e Via della Seta /Convegno	53

Brindisi

12/02/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 31	
	Porto e aeroporto con nuovi info -point	54
12/02/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 12	
	Nuovi rapporti con Israele: delegazione visita il porto	55

Taranto

12/02/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 11	<i>ALESSIO PIGNATELLI</i>	
	Yilport ancora bloccata dal ricorso aperto al Tar Fronte comune per il porto		56
12/02/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 10		
	Spedizionieri e imprese di trasporto «Il molo deve tornare a fare traffico»		58
12/02/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 11		
	Zona economica speciale Consegnata la bozza di piano		60

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

12/02/2019	Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro) Pagina 21		
	Licenziamenti, una levata di scudi		61
12/02/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 21		
	Porto, responsabilità politiche		62

Olbia Golfo Aranci

12/02/2019	La Nuova Sardegna Pagina 5		
	Visita del ministro Toninelli a Olbia, Porto Torres e Alghero		64
11/02/2019	Primo Magazine	<i>maurizio de cesare</i>	
	Presentata ad Olbia la nuova stagione GNV		65

Messina, Milazzo, Tremestieri

12/02/2019	Gazzetta del Sud Pagina 20		
	La Calabria impugnerà la legge alla Consulta		66
12/02/2019	Gazzetta del Sud Pagina 23		
	Un traghetto "dirottato" dal vento: paura al porto		67

Augusta

12/02/2019	La Sicilia (ed. Siracusa) Pagina 30		
	Deposito di gas naturale nel porto "core" di Augusta		68

12/02/2019	Il Secolo XIX Pagina 12		
	La battaglia dei dazi fa sorridere l' Europa in arrivo nuovi traffici per 70 miliardi di dollari		69
12/02/2019	La Repubblica Pagina 24	<i>LUCA PAGNI</i>	
	Le navi si svuotano giù il Baltic Index primo allarme di crisi economica		70
12/02/2019	Il Sole 24 Ore Pagina 8	<i>Raoul de Forcade</i>	
	Da Israele alla Spagna, lo shopping di Shanghai		72
11/02/2019	Primo Magazine	<i>maurizio de cesare</i>	
	Ue-Giappone		73
11/02/2019	The Medi Telegraph	<i>GIORGIO CAROZZI</i>	
	Canale di Istanbul, c' è l' interesse di gruppi stranieri		74
12/02/2019	Il Fatto Quotidiano Pagina 12		
	Il Tav costa troppo e non serve a nulla: 7 miliardi di motivi		75
12/02/2019	Corriere della Sera (ed. Torino) Pagina 9		
	«Le merci viaggeranno ai ritmi attuali»		77

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63921
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688291

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63979310
mail: servizioclienti@corriere.it



Premio la Lettura
Marías, le parole che sono racconto
di **Ida Bozzi**
a pagina 34



Sanremo
Che errore l'esultanza e gli insulti in sala stampa contro i ragazzi del Volo
di **Andrea Laffranchi**
a pagina 41



Politica Tonfo del M5S in Abruzzo, cresce il malumore verso la Lega. L'Europa: tutelare Via Nazionale, sulla manovra caos dannoso

Tensioni sul governo dopo il voto

Scontro con i 5 Stelle per la Tav. Bankitalia, Salvini si rimette a Conte e Tria, frena sul ricambio

LE CARTE
Regia anarchica dietro le rivolte dei migranti

LA FRAGILE TREGUA

di Massimo Franco

È vero che il test riguardava un numero di elettori troppo esiguo per conferirgli lo status di segnale nazionale. La tendenza a un raddoppio dei voti della Lega e di un centrodestra in ascesa, tuttavia, appare confermata; così come un netto ridimensionamento del potere d'attrazione del Movimento 5 Stelle, che dimezza i consensi rispetto alle Politiche del 4 marzo 2018. Forse la vera sorpresa è la resistenza della sinistra, che perde l'Abruzzo ma ottiene, tra le varie liste, un terzo dei consensi. Dal governo M5S-Lega arriva un frettoloso «non cambia nulla», in realtà tutto da verificare di qui alle Europee. Abilmente, lo dichiara Matteo Salvini, vincitore di questa tornata, vincendo qualunque richiesta di rimpasto o rivendicazione ministeriale. D'altronde, perché dovrebbe? La vera posta, per lui, saranno le elezioni di fine maggio. E se l'andamento del «contratto di governo» con il vicepremier Luigi Di Maio continuerà a essere questo, non si capisce il suo interesse a spezzare l'incantesimo. Passo dopo passo, sta ricalibrando i rapporti di forza nel centrodestra, doppiando Silvio Berlusconi senza però riuscire a neutralizzarlo come forse sperava.

continua a pagina 26

Sale la tensione nella maggioranza dopo il voto in Abruzzo. Il risultato negativo del M5S fa crescere il malumore contro gli alleati della Lega. È ancora scontro sulla Tav, M5S deciso per il no, Salvini insiste: si farà. La Ue interviene sul caso Bankitalia: rispettare l'indipendenza, il caos sulla manovra ha provocato danni.

da pagina 2 a pagina 9

IL RETROSCENA M5S, l'idea di liste civiche

di Emanuele Buzzi

«Il governo va avanti». Luigi Di Maio, intervistato dal Corriere, tranquillizza sulla durata dell'esecutivo e annuncia quella che per il Movimento è una vera rivoluzione: «Apriamo alle liste civiche e lanceremo il nuovo M5S 2.0».

a pagina 3



IL LEADER LEGHISTA Il timore di Matteo: una crisi anticipata

di Francesco Verderami

Salvini deve risolvere un rebus: ha vinto in Abruzzo, pronostica un grande risultato di partito in Sardegna, mira a sfondare il 35% alle Europee e lavora a una coalizione a sua immagine e somiglianza, finalmente de-berlusconizzata. Ma gli serve tempo per realizzare il progetto.

continua a pagina 4

di Giovanni Bianconi

C'è la regia degli anarchici dietro le rivolte dei migranti nel Cie. L'accusa arriva dalla Procura di Torino e dalla polizia. I raduni organizzati fuori dai Centri per l'identificazione servivano a lanciare all'interno delle strutture, grazie a racchette e buoni tiratori, palline contenenti messaggi e contatti utili. Fornivano istruzioni in arabo, accendini e fiammiferi. Set le persone accusate (più una settimana ancora ricercata, tutte fra i 29 e i 33 anni) di associazione sovversiva. Almeno tre rivolte sarebbero state «stigate e alimentate» dagli anarchici.

a pagina 15

Siria Gabriele Micalizzi colpito al volto sull'ultimo fronte di guerra



Il fotoreporter Gabriele Micalizzi, 34 anni, ferito al volto da una granata in Siria, nei villaggi in cui sono asserragliati i miliziani dell'Isis

Gli occhi del fotoreporter feriti dalla granata dell'Isis

di Francesco Battistini e Davide Frattini

Il fotoreporter Gabriele Micalizzi, 34 anni, è rimasto ferito in Siria nella zona di Deir el-Zor, l'area in cui la coalizione guidata dagli Stati Uniti con i soldati delle forze democratiche siriane sta combattendo per liberare gli ultimi villaggi occupati dall'Isis. Micalizzi è stato colpito in testa e al volto dalle schegge di una granata.

a pagina 10

Venezuela Delegazione a Roma

Lettera di Guaidó all'Italia: sconcerto per la vostra linea

di Daria Gorodisky

Una lettera agli italiani. Juan Guaidó, autoproclamato presidente del Venezuela, scrive per esprimere il proprio rammarico sulla posizione presa dal nostro Paese. «Con profondo sconcerto non comprendiamo le ragioni della posizione politica italiana — si legge nella missiva —. Non capiamo perché il Paese europeo a noi più vicino non prenda una posizione chiara e netta contro il dittatore Maduro e non chieda, con forza, libere elezioni». E continua: «Sono sicuro che il popolo italiano è dalla nostra parte».

a pagina 11

STRAGE DI VIAREGGIO, PROCESSO D'APPELLO

Chiesti 15 anni per Moretti E lui: no alla prescrizione

di Marco Gasperetti

a pagina 14

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Uno dei segnali della guerra civile in atto è l'accanimento nei confronti del popolo dei liberi ricercatori di parcheggio, vessati dalla élite dei disabili e dei loro accompagnatori. Per pura invidia sociale, questa minoranza di privilegiati non intende condividere con altri la pacchia di orneggiare la macchina tra le strisce gialle. E, appena trova il parcheggio preso a prestito da qualche libero ricercatore, si rifiuta di accettare spiegazioni, ancorché inoppugnabili come quella da me sentita a Roma: «Ho anch'io una nonna disabile che abita qui vicino». L'ultimo a farne le spese è stato un signore di Torino che si era appena piazzato nel posto riservato ai portatori di handicap davanti a un asilo. Dopo avere lasciato la macchina poco distante, una signora con

L'abile parcheggiatore

figlia disabile sulle spalle si è permessa di bussargli al finestrino per presentare le proprie mostranze. E lui, trascorsi alcuni minuti di comprensibile sgomento, è stato costretto a interrompere la lettura del giornale per scendere a infilarsi sul lunotto un messaggio di precisazioni — «Te sei andicappata solo al cervello» — la cui ardita costruzione linguistica lo candida al ministero per le Pari opportunità.

A un uomo di tale visione lo slogan «Prima gli italiani» suona stantio, essendo già egli transitato da tempo allo stadio successivo: «Prima un italiano, io». Eppure il codice della strada si ostina a discriminarlo. Confidiamo nel televoto, o almeno in una giuria di qualità presieduta da Lino Banfi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLAFFI

Collezionismo dal 1890

Vendita e acquisto di monete in oro e argento, francobolli da collezione, lingotti d'oro



TORINO MILANO VERONA ROMA
info@bolaffi.it www.bolaffi.it

90212
9 771120 418008
Noni Industrie SpA s.p.a. - DL 193/2001 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 101 Minus



Ferito il fotoreporter Micalizzi in Siria, nell'ultima roccaforte dell'Isis
 "I giornali non vogliono la guerra, solo storielle": giornalismo light



Martedì 12 febbraio 2019 - Anno 11 - n° 42
 Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Bosky Money"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

REGIONALI E GOVERNO Il leghista beffardo: "L'esecutivo tiene"
Abruzzo, M5S cede 6 voti su 10
 e si tormenta su regole e Salvini

■ Astenuti quasi metà elettori grillini del 4 marzo. Crolla FI, bene Meloni. Nei 5Stelle si chiede di rivedere la regola dei due mandati

● CAPORALE, DE CAROLIS, D'ESPOSITO, DI SANO, GIARELLI, MARRA, RODANO E ROSELLI DA PAG. 2 A 6

IL NEOPRESIDENTE
 Marsilio, vita e conflitti d'interessi del vincitore

● LILLO A PAG. 5



PERCHÉ I 5 STELLE METTONO IN FUGA I VOTI DI OPINIONE

■ ANTONIO PADELLARO

Se fossi il capo politico dei Cinquestelle (per loro fortuna non lo sono) dopo il voto in Abruzzo mi segnerai tre numeri. Il primo: 19,7% è quasi la metà di quel 40% raccolto alle Politiche. A PAGINA 6

Perdere l'onore

■ MARCO TRAVIGLIO

Frà le tante spiegazioni possibili del voto in Abruzzo, col trionfo del centrodestra e il crollo dei 5Stelle e del Pd, la più semplice ed evidente è questa: cinque anni fa Salvini non c'era, il suo partito si chiamava ancora Lega Nord e da quelle parti non si faceva proprio vedere. L'uomo forte, l'uomo del momento, era l'altro Matteo, che portava il Pd al 40,8% alle Europee e trascinava D'Alfonso al 46% strappando la Regione alla destra. Ora l'uomo forte, l'uomo del momento, è Salvini, che porta la Lega dazero al 27% e quasi raddoppia i consensi in un anno (il 4 marzo scorso era al 14), in linea con i sondaggi nazionali. Il Pd ha poco da esultare: nel 2014 era primo partito al 25,5, nel 2018 era terzo col 14,3 dietro M5S e quasi alla pari di FI, ora - dopo cinque anni di governo - resta terzo ma all'11,3, lontanissimo dalla Lega e perfino dal M5S. Che col suo 19,5 appare come l'unico sconfitto solo perché Legnini è riuscito a mascherare l'ennesima *débâcle* dem con ben sette liste civiche o civetta. Ma ormai l'allergia dei vertici pidini all'autocritica non fa più notizia: si attendono ancora le analisi delle disfatte del 2016, del 2017 e del 2018, a parte quella renziana secondo cui non è il Pd che sbaglia, ma gli elettori. I quali, infatti, continuano a sbagliare. Dalle prime reazioni alla batosta, anche i 5Stelle paiono contagiati dal virus dei facili alibi: "voto locale", "trascurabile", "il governo non c'entra", "nulla darimproverarci", "colpa della legge elettorale", "il Pd ha perso di più", "mantenuti i voti di cinque anni fa" e altre cazzate.

È vero, il voto regionale con le preferenze e le liste civetta penalizza il voto di opinione rispetto a quello controllato, clientelare, compravenduto: ma qui un bel po' di voti di opinione sono andati alla Lega. È vero, la regola dei due mandati scoraggia i candidati migliori dal giocarsi un bonus in un'elezione locale: ma era vero già in passato e nessuno ha toccato quel tabù. È vero, l'assenza di una struttura solida e radicata penalizza il M5S alle Amministrative e premia i partiti organizzati: ma anche questo è un problema antico e non si vede cosa impedisca ai 5Stelle di organizzarsi meglio, anche con scuole di politica, per darsi uno straccio di classe dirigente un po' meno casuale e improvvisata. Poi c'è il giudizio della gente sugli otto mesi di governo con la Lega, che in Abruzzo ha influito in parte, ma condizionerà le Europee. Su questo Di Maio & C. dovrebbero farsi un esame di coscienza. Prendercela con la stampa che gonfia Salvini come la rana di Fedro per screditare il M5S ha poco senso: chi fa politica contro tutto e tutti non può stupirsi di avere contro tutto e tutti.

SEQUE A PAGINA 24

ESCLUSIVO IL DOCUMENTO DEGLI ESPERTI DEL MINISTERO

"IL TAV È INUTILE COSTI ALTISSIMI E ZERO BENEFICI"

"IL COSTO: 12 MILIARDI. I BENEFICI: 800 MILIONI. LA PERDITA: 7-8 MILIARDI. PER SOSTENERE L'OPERA, LE MERCI DOVREBBERO ESSERE 25 VOLTE DI PIÙ. I VANTAGGI AMBIENTALI PER IL MINOR TRAFFICO SU STRADA SONO IRRISORI". ECCO IL RESPONSO DEI PROF. PONTI & C.

● DELLA SALA E DI FOGGIA DA PAG. 11 A 14

LA RESA DEI CONTI FRA MOVIMENTO E LEGA
Finora dati gonfiati: ora non c'è più spazio per nessun compromesso

● STEFANO FELTRI A PAG. 11

COME EVADERE IL FISCO E VIVERE FELICI
 (ALLA FACCIATA DI MILIONI DI ITALIANI ONESTI)

MILLENNIUM

EVADERE IL FISCO E VIVERE FELICI

LOWE MARIE MANCINI TRIFILAZZI

In edicola a 3,90€

MAHMOOD, GHALJ&C. Da Milano a Roma, oltre Sanremo

I rapper nati ai bordi di periferia

■ STEFANO MANNUCCI

Questi si affacciano sul Raccordo, quelli sulla Tangenziale. Due cinture metropolitane. Ma una puoi viverla come un abbraccio, l'altra come una stretta soffocante. Roma e Milano, coi ragazzi di periferia che alzano il volume sopra il rombo delle auto, e la certezza che se vuoi avventurarti altrove non potrai farlo a piedi, e con pochi spiccioli in tasca. Le due capitali e un derby per la supremazia della nuova scena musicale: anche se molti campioni del trap, del pope dell'indie li trovi ovunque, da Genova a Rieti passando per Bologna e Napoli. Ma le due metropoli si guardano allo specchio, in cagnesco, per una contesa socio-antropologica che va oltre le differenze di stile tra gli artefici del Suono di fine decennio.

A PAG. 22

La cattiveria

Monza, consigliere leghista spacca il naso a un tredicenne italo-egiziano. Per vendicare Ultimo

WWW.FORUM.SPINOZZA.IT

GUAI AGLI ITALIANI CHE S'IMPICCIANO MACRON INVECE PUÒ FARE TUTTO

● MASSIMO FINI A PAG. 17



Brazzale logo, 'quotidiano' title, ISSN and publication details.

We few, we happy few, we band of brothers. Elogio di quei pochi che ce la fanno e brillano per la gioia di noi opachi che arranchiamo

For the many not the few. Brevi considerazioni su po' stupide (capitali) su questioni di massimali rilevanza che solo in pochi potrebbero capire...

tassazione contro i ricchi al 70 per cento e sanità gratis per tutti, poi vediamo come va. Ovvio che governare per i many (senza tanto money) è meglio...

brillano per la gioia di noi opachi che arranchiamo. Di Eusebio ce n'è uno solo, anche di Picasso, di Primit e Meryl Streep e sta dicendo, siamo seri, few...

minoranze sono simpatiche, specie se non se la tirano da intrusare. Mi infuria da sempre e antichissimo sono governabili solo dalle maggioranze...

C'è Conte a Strasburgo Tajani riflette sui guai del governo antieuropeo e fa una scommessa su Salvini

Parla il presidente dell'Europarlamento. I dani del sovranismo e delle scelte sventate del M5S. Le mosse possibili della Lega

Domande difficili al premier Strasburgo. A un certo punto dice una cosa potenzialmente esplosiva per gli equilibri politici a venire, a me un tantuccio e forse la manovra politica, specialmente dopo l'incontro tra lui e Matteo Salvini...



ANTONIO TAJANI

Perché Salvini non rompe con il M5S I segnali dell'abruzzo, il grillo rosso, il ritorno del vecchio bipolarismo...

Il centro sinistra non è stato in grado di fare quello che Salvini è riuscito invece a fare: portare dalla propria parte gli elettori della...

Non dar repa alla gente Quando vedo una cosa bella la prendo in mano ma se non cambia nulla faccio la buca.



Il filo di vittorie ottenuto dal centrodestra in Abruzzo una segnalazione che riguarda i dati consistenti degli elettori che l'anno scorso ha votato M5S domenicano e che riguarda il centrodestra...

Il debole Pedro Sánchez In Spagna si parla di elezioni anticipate, mentre comincia il processo del secolo ai dirigenti catalani

Milano. Sono cominciati domenica i quattro giorni che decideranno il futuro del governo della Spagna e di quello che, fino a pochi mesi fa, era considerato come uno dei leader più promettenti della sinistra europea...

La legislatura scade tra oltre un anno, ma ieri i giornali spagnoli non hanno fatto altro che parlare di una possibile riforma della legge elettorale di Sánchez. Il problema è questo: Sánchez, cui socialista hanno appena un quarto dei voti al Parlamento...

Autodafé Nessuna censura. Adesso per non incorrere nell'accusa di razzismo gli scrittori riscrivono i propri romanzi

Roma. Nella satira dello scrittore francese Patrick Jean, "L'homme surnuméraire", il protagonista si trova in un'aula di commissione presso una casa editrice dove ha il compito di...

La Giornata In Italia L'UNIONE EUROPEA DIFENDE BANTALIA CONTRO IL GOVERNO. "Le banche centrali devono restare indipendenti", hanno detto il presidente dell'Europarlamento...

Un fotografo italiano ferito in Siria. Gabriele Micalizi è stato colpito da una granata mentre era nella città di Deir ez-Zor. Il fotografo è stato trasferito all'ospedale di Baghdad.

L'ircocervo perdente Il M5s vittima delle sue contraddizioni di lotta e di governo. Cronaca di una surreale analisi della sconfitta

Roma. È improbabile che si sia ricordato di un vecchio adagio di Alfredo Reichlin, per cui non perdere le elezioni, ma abbeverare l'analisi, è il peggiore degli errori che un politico possa commettere. Ci sta, più semplicemente, che il silenzio di Luigi Di Maio, da solo...

I figli Metti al mondo quattro bambini e non pagherai più le tasse. Il modello di Orbán contro l'internazionalismo dell'Ue

Milano. L'Europa dell'ovest bada soltanto ai numeri, non li sente mai alla qualità, ha detto il premier ungherese, Viktor Orbán durante il suo discorso sullo "stato della nazione" domenica, al Várkert Bazar di Budapest...

Le proteste in Russia. Padedivo con il cuore nero, e la precarietà che sta risvegliando la piazza (delle donne)

Roma. Sono state le madri, e con loro anche i padri, i figli e le figlie, i russi che davanti al sorgere del costante ma prolungato di leggi, decreti, divieti e ammonizioni da parte del Cremlino hanno deciso domenica di riempire le strade. Erano a Mosca, erano a San Pietroburgo, erano a Rostov sul Don...

Abolire il televoto Decenni di spopolamento del cervello popolare con la truffa del "decide te voi". Un male che viene da lontano

È un periodo nel quale qualunque parere che non sia il parere popolare può costare caro. E' un periodo nel quale qualunque parere che non sia il parere popolare può costare caro. E' un periodo nel quale qualunque parere che non sia il parere popolare...

Inuovi Borbone Complicano, invece di semplificare, per coltivate cliente. L'inettilità del governo

Professor Sabino Cassese, può valutare l'azione governativa dopo circa nove mesi di questa inattuata costituzione? A patto di non inseguire dichiarazioni e...

Nuovi problemi per British Airways a causa della Brexit. Il numero degli investitori non europei sarà limitato.

Andrea's Version Lei si chiamava Ori di Ansbacher, ebrea israeliana figlia di un rabbino, morta a 19 anni. Lei è Arad Grammy, che sono gli Oscar della musica e valgono in un solo anno all'interno della città di Sanremo (parlandone come di più e come in famiglia sui nostri guai). Ci crede il segretario del partito di destra, il ministro...

Un fotografo italiano ferito in Siria. Gabriele Micalizi è stato colpito da una granata mentre era nella città di Deir ez-Zor. Il fotografo è stato trasferito all'ospedale di Baghdad.

Un fotografo italiano ferito in Siria. Gabriele Micalizi è stato colpito da una granata mentre era nella città di Deir ez-Zor. Il fotografo è stato trasferito all'ospedale di Baghdad.

Un fotografo italiano ferito in Siria. Gabriele Micalizi è stato colpito da una granata mentre era nella città di Deir ez-Zor. Il fotografo è stato trasferito all'ospedale di Baghdad.



il Giornale



MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 36 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4971 | Giornale del mattino

VOTO IN ABRUZZO

PSICODRAMMA A 5 STELLE

**Crisi di identità tra i grillini dopo la disfatta: bruciati quasi 200mila voti
Berlusconi: adesso il centrodestra è più forte**

Il risultato delle Regionali in Abruzzo, con la vittoria del candidato del centrodestra Marsilio (48% dei consensi), manda in confusione il Movimento 5 Stelle, che ha perso 200mila voti in un anno. E parte già il processo a Di Maio.

servizi da pagina 2 a pagina 8

RIBALTONE? IN DUE TAPPE

di **Alessandro Sallusti**

Tre indizi fanno una prova. Dopo Friuli e Molise, anche l'Abruzzo certifica che il centrodestra unito è stabilmente maggioranza elettorale e politica del Paese, il che, a ragione di logica, dovrebbe rendere oltre che innaturale anche infondata la permanenza in essere di un governo nazionale Lega-Cinquestelle. In realtà, a ben pensarci, non parliamo di un'assoluta novità o di un repentino cambio di rotta dell'opinione pubblica, perché - anche se oggi sembra paradossale - la verità storica è che il centrodestra unito, non i Cinque Stelle, vinse le elezioni del 4 marzo, sia pure con il clamoroso e inatteso passaggio di consegne tra Forza Italia e Lega.

Questa banale verità non basta però a prevedere un'imminente caduta dell'anomalo governo. Da una parte, infatti, Salvini, prima di affrontare il tema di cosa fare da grande, pare deciso a consolidare il suo successo e certificarlo nelle urne europee, mentre dall'altra Di Maio - in costante calo di consensi - è prigioniero e paralizzato da un accordo con la Lega che gli si è ritorto contro, ma che non lascia alternative.

Il problema, però, è solo rinviato perché Salvini, per

quanto cresciuto e in buona salute, non ha raggiunto - né allo stato potrà mai farlo - l'autosufficienza, cioè un risultato elettorale che lo avvicini più al quaranta che al trenta per cento e che gli consentirebbe di liberarsi dall'onere di dover cercare alleanze per governare. Banalmente, Matteo Salvini si trova nella stessa situazione in cui ha dovuto barcamenarsi Silvio Berlusconi per oltre vent'anni, con Forza Italia partito di maggioranza relativa, ma mai assoluta.

Perché il centrodestra tornerà anche forza di governo nazionale si devono quindi realizzare due condizioni. La prima è che Forza Italia resti socio indispensabile a compiere il progetto, diciamo con un risultato elettorale a doppia cifra. La seconda è che il consenso per i Cinque Stelle alle Europee sia tale, in negativo, da rendere per loro suicida continuare questa avventura (e insostenibile per la Lega continuare a governare nella posizione di minoranza in cui si trova ora).

Entrambe le cose non sono da fantascienza e, anzi, il responso dell'Abruzzo va proprio in questa direzione. A tutti gli attori in commedia è quindi utile, per una ragione o per l'altra, comprare tempo. Il che non sarebbe un dramma, se non fosse che per l'Italia il tempo, purtroppo, sta per scadere.

GAFFE O SPERANZA SEGRETA?



«AVVOCATO DEL POPOLO» Il premier Giuseppe Conte

Toh, Conte si auto-nomina presidente della Repubblica

«**Q**uale presidente della Repubblica sono garante della coesione nazionale». Così parlò invece il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, in visita a Potenza. Scivolone o lapsus freudiano? Di solito il premier è molto attento a ciò che dice, anche per il ruolo di mediatore tra Lega e M5s che si è dovuto ritagliare. Dunque più probabile la seconda ipotesi. Ma per il padre della psicanalisi Sigmund Freud, l'errore che si commette è un'espressione indiretta dell'inconscio. Diciamo di essere non ciò che siamo, ma ciò che vorremmo essere. Ovvero l'inquilino del Colle, l'unico che può mandare a quel paese Salvini e Di Maio senza rischiare la poltrona.

a pagina 17

i commenti

STRATEGIA PERDENTE

Sorpresa, il reddito non basta a fermare l'emorragia M5s

Adalberto Signore a pagina 3

LEADER SOTTO PRESSIONE

Salvare il governo o il partito Di Maio davanti a un bivio

Augusto Minzolini a pagina 2

METAMORFOSI POLITICA

La Lega che fa il pieno al Sud ora rischia sull'autonomia

Carlo Lottieri a pagina 6

CONTROCORRENTE

False denunce e stalking: se le vittime sono uomini

Maria Sorbi

I casi in cui è l'uomo a vestire i panni della vittima sono in aumento: finora quelli accertati sono 3,7 milioni. Tra false denunce e stalking, così le donne rovinano i partner.

alle pagine 23 e 24-25

LA PROTESTA IN SARDEGNA

Rivolta del latte caso nazionale

Angeli a pagina 9

LA TESTIMONIANZA

Chi è Micalizzi il fotoreporter ferito in Siria

di Fausto Biloslavo

Qamishli (Siria) «Il razzo Rpg mi è passato davanti agli occhi ed è esploso addosso ad un combattente curdo morto sul colpo. Gabriele era poco più in là, ferito al volto dalle schegge». Quando mi arriva (...) segue a pagina 12

DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

SUSTENIUM PLUS

1° PERMANENTE

*Fonte dati IMS - vendita a volume complessiva (tra cui anche farmacia) gennaio 2018. Gli integratori alimentari e per salute (escluso il calcio) da vendita di una singola unità, registrata e di cui sono 1.000 di più.

MULTE A CHI FUMA IN AUTO

Tutti in bici (contromano) Le nuove regole della strada

Nino Materi

Se le norme attualmente in discussione in commissione Trasporti alla Camera diventeranno legge, ai ciclisti sarà concesso andare contromano e sui marciapiedi. Libera circolazione per hoverboard e monopattini. Previsti parcheggi riservati alle donne incinte. Ma sarà vietato fumare in auto, anche se soli.

a pagina 17

NUOVA TENDENZA EUROPEA

Rinunciare alla pausa pranzo per andare a casa prima

Andrea Cuomo

In Gran Bretagna 75 lavoratori su 100 sarebbero disposti a rinunciare alla canonica pausa pranzo in cambio di un orario di servizio più breve o più flessibile. Una tendenza che si sta diffondendo in tutta Europa, considerando anche il risparmio economico che si avrebbe da una giornata lavorativa senza stacco.

a pagina 17

ENTRO UN SECOLO

Insetti a rischio estinzione Non esultate, è una catastrofe

Anna Muzio

a pagina 16

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parolo di Roberto Carino

Tel. 06.684028 r.a.
www.immobildream.it

immobildream
Non vende sogni ma solide realtà.

1.963.000 lettori (Audipress 2018/II)



QN ENIGMISTICA



IN EDICOLA IL SETTIMANALE DI GIOCHI A € 1

Fondato nel 1956

IL GIORNO

MARTEDÌ 12 febbraio 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 36 | **QN** Anno 20 - Numero 42 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE

SPADA
ROMA
SALDI -70% FINALE
OFFERTA VALIDA DAL 5/01 AL 15/03

MILANO, IN SEI NELL'ELENCO DELLA PROCURA
Terroristi in Francia
Ecco le primule rosse



CONSANI ■ A pagina 12

LEGNANO, CACCIA APERTA
Rapito e spogliato
sul bus a 14 anni
Nessuno interviene
contro la baby-gang

SPADA
ROMA
SALDI -70% FINALE
OFFERTA VALIDA DAL 5/01 AL 15/03

IL COMMENTO
di PAOLO GIACOMIN
REAZIONE
A CATENA

L TRIDENTE del centrodestra vince le elezioni regionali in Abruzzo. Il voto conferma l'ascesa di Salvini a mattatore della politica italiana e costringe i 5 Stelle a incassare una debacle nelle urne. La Lega non si mangia del tutto l'alleanza Forza Italia, va bene la Meloni. Il centrosinistra sopravvive, ma il Pd dovrà chiedersi se la larga coalizione all'abruzzese sia la strada giusta.
■ A pagina 3

IL COMMENTO
di MARCO MANGIAROTTI
MISERIE
E NOBILTÀ

SAPEVANO tutto ma sono stati dei signori. I tre ragazzi de Il Volo sono stati presi di mira da una parte della Sala Stampa nella finale di sabato e si sono giustamente indignati. Ma sono scesi in conferenza, dopo un breve briefing con l'ufficio stampa, e hanno deciso di non aprire polemiche. Fino a ieri. Lo dico subito, sono successe due cose diverse, una goliardica, nella tradizione della Sala Stampa, e una di maleducazione pura.
■ A pagina 29

M5s dimezzato, Di Maio sotto tiro

Regionali I grillini sbandano. Salvini rassicura: no al rimpasto | Servizi e VASSALLO ■ Da pag. 2 a pag. 5



Uno su tre ignora i nomi dei nonni

Ricerca choc negli Usa: radici deboli. Ma gli anziani sono decisivi nelle famiglie | BELARDETTI ■ A p. 19

VENEZUELA NEL CAOS

Guaidò all'Italia
«Schieratevi,
non ci tradite»

FARRUGGIA ■ A pagina 7

MICALIZZI IN SIRIA
Razzo dell'Isis
Il fotoreporter
rischia la vista

VAZZANA ■ A pagina 10

QUOTIDIANO DONNA
Madre in azienda:
porto le capacità
sviluppate coi figli

Servizi e PONCHIA ■ Alle p. 14 e 15

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com

9 0212
9 771124 211405

OFFESE DA STADIO IN SALA STAMPA

Sanremo senza pace
Il Volo: giornalisti come i bulli, noi vittime

Servizi ■ Alle pagine 28 e 29

VIVINDUO
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:
combatte la FEBBRE
DECONGESTIONA rapidamente e con effetto prolungato

IN ACQUA CALDA O FREDDA

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Non somministrare al di sotto di 12 anni. Autorizzazione del 17/04/2018.

E DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

SUSTENIUM PLUS

PROVALO IN ACQUA CALDA

ENERGIA

1 FARMACI

*Fonte dati IMS - vendita a volume integrati (totali), anno terminante ottobre 2018. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





Giovedì l'ExtraTerrestre

LA CESARINA Una delle più antiche tenute agricole di Roma, all'interno del parco della Marcigliana, è sotto sfratto. Allarme speculazione



Culture

SPAZI URBANI Da Roma a Londra passando per Praga e Berlino: mappa dell'Europa che balla il folk
Claudia Bruno pagina 10



Visioni

BERLINALE 69 I conflitti tra modernità e retaggi arcaici nel nuovo film di Teona Strugar Mitevska
Cristina Piccino pagina 12

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
• EURO 2,00

MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 2019 - ANNO XLVIII - N° 36

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

MARCIA TRIONFALE E SECESSIONISTA

NORMA RANGERI

Seppure il voto locale di domenica non può essere sovrapposto a un voto politico nazionale, sicuramente dice, a un anno dal terremoto del 4 marzo, che c'è chi il consenso lo raddoppia e chi invece lo dimezza, regalando a destra, a sinistra e all'astensione.

La Lega che in Abruzzo si avvicina al 30% probabilmente anticipa quel che ci aspetta quando andremo al seggio per le prossime elezioni europee e per quelle politiche che verranno. Il famoso contratto di governo per i 5Stelle si rivela una dolorosa ghigliottina elettorale. In Abruzzo è andata così, con un partito che cannibalizza l'altro. Facilitato nel compito perché senza l'aiuto delle liste civiche i pentastellati crollano.

Forse gli abruzzesi che amano Salvini sperano di agganciarsi al treno delle regioni del Nord, un'illusione di cui si pentiranno presto, a cominciare dalla legge sul «regionalismo differenziato» che diventerà operativa con il passaggio prima in consiglio dei ministri (in agenda a giorni) e poi in parlamento. Salvini sfrutta il buon vento (è riuscito a essere protagonista anche delle serate sanremesi), e chiede di rispettare la tabella della sua marcia trionfale, una musica che per i 5Stelle suona come una marcia funebre. È pronto a festeggiare l'escalation con la legge per la secessione, in apparenza solo una maggiore autonomia regionale, in sostanza lo svuotamento della Costituzione perché sottrae al parlamento il controllo del patto fiscale.

— segue a pagina 3 —



Gli sfollati
Il terremoto politico in Abruzzo punisce i 5 stelle: perdono 180 mila voti rispetto alle politiche scorse e crollano al 20% Trionfa Salvini (oltre il 27%) che trascina il candidato del centro destra alla presidenza della Regione e ipotoca Palazzo Chigi. Sospiro di sollievo per il centro sinistra: Legnini al 31% grazie alle liste civiche, il Pd all'11% Alle urne la metà degli aventi diritto **pagine 2/4**

foto di Fabio Cimaglia/LaPresse

all'interno

Allevatori La rivolta del latte esplose in tutta la Sardegna

COSTANTINO COSSU **PAGINA 5**

Mobilità Largo alle biciclette e niente sigarette in auto

ADRANA POLLICE **PAGINA 7**

Niger L'Italia in «missione segreta» anti-migranti

RACHELE GONNELLI **PAGINA 9**

Costituzione

Autonomia, perché non si può blindare la legge

MASSIMO VILLONE

Sul regionalismo differenziato in salsa lombardo-veneta l'allarme sale in modo esponenziale, e grazie al ministro Bussetti siamo certi che mai battaglia fu più giusta. Fico vuole rassicurarci sul ruolo dell'assemblea elettiva. Ma seguirà o no la prassi delle intese con i culti accattolici?

— segue a pagina 15 —

Autonomia differenziata

Il Servizio sanitario pubblico rischia grosso

ENZO PAOLINI

In varie città - a Roma, Bari, Cosenza - si è parlato di autonomia differenziata, cioè del progetto, molto concreto - e già in fieri con il referendum lombardo del 2017 - di una e propria riforma costituzionale spacciata per applicazione dell'art. 116 della stessa Costituzione.

— segue a pagina 15 —

Foibe come Auschwitz

Da Salvini equiparazioni perniciose

MONI OVADIA

L'Italia è un paese ammorbato da molteplici retoriche, da un tasso patologico di falsa coscienza e per converso da un livello bassissimo di onestà intellettuale e di senso della memoria. Per questo è assai impervio affrontare il tema delle foibe senza intossicazioni ideologiche strumentali.

— segue a pagina 14 —

biani

01. "LA DESTRA NON ESISTE PIÙ!"
02. "LA SINISTRA NON ESISTE PIÙ!"
VIA AL TELEVOTO



Foto: Italiane Sport, Ina, P. - D.L. 352/2003 (omn. L. 46/2004) art. 1, c. 1, fig. 1/CRM/232/103
80212
9 776025 515000



€ 1,20 ANNO CCXXXV-N° 42 ITALIA

Fondato nel 1892



Martedì 12 Febbraio 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDIZIONE PROSSIMA: "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO" - EURO 1,30

Bufera Sanremo
Si alla giuria di qualità però senza chef e registi
Vacalebre a pag. 39



L'Europaleague
DeLa: tutto sulla Coppa ma contro lo Zurigo è emergenza in difesa
Ventre a pag. 16



Il ritorno
Brizzi e il film che racconta gli «odiatori» da social
Cosulich a pag. 14



Crollo M5S, tensioni nel governo

► Voto in Abruzzo, scontro nel Movimento: accuse incrociate a Di Maio e Di Battista. Il vicepremier vuole lo stop alla Tav e al federalismo. Salvini: «Il rimpasto non serve»

L'analisi/1 IL CONTRATTO GIALLOVERDE CONGELATO

Alessandro Campi

Nessuna sorpresa nelle urne, nessun cambiamento politico all'orizzonte. Almeno in tempi brevi. Dopo tanti sondaggi, il primo voto reale del 2019 (in Abruzzo) ha confermato ciò che in realtà era nell'aria da tempo: la Lega salviniana macina consensi crescenti, ormai anche nel centro-sud; il M5S fatica a trovare un equilibrio tra doppiopetto governativo e gilet della protesta. Fi decresce ma resiste; il Pd del dopo-Renzi prova a ripartire ma senza grandi idee.
Continua a pag. 39

Il voto in Abruzzo, con la vittoria alle Regionali del centrodestra, e l'arretramento del Movimento 5 Stelle, provoca uno scossone dentro la formazione grillina e nello stesso governo. Fioccano le accuse incrociate della base al vicepremier Di Maio e a Di Battista. Per evitare ulteriori contraccolpi Di Maio vuole subito lo stop alla Tav e al federalismo. Salvini, dal canto suo, incassa il risultato ma non forza: «Ora il rimpasto non serve». Oggi vertice di governo.

Bertoni, Meli, Canettieri, Conti, Di Giacomo, Pirone e Pucci da pag. 2 a 5

Conte: io garante dell'unità nazionale Autonomia, il Tesoro frena e slitta l'accordo con il Nord

La dead line del 15 febbraio sarà formalmente rispettata. Ma la trattativa sull'autonomia di Veneto, Lombardia e Emilia Romagna proseguirà ancora. Forse per un altro mese, fino al 15 marzo. Non tutti i nodi infatti, sono stati sciolti. A cominciare dal fatto che mancano i pareri del ministero dell'Economia, guidato da Tria. Intricato l'aspetto del trasferimento delle imposte. Il premier Conte: «Io garante dell'unità nazionale».

Bassi, Esposito e Pappalardo alle pagg. 6 e 7

Il commento La riforma viola la Costituzione e il Parlamento

Giuseppe Tesaurò

Nelle ultime settimane, il tema autonomie regionali è stato portato all'attenzione degli italiani, attraverso le pagine di questo giornale. Finalmente, aggiungerci. Continua a pag. 38

Il caso Corsa al reddito la Napoli in fila per cambiare la residenza

Valerio Esca

A Napoli è corsa ai cambi di residenza. Un escamotage per sfoltire gli stati di famiglia ed accaparrarsi il reddito di cittadinanza. Agli uffici anagrafe del Comune di Napoli fioccano le richieste. Certo è che al netto dei furbetti di turno è assai significativa la tempistica con la quale stanno fioccando nelle Municipalità le richieste, in alcuni casi raddoppiate.

A pag. 12

L'analisi/2 SENZA LEADER LA SINISTRA RESTA DEBOLE

Mauro Calise

Dai risultati abruzzesi, il centrosinistra può trarre due lezioni. Una riguarda i voti. L'altra il Pd. Dato che la prima è più prozippa, scommettiamo che si fermeranno lì. Rapportato alle politiche, il 31% raggiunto dalla coalizione di Legnini può essere considerato incoraggiante. Tutti i sondaggi nazionali accreditano il Pd più la sua microlgalassia al di sotto del 20%. Prenderne dieci in più, anche se alle regionali, è già una boccata di ossigeno.
Continua a pag. 39

Il personaggio Micalizzi, reporter di 35 anni, colpito da una granata



Gabriele Micalizzi, reporter di guerra, è stato ferito al volto, in Siria, dalle schegge di una granata

«Scatto foto per la storia», ferito in Siria

Guasco a pag. 10

Le inchieste del Mattino

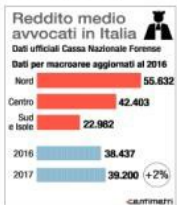
Napoli, studi chiusi e parcelle giù del 20% la crisi degli avvocati

Al Sud i guadagni sono meno della metà che al Nord. Il tonfo dei civiltisti e c'è anche chi apre una pizzeria

Giuseppe Crimaldi

C'è chi ha chiuso i battenti, chi si è trasferito in periferia. Ci sono quelli che hanno rinunciato a praticanti e collaboratori, e chi si è cancellato dall'Albo. E chi fa il pizzaiolo. A Napoli ci sono 13mila legali. Viaggio nella professione: parcelle giù del 20% e si scopre che in due si sono suicidati, erano rimasti senza più un cliente.

A pag. 29



La nuova visita a giugno

Dialogo tra le religioni il Papa punta su Napoli

Maria Chiara Aulizio

Papa Francesco torna a Napoli ed è sicuramente una notizia importante per la città e per la Campania. Bergoglio ritorna a distanza di quattro anni dalla visita del 21 marzo 2015. Il 21 giugno, infatti, Sua Santità sarà ospite della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - in particolare della sezione San Luigi che è affidata alla Compagnia di Gesù. Parteciperà alla seconda giornata di incontri organiz-



zati dalla facoltà sul tema: «La teologia dopo "Veritatis Gaudium" nel contesto del Mediterraneo». Mezza giornata dedicata solo al convegno, poi il ritorno a Roma. Sicuramente un momento di riflessione e confronto importante per il dialogo tra le religioni. Nessun incontro con la città, dunque. Eppure il cardinale di Napoli, Crescenzo Sepe, annuncia che proverà a convincere il Papa a concedersi un fuori programma.
A pag. 22
Scelzo a pag. 23

granrisparmiosupermercati.it

seguici su



Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 141-N° 42 ITALIA

NAZIONALE



Martedì 12 Febbraio 2019 • S. Eulalia

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La fiction su Rail Torna Montalbano e si apre subito la polemica sul tema dei migranti



Dopo il "ribaltone" Foa: «Cambiare il voto a Sanremo» E Mahmood scala le classifiche



Roma all'Olimpico Grinta Champions per il Porto Dzeko e Zaniolo le armi di DiFra



DOMANI in OMAGGIO Casa... Immobile

Giallo-verdi al bivio Le alleanze congelate per evitare troppi rischi

Il crollo M5S agita il governo

Tensione per i voti dimezzati in Abruzzo. Salvini: «No al rimpasto». Di Battista sotto accusa

Alessandro Campi Nessuna sorpresa nelle urne, nessun cambiamento politico all'orizzonte.

ROMA Il crollo del 5Stelle alle Regionali in Abruzzo agita il governo. Tensione nel Movimento, che passa da 300 mila a 126 mila voti.

L'analisi dei flussi Debacle cinquestelle metà sono astenuti, il resto a Lega e Pd

Diodato Pirone

Che lezioni si possono trarre dall'analisi dei flussi elettorali? Dimezzati i voti dei grillini, metà astenuti e il resto diviso tra Lega e centrosinistra.

Il nodo delle nomine in Via Nazionale La Ue su Bankitalia: «Resti indipendente» Il Carroccio vuole trasferire l'oro allo Stato

Luca Cifoni

Scende in campo l'Unione Europea per difendere l'autonomia della Banca d'Italia, mentre la Lega parte



all'attacco sulle riserve d'oro. La richiesta, sulla carta, è precisare che la proprietà delle riserve auree gestite dalla Banca d'Italia è dello Stato.

Prove di disgelo Francia contro Italia il Colle chiama Conte: ricucite con Macron

Alberto Gentili

Il Presidente Mattarella invita il premier Conte a ricucire con Macron dopo la rottura tra Italia e Francia.

Siria, Gabriele Micalizzi colpito al volto. Ma non rischia la vita



L'Isis attacca: ferito fotografo italiano

Il fotografo Gabriele Micalizzi, 35 anni, in una recente immagine postata su Facebook. Guasco a pag. 11

Autonomia, è rinvio Il Nord vuole gestire anche i tesori d'arte

Per il Cdm del 15 ostacoli dai pareri dei ministeri a Conte ancora un mese per trattare con le Regioni

ROMA Da Leonardo a Mantegna passando per Tiziano e Tintoretto. Musei, monumenti, siti archeologici, persino biblioteche e archivi storici passeranno alle Regioni Lombardia e Veneto con l'autonomia.

Alta velocità «Progetto bocciato per le accise in calo» Umberto Mancini

Dietro la bocciatura della Tav c'è il calo delle accise. Sei miliardi di minori entrate.

Salvini lo chiama: «Sostegno per libere elezioni in Venezuela» Lettera di Guaidó: «Roma ci appoggi»

Juan Guaidó Caro Direttore, il Venezuela e l'Italia hanno profonde radici comuni.

Polemica per la frase di Tajani «Istria e Dalmazia italiane» Protesta di Slovenia e Croazia



Marco Ventura L'orrore delle foibe e il massacro degli italiani di Istria e Dalmazia continua a distillare veleno.

TORO, DA STASERA NOVITÀ IMPORTANTI

Buogiorno, Torò! Metti una sera a cena. Intorno alle ore 23, nel segno nasce il primo quarto, fase che da sola è un inno all'amore, romantico e passionale.

Coro di consensi all'ipotesi di aumentare i limiti a 150 km/h Più veloci in autostrada (e più sicuri)

ROMA «Più veloce non vuol dire meno sicuro». Siamo facendo discutere le proposte di modifica al codice della strada ora al vaglio della Commissione Trasporti alla Camera.



Fs, l'ex ad: io innocente La strage di Viareggio e la scelta di Moretti: «Niente prescrizione»

Valentina Errante La procura generale di Firenze ha chiesto di inasprire le pene per la strage ferroviaria di Viareggio del 2009, che provocò 32 vittime.

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani non acquistabili separatamente: nelle province di Lucca, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20. Nel Molise, il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,50.

1.963.000 lettori (Audipress 2018/II)



QN ENIGMISTICA



IN EDICOLA IL SETTIMANALE DI GIOCHI A € 1

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

MARTEDÌ 12 febbraio 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 36 | Anno 20 - Numero 42 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA

SPADA
ROMA
SALDI -70% FINALE
OFFERTA VALIDA DAL 5/01 AL 15/03

IMOLA, «PUBBLICITÀ TROPPO CARA»

Dekra lascia l'autodromo

AGNESSI ■ In Cronaca di Imola



SMOG ALLE STELLE
Le polveri sfiorano i limiti
Torna il blocco del traffico

ROSATO ■ In Cronaca di Bologna

SPADA
ROMA
SALDI -70% FINALE
OFFERTA VALIDA DAL 5/01 AL 15/03

L'EDITORIALE

di PAOLO GIACOMIN

REAZIONE A CATENA

L TRIDENTE del centrodestra vince le elezioni regionali in Abruzzo. Il voto conferma l'ascesa di Salvini a mattatore della politica italiana e costringe i 5 Stelle a incassare una debacle nelle urne. La Lega non si mangia del tutto l'alleato Forza Italia, va bene la Meloni. Il centrosinistra sopravvive, ma il Pd dovrà chiedersi se la larga coalizione all'abruzzese sia la strada giusta.

■ A pagina 3

IL COMMENTO

di MARCO MANGIAROTTI

MISERIE E NOBILTÀ

SAPEVANO tutto ma sono stati dei signori. I tre ragazzi de Il Volo sono stati presi di mira da una parte della Sala Stampa nella finale di sabato e si sono giustamente indignati. Ma sono scesi in conferenza, dopo un breve briefing con l'ufficio stampa, e hanno deciso di non aprire polemiche. Fino a ieri. Lo dico subito, sono successe due cose diverse, una goliardica, nella tradizione della Sala Stampa, e una di maleducazione pura.

■ A pagina 29

M5s dimezzato, Di Maio sotto tiro

Regionali I grillini sbandano. Salvini rassicura: no al rimpasto

Servizi e VASSALLO ■ Da pag. 2 a pag. 5

CODICE STRADA IN ARRIVO LO STOP PER LE SIGARETTE AL VOLANTE

VIETATO FUMARE



G. ROSSI ■ Alle pagine 8 e 9

Uno su tre ignora i nomi dei nonni

Ricerca choc negli Usa: radici deboli. Ma gli anziani sono decisivi nelle famiglie | BELARDETTI ■ A p. 13

VENEZUELA NEL CAOS



Guaidò all'Italia «Schieratevi, non ci tradite»

FARRUGGIA ■ A pagina 7

MICALIZZI IN SIRIA

Razzo dell'Isis Il fotoreporter rischia la vista

VAZZANA ■ A pagina 10

QUOTIDIANO DONNA

Madre in azienda: porto le capacità sviluppate coi figli

Servizi e PONCHIA ■ Alle p. 14 e 15

menghi
Loreto (AN)
www.menghishoes.com



OFFESE DA STADIO IN SALA STAMPA

Sanremo senza pace Il Volo: giornalisti come i bulli, noi vittime

Servizi ■ Alle pagine 28 e 29



VIVINDUO
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:
combatte la FEBBRE DECONGESTIONA rapidamente e con effetto prolungato

IN ACQUA CALDA O FREDDA

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Non somministrare al di sotto di 12 anni. Autorizzazione del 17/04/2018.

E DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

SUSTENIUM PLUS

PROVALO IN ACQUA CALDA

ENERGIA

1 FARMACI

*Fonte dati IMS - vendite a volume integrativi farmaci, anno riferimento ottobre 2018. Gli integrativi farmaceutici non sono sottoposti come i farmaci ad una dura sarda, equilibrata e di uno stile di vita sano.





IL SECOLO XIX



MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CIOOIII - NUMERO 36, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 - MANZONI & C. S.P.A. per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it



PREMIAZIONE A LOS ANGELES
Grammy, potere alle donne
 con Lady Gaga e Brandi Carlile



IN EDICOLA CON IL SECOLO XIX GIOVEDÌ 14
"Live", il mensile per vivere sani
 così la scienza aiuta il benessere



INDICE

primo piano	pagina 2
cronache	pagina 6
economia & marittimo	pagina 10
genova	pagina 14
album genova	pagina 28
cinema/tv	pagina 28-29
xte	pagina 31
sport	pagina 34

GLI SCOSSONI DOPO IL VOTO IN ABRUZZO

M5S, è la Tav l'ultima trincea Braccio di ferro con la Lega

Toninelli invia a Conte l'analisi costi-benefici I Cinquestelle: no al tunnel. Salvini: finire i lavori

IL COMMENTO
 MARCELLO SORGI

LE URNE E IL GRIDO DEL CETO MEDIO

L'ARTICOLO / PAGINA 3

ROLLI



Effetto Abruzzo sulla Tav. L'esito delle regionali che hanno premiato la Lega e ridimensionato M5S ha provocato reazioni a catena che si sono riflesse in particolare sulla Tav, diventata per i Cinquestelle cruciale per provare a recuperare consensi. Così, mentre il vicepremier Salvini spiegava a Porta a porta l'importanza di realizzare l'alta velocità, il ministro delle Infrastrutture Toninelli ha inviato a Palazzo Chigi l'analisi costi-benefici che indica per la Tav il pollice verso. L'occasione per un chiarimento poteva esserci in serata: il premier Conte avrebbe dovuto incontrare il vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini, i ministri Enzo Moavero Milanesi insieme a Riccardo Fraccaro e il sottosegretario Giancarlo Giorgetti. Ma l'incontro è sfumato.

LA MATTINA, L'ESSI, LOMBARDO E TROPEANO / PAGINE 2-4



Baby campioni portati in Italia come minori senza permesso Sotto accusa lo Spezia calcio

Bufera sullo Spezia calcio. La procura ipotizza che dietro all'arrivo di giovani talenti dalla Nigeria (nella foto Pistelli l'attaccante Okereke), poi rivenduti, si nasconde il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Quindici indagati, tra cui il patron Volpi e il suo collaboratore Fiorani. Il presidente Chisolmi e l'ad Micheli interdetti dalle cariche.

T. IVANI / PAGINA 37

LETTERA A MATTARELLA

Foibe, protesta della Slovenia: «Dall'Italia parole inaccettabili»

Il presidente della Slovenia Pahor ha scritto una lettera al Capo dello Stato italiano Mattarella per protestare contro i discorsi pronunciati in occasione del Giorno del ricordo dal ministro Salvini e dal presidente dell'Europarlamento Tajani alla foiba di Basovizza. «Parole inaccettabili, vogliono creare l'impressione che le foibe siano state una pulizia etnica». Critiche anche dal premier della Croazia.

MANZINI / PAGINA 6



DUE SUB LIGURI DISPERSI IN UNA LAGUNA A SANTO DOMINGO

L. IVANI E P. SPORA / PAGINA 9

CHIAMATE RECORD AL 118, BARELLE IN CODA

Genova, l'influenza dilaga assalto ai pronto soccorso

Liberare letti. Questo è stato l'imperativo ieri negli ospedali genovesi presi d'assalto come poche volte prima. Una mattinata difficile, per tutti il pronto soccorso, complice il picco dell'influenza e ad un ricorso

massiccio alle ambulanze: «Abbiamo riscontrato il picco degli ultimi cinque anni nelle chiamate», spiega il direttore del servizio emergenza territoriale Francesco Bermano.

E. ROSSI / PAGINA 14

BUONGIORNO

Voi capirete quanto ci possa stare a cuore, a noi altri elitari, che le élite conservino almeno il controllo del Festival, avendo perduto il controllo del paese. E nonostante il vento sia implacabile, ci stringiamo attorno a quel che resta di noi, così malridotti da issare come standardi Camilla Raznovich e Joe Bastianich - capito che roba? Diciamo Raznovich e Bastianich, membri della giuria d'onore (che titoli ci attribuiamo da soli!), metici e reazionari già dal cognome, spiccioli di un'aristocrazia sfrontata al punto da ribaltare senza ritengo il verdetto popolare. Poi succede spesso: all'ombra del patibolo si rinnega sé e la propria stirpe e allora va bene, restituiamo al popolo il diritto naturale, è sacrosanto, fu scritto nelle tavole della legge: sia deciso per suffragio universale chi debba cantarcelo. Oltretutto

Do re mi fa sol dell'avvenire

MATTIA FELTRI

ci si domanda: ma vogliamo parlare dell'impudenza e l'impudenza di trattare Sanremo come fosse il giardino di casa, in tempi del genere, in cui rotolano le teste dell'Antic Règime, in cui le giurie popolari hanno spazzato via mattoni su mattoni la Bastiglia delle giurie d'onore? E non è in corso la gloriosa rivoluzione delle giurie popolari? Per esempio: alla Consob, come ci è andato Paolo Savona, per il voto di una giuria d'onore o di una giuria popolare? E fatto fuori il vicedirettore di Bankitalia, Federico Signorini, a chi sarà affidata la sostituzione, alla giuria d'onore o alla giuria popolare? Tu, popolo, che hai scelto chi dovesse governarti, Di Maio premier o Salvini premier, dicit un po': Giuseppe Conte chi l'ha messo lì? Una giuria popolare, no? Che rotolino le teste di Raznovich e Bastianich. —

poke. AND BOWL
 (BROADSIDE)
 il primo hawaiano a Genova

Via XII Ottobre 130 R | 010.06.99.980
 G E N O V A B O W L . I T



CERCHI AIUTO PER GESTIRE LA FATTURAZIONE ELETTRONICA?

IL COMMERCIALISTA GENOVESE TI AIUTA!

CONTATTAMI ALL'INDIRIZZO MAIL: commercialisti13@gmail.com OPPURE 010 5761194



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 19596,56 +1,21% | SPREAD BUND 10Y 278,90 -7,10 | €/S 1,1309 -0,33% | BRENT DTD 60,99 -0,78% | Indici&Numeri → PAGINE 32-35

Il Fisco cancella mini cartelle per 32 miliardi

CONDONI

Coinvolti 13 milioni di contribuenti per atti 2000-2010 e inesigibili

Perdita reale per lo Stato di 524 milioni - Incerta la sorte dei ruoli Inps

Esterometro e spesometro: spiraglio per la proroga dell'invio al 31 marzo

Cancellate mini-cartelle per 32 miliardi non più incassabili. Sono oltre 12 milioni e mezzo i contribuenti ad aver beneficiato della cancellazione delle micro-cartelle, quelle cioè di importo fino a mille euro. È il primo bilancio di uno dei dieci condoni introdotti tra decreto fiscale e manovra. A beneficiare maggiormente dello stralcio è la Compagnia con oltre 30 milioni e mezzo di partite cancellate per un valore di 5,1 miliardi. Lo stralcio automatico dei carichi fino a mille euro affidati all'agente della riscossione dal

2000 al 2010 almeno per posizioni tributarie si è chiuso al 31 dicembre scorso senza alcun adempimento da parte dei contribuenti interessati. Mentre restano ancora in sospenso le posizioni debitorie relative ai contributi Inps, per cui si attende un'interpretazione definitiva del ministero del Lavoro sulla corretta definizione della soglia delle mille euro.

Nel complesso l'operazione peserà sui conti pubblici per non più di 244 milioni, in quanto si tratta di posizioni che vengono sottratte dal gettito potenziale delle rotamazioni attualmente in corso.

Possibilità novità sul fronte delle scadenze di febbraio per imprese e professionisti. Si lavora, infatti, allo slittamento dal 28 febbraio al 31 marzo per l'esterometro (la comunicazione dei dati delle fatture per le operazioni transfrontaliere che non transitano dal sistema di interscambio), lo spesometro e la trasmissione dei dati delle liquidazioni Iva. Sarà necessario un decreto della Presidenza del Consiglio (Dpcm) su proposta del ministro dell'Economia.

Micardi, Mobili, Firenze — pag. 5

BASTA IMPROVVISARE

SERVE LA RIFORMA FISCALE, NON SLOGAN

di Enrico De Mita

«L'Italia ha bisogno di una riforma che manca da vent'anni». Questa dichiarazione è stata fatta dal governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. «Se per determinare un nuovo equilibrio è giusto utilizzare la leva fiscale con una riforma di sistema a livello nazionale, guardando all'Europa serve una unione fiscale, indispensabile per mantenere l'Unione monetaria», ha poi aggiunto il governatore.

Bisogna che l'Italia metta mano a una completa riforma fiscale, non a misure come gli 80 euro e la tassazione dei profitti.

— Continua a pagina 12

LA RAFFINERIA VERDE DELL'ENI



Il futuro dell'energia. L'impianto Forsu di Gela (Caltanissetta), nel contenitore di vetro il biopetrolio ottenuto dai rifiuti

Così a Gela i rifiuti diventano petrolio

Jacopo Gilberti — pag. 10

PANORAMA

SARDEGNA

Crisi del latte, l'export di pecorino crolla di oltre il 33%

Ancora alta tensione in Sardegna per la caduta del prezzo del latte ovino, causata da un eccesso di produzione (+24%) e dal crollo (-33%) dell'export. Il premier Conte ieri ha incontrato gli allevatori e con il ministro Centinolo ha annunciato un tavolo di confronto. — a pagina 8

IRAN

«Lo scudo Ue anti-sanzioni rilancia scambi con l'Italia»

«Lo scudo europeo per contrastare le sanzioni Usa potrà certamente aiutare gli scambi con l'Italia», dichiara in un'intervista l'ambasciatore iraniano a Roma, Hamid Boyar. In occasione dei quarant'anni della vittoria della rivoluzione. — a pagina 17

RAPPORTI

Private banking, Paese che vai incentivo fiscale che trovi. Ecco la mappa

— alla pagina 25-28

TLC/1

Telecom Italia, Elliott muove verso quota 10%

In Piazza Affari circola voce che Elliott potrebbe salire ancora in Telecom. Secondo i rumors di mercato il fido depositato alla Sec del fondo americano può comprare altri titoli e starebbe puntando a superare la soglia del 10 per cento. — a pagina 12

TLC/2

Tiscali non è in vendita e punta al milione di clienti

Tiscali non è in vendita. Ora piuttosto punta al 2021 forte di un piano industriale che prevede a fine periodo un milione di clienti dagli attuali 650mila, nei tre segmenti mobile, fixed e fixed wireless access. Lo dice l'ad di Tiscali, Alex Kossuta. — a pagina 12

Banche, caos sul decreto rimborsi

RISPARMIO

Dopo il no Ue il governo torna sull'attuazione del fondo risparmiatori

La trattativa con la commissione Ue sul decreto rimborsi resta complicata e i confronti tra tecnici faticano a trovare una via d'uscita. Cresce intanto la pressione dei risparmiatori. — servizi a pag. 3

2%

Credito Ai massimi da tre anni i tassi sui conti deposito

In molte banche italiane il tasso lordo massimo per le somme vincolate per 12 mesi nei conti di deposito ha toccato il 2%, il massimo da quasi tre anni

Cellini e Lops — pag. 11

Porti, alleanza tra Venezia e il Pireo

ATTIVITÀ MARITTIMA

I due scali sono snodi fondamentali lungo la nuova Via della Seta

Gemellaggio operativo tra il porto di Venezia e il porto del Pireo. Il patto è stato formalizzato ieri con la firma ad Atene di un memorandum - il primo in assoluto che l'Autorità Portuale del Pireo firma con un'Au-

torità italiana o europea - che mira a potenziare i rapporti e i traffici tra i due scali, snodi fondamentali della nuova Via della Seta marittima. L'intesa si somma alla collaborazione già siglata di recente con Cosco Shipping per un collegamento settimanale Pireo-Venezia e si inserisce nella strategia dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale (porti di Venezia e Chioggia) che punta a sviluppare i traffici attraverso accordi commerciali, ottimizzazione dei servizi

e interventi infrastrutturali mirati. «L'obiettivo comune finale è migliorare le prestazioni dei due scali», spiegano Pino Musolino e il Capitano Fu Chengliu, rispettivamente presidente dell'Autorità portuale del Mare Adriatico Settentrionale e Coo dell'Autorità portuale del Pireo. A fine 2018 la movimentazione complessiva delle merci nello scalo veneziano è cresciuta del 2,48 rispetto all'anno precedente superando i 26 milioni di tonnellate.

Barbara Ganz — pag. 8

Bankitalia, Salvini smorza l'attacco Signorini più vicino alla conferma

NOMINE

L'Eurogruppo con Tria a tutela dell'indipendenza della banca centrale

Potrebbe finire come una tempesta in un bicchier d'acqua, con la conferma del vicedirettore Signorini, la querelle sul rinnovo dei vertici di Banca d'Italia. Dopo aver detto nel fine settimana di volerli «azzerrare», il vicepremier Salvini ha compiuto una disinvoltata retro-marcia, lasciando i panni da campagna elettorale, per indossare quelli istituzionali e associarsi a chi difende l'indipendenza della banca centrale. A favore di questo principio, al fianco di Tria, si sono schierati i ministri dell'Eurogruppo e il presidente Centeno, il vicepresidente della Commissione Ue, Dombrowski e il commissario Moscovici. — servizi a pagina 2

IL CASO ABRUZZO

LA LEGA SBARCA AL SUD E PRENDE I VOTI DEL M5S

di Roberto D'Allomonte

Successo. L'Abruzzo è la prima regione del Sud in cui la Lega Nord per l'indipendenza della Padania è diventata il primo partito. Sono elezioni regionali e non politiche, ma il fatto resta. La strategia di Matteo Salvini funziona. La Lega Nord sta

diventando sempre più Lega Nazionale, senza cambiare statuto, ma solo cambiando il simbolo. Questo è il dato politicamente più rilevante delle elezioni abruzzesi. Molto più significativo della vittoria del centrodestra. — Continua a pagina 7

WEB, INFORMAZIONI E POLITICA

Occorrono regole valide per tutti

di Antonio Martuscello — pagina 15



ROBERTO COIN
PRINCESS HEARTS COLLECTION

.export

FARE IMPRESA SULLE ROTTE DEL MONDO



«Creiamo Pmi italo-russe inserite nei mercati globali»

Quattro anni all'ombra delle sanzioni: nessuno, in Russia, nega l'impatto negativo del collo di bottiglia che dalla primavera 2014 influenza gli scambi con l'ester. Il paese sta reagendo per adattarsi al nuovo scenario. Igor Karavaev, rappresentante commerciale russo in Italia, spiega le nuove strategie del Paese soprattutto con le Pmi italiane. Antonella Scotti — pag. 30



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Martedì 12 febbraio 2019 € 1,20

S. Eulalia vergine
Anno LXXV - Numero 42

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it



Oggi alla Camera la manifestazione dei pastori sardi e degli agricoltori pugliesi

Latte e olio, la protesta a Montecitorio

■ Dalle campagne di tutta Italia fino a piazza Montecitorio. Arriva davanti al Parlamento la rabbia dei produttori di olio di oliva e dei pastori sardi, ormai sul piede di guerra da una parte per la paralisi burocratica che non riesce a dare adeguate risposte alle calamità che

hanno colpito il settore. All'appuntamento previsto per questa mattina alle 9,30, a Roma, accanto all'Unaprol (Consorzio olivicolo italiano) e a dare manforte a pastori e agricoltori ci sarà anche il presidente nazionale della Coldiretti, Ettore Prandini. **Valente** → a pagina 11

Salvini: «Stai sereno». Di Maio trema

Il voto in Abruzzo rimescola le carte nella maggioranza: exploit Lega, crollo grillino Matteo tranquillizza gli alleati sulla tenuta del governo. Ma i 5 stelle rischiano posti

IL TEMPO di Oshø



"Io volendo me posso
impegna la catenina della
prima comunione"

«Vendiamoci l'oro per fare cassa» Pronto il colpaccio in Bankitalia

Bechis, Caleri e De Mattia → a pagina 3

■ «Non ci sarà alcuna ripercussione». Il vice-premier Matteo Salvini rassicura sulla tenuta del governo dopo le elezioni regionali vinte dal centrodestra e perse malamente dai grillini. Ma tra i 5 Stelle c'è chi si preoccupa. **Borriello** → a pagina 7

Funzionano solo i multisala Negli ultimi dieci anni nella Capitale chiusi già ventuno cinema



Conli → alle pagine 16 e 17

Giallo a San Giovanni Precipita dal sesto piano grave una diciassettenne

→ a pagina 21

Buona TV a tutti La triste isola dei mezzi vip

di Maurizio Costanzo

→ a pagina 23

Lo Studio Piazzolla è uno studio commercialista di recente costituzione. E' una struttura nuova e giovane, che sta gettando le basi per poter diffondere ed affermare la propria competenza nella realtà metropolitana di Roma, ricca di imprenditorialità, efficienza, dinamicità e con ottime prospettive di crescita.

LE NOSTRE ATTIVITÀ
Consulenza aziendale
Consulenza contrattuale
Operazioni societarie
Prestazioni contabili e bilanci
Amministrazione
Liquidazione di aziende
Perizie e valutazioni

STUDIO
PIAZZOLLA

Tel/Fax 06 50694165
Tel/Fax 06 49334685

Cel. 3738141677

mailto:studio.piazzolla.ry@gmail.com

Studio Piazzolla
Via Guido Fubini, 23
00134 Roma

Stasera all'Olimpico ottavi di finale con il Porto

La Roma alla svolta Champions

■ Tutto pronto per l'andata degli ottavi di finale di Champions League. Ad aprire le danze sarà la Roma che ospita all'Olimpico il Porto dell'ex laziale Cincelçao. Di Francesco ritrova De Rossi ma perde Kardorp e si ritrova con Olsen in forte dubbio; pronto Mirante. In attacco confermato Dzeko con Zaniolo sulla destra.

Austini, Carmellini, Menghi e Schito → alle pagine 26 e 27



DUE AZIONI
CONTRO L'INFLUENZA:



Martedì 12 Febbraio 2019
Nuova serie - Anno 28 - Numero 36 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta esclusiva con Marketing Oggi (ItaliaOggi) € 2,00 + Marketing Oggi € 0,50

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



IN EDICOLA

Italia Oggi

La riforma del fallimento

408 pagine

CON

Per il *Financial Times* è una tragedia degli europeisti che Macron, più europeista di tutti, agisce da buffone
Federico Punzi a pag. 6

IN EDICOLA

Italia Oggi

La pace fiscale

CON

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

CORTE DI CASSAZIONE

Lo scudo fiscale non salva il socio dell'azienda che ha evaso e gli ha restituito i soldi su conto estero

Strozza a pag. 35

SE WWW.ITALIAOGLI.IT

Autonomia differenziata - Le bozze di intesa tra lo Stato e Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna

Scudo fiscale - La sentenza della Cassazione

Fatture false - Altra sentenza della Cassazione

10 ONLINE

Tre regioni con più autonomia

Venerdì in Cdm le intese con Veneto, Emilia e Lombardia per il trasferimento di maggiori competenze. Il finanziamento in base ai fabbisogni standard

Le funzioni che lo Stato trasferirà alle tre regioni (Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna) in pole position sull'autonomia differenziata saranno finanziate in base ai fabbisogni standard. Ma non da subito. Si partirà dalla spesa storica, quindi da quanto speso dallo Stato nella singola regione per finanziare le funzioni finanziate o trasferite, per poi approdare gradualmente ai nuovi parametri. Lo prevedono le bozze d'intesa attese il 15 febbraio in Consiglio dei ministri.

Ceriano a pag. 40

In meno di un anno i pentastellati sono passati dal 40 al 20% dei voti



Meno di un anno fa erano più di 300 mila voti, il 40%. Oggi sono 125 mila, il 20%. In queste cifre si potrebbe sintetizzare in Abruzzo il tracollo dei grillini alle urne. La loro perdita spiega in larga misura i guadagni di altre formazioni. La Lega nelle precedenti regionali neppure si era presentata, alle europee era ferma a 10 mila suffragi, un punto e mezzo percentuale. Un anno fa aveva superato i 105 mila voti, sfiorando il 14%. Adesso è a 164 mila, più del 27%, il partito di gran lunga più votato. Il centro-sinistra con Letta da 153 mila, poco più del 20%, è salito a 195 mila, il 31%.

Maffi a pag. 4

DIRITTO & ROVESCIO

Quasi tutti i media italiani, stampati e online, hanno plausito al richiamo in patria dell'ambasciatore francese deciso di Macron per protestare contro la trasferta parigina di Di Maio e di Di Battista per cercare di tessere un'alleanza politica con un leader del Venerdì nell'imminenza delle elezioni del Parlamento europeo che avverrà fra tre mesi. Gli stessi media (non sapendo se piangere o compiacersi) rilucavano che Macron avrebbe anche scacciato in pubblico l'Italia ritirandosi dalla corsa all'Italia (fratello che era già stato deciso nei mesi fa e del quale, non a caso, nessun media francese ha fatto riferimento). Le Figure, che è il quotidiano francese più diffuso, e di area Macron, pur criticando il dilettantismo di Di Maio, ha rilanciato in un suo fondo che «è paradossale rimproverare a un dirigente politico di un paese europeo di fare campagna elettorale a livello europeo». E ha ricordato che Macron aveva usato nei confronti dell'Italia nomi offensivi («sono lebbrosi») che «avevano choccato anche gli italiani che rigettano Di Maio e Salemi».

LAVORO

Adempiere alla diffida blocca il raddoppio delle sanzioni

Cirioli a pag. 41

IN ITALIA

Amazon testa due marchi propri di arredamento

Sottilaro a pag. 15

PIATTAFORME WEB

L'e-commerce cinese sfonda anche nella Ue

Oliveri a pag. 14

GRIFFE DA MUSEO

Gli abiti firmati si rivalutano più dell'arte

Valentini a pag. 15

MARCA PRIVATA

Esselunga vara una linea per bimbi con Disney

Sottilaro a pag. 16

DORSO DOMENICALE

Gazzetta dello Sport verso la chiusura di Fuorigioco

a pag. 20

www.profima.it



FONDI PERDUTI E AGEVOLATI PER I TUOI INVESTIMENTI

Azienda certificata ISO 9001

Numero Verde **800 180616**

info@profima.it
profima@pec.it

PROFIMASRL

Con guida al legge di Bilancio 2018 e € 6,00 in più con guida al nuovo regime Ispiratore e € 6,00 in più. Con guida alla riforma del fallimento e € 6,00 in più, con guida "Eur 2018" e € 6,00 in più.

1.963.000 lettori (dati Auditpress 2018/II)



QN ENIGMISTICA



IN EDICOLA IL SETTIMANALE DI GIOCHI A € 1

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbinamento obbligatorio con Il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 42 | QN Anno 20 - Numero 42 | www.lanazione.it

SPADA
ROMA

SALDI -70% FINO AL %

OFFERTA VALIDA DAL 5/01 AL 15/03

POSTI IN HOTEL E RISTORANTI. MA ANCHE GUIDE E ANIMATORI
**Riparte la stagione del turismo
Toscana, ottocento assunzioni**



SPADA
ROMA

SALDI -70% FINO AL %

OFFERTA VALIDA DAL 5/01 AL 15/03

CASALI ■ A pagina 24

L'EDITORIALE

di PAOLO GIACOMINI

REAZIONE A CATENA

L TRIDENTE del centrodestra vince le elezioni regionali in Abruzzo. Il voto conferma l'ascesa di Salvini a mattatore della politica italiana e costringe i 5 Stelle a incassare una debacle nelle urne. La Lega non si mangia del tutto l'alleato Forza Italia, va bene la Meloni. Il centrosinistra sopravvive, ma il Pd dovrà chiedersi se la larga coalizione all'abruzzese sia la strada giusta.

■ A pagina 3

IL COMMENTO

di MARCO MANGIAROTTI

MISERIE E NOBILTÀ

SAPEVANO tutto ma sono stati dei signori. I tre ragazzi de Il Volo sono stati presi di mira da una parte della Sala Stampa nella finale di sabato e si sono giustamente indignati. Ma sono scesi in conferenza, dopo un breve briefing con l'ufficio stampa, e hanno deciso di non aprire polemiche. Fino a ieri. Lo dico subito, sono successe due cose diverse, una goliardica, nella tradizione della Sala Stampa, e una di maleducazione pura.

■ A pagina 29

M5s dimezzato, Di Maio sotto tiro

Regionali I grillini sbandano. Salvini rassicura: no al rimpasto

Servizi e VASSALLO
■ Da pag. 2 a pag. 5

CODICE STRADA IN ARRIVO LO STOP PER LE SIGARETTE AL VOLANTE

VIETATO FUMARE



G. ROSSI ■ Alle pagine 8 e 9

Uno su tre ignora i nomi dei nonni

Ricerca choc negli Usa: radici deboli. Ma gli anziani sono decisivi nelle famiglie | BELARDETTI ■ A p. 13

VENEZUELA NEL CAOS



**Guaidò all'Italia
«Schieratevi,
non ci tradite»**

FARRUGGIA ■ A pagina 7

MICALIZZI IN SIRIA Razzo dell'Isis Il fotoreporter rischia la vista

VAZZANA ■ A pagina 10

QUOTIDIANO DONNA

Madre in azienda: porto le capacità sviluppate coi figli

Servizi e PONCHIA ■ Alle p. 14 e 15

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com

OFFESE DA STADIO IN SALA STAMPA

**Sanremo
senza pace
Il Volo:
giornalisti
come i bulli,
noi vittime**

Servizi ■ Alle pagine 28 e 29



VIVINDUO
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:
combatte la FEBBRE | DECONGESTIONA rapidamente e con effetto prolungato

IN ACQUA CALDA O FREDDA

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Non somministrare al di sotto di 12 anni. Autorizzazione del 17/04/2018.

E DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

SUSTENIUM PLUS

PROVALO IN ACQUA CALDA

ENERGIA

1 TRATTAMENTO

*Fonte dati IMS - vendite a volume integratori Susta1, sono rimpicciolite ottobre 2018. Gli integratori influenzali non servono infatti come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

LIVE

Giovedì in edicola con Repubblica

Arriva Live, il mensile che ci aiuta a stare meglio. Grazie alla scienza

Il M5S diviso dopo il ko in Abruzzo prima mossa: no definitivo alla Tav

“Non pagano i cedimenti a Salvini”. Dove vanno i voti dei grillini delusi. Il Pd: sì a Calenda

CUZZOCREA, DE MARCHIS, LAURIA, LONGO, LOPAPA, PASTORE, VECCHIO e VITALE, pagine 2, 3, 4 e 5

Il punto

SE LE TENSIONI SI SCARICANO SUL QUIRINALE

Stefano Folli

All'indomani del voto in Abruzzo, sono quattro i temi incandescenti e irrisolti sulla via del governo Conte: la posizione italiana rispetto alla crisi in Venezuela; la pressione politica su Bankitalia; l'incrinatura della coesione nazionale per le richieste delle regioni settentrionali.

pagina 29

Il retroscena

PERCHÉ DEVONO PAGARE CONSOB E BANKITALIA

Claudio Tito

Dietro gli attacchi gialloverdi a Banca d'Italia e Consob c'è una sigla: Fir. Ossia il Fondo indennizzo risparmiatori. Che per M5S e Lega doveva essere l'asso nella manica per blandire e rassicurare quei risparmiatori che avevano perso un bel po' dei soldi investiti nelle banche poi fallite.

pagina 6

L'inchiesta Viaggio al Mise

Burocrazia, giostra dei direttori e Di Maio, ministro fantasma

Francesco Manacorda



servizi di LUCA PAGNI e ROBERTO PETRINI, pagine 6 e 7

Al confine fra Siria e Iraq

**Caccia all'ultimo capo Isis
Ferito fotoreporter italiano**



Madre e figlio in fuga durante i combattimenti in Siria

DELLA SOULIMAN / AFP

COSA RESTERÀ ALLA SCOMPARS DEL CALIFFATO

Gianluca Di Feo

Nella valle dell'Eufrate, lì dove è cominciata la Storia, si chiude l'epopea dello Stato Islamico. Gli ultimi capisaldi hanno le ore contate.

pagina 29

servizi di DEL RE, pagina 11

L'inchiesta

Oro, yacht e ville alla corte di Putin il portavoce e la campionessa fanno scandalo

ROSALBA CASTELLETTI
pagina 13

ORO ROSSO
FASONE
MACELLERIE D'ECCELLENZA
STORIA
FAESAGGIO
TRADIZIONE
CONSORZIO DI TUTELA
PASSIONE
MAGRA
AGRICOLTURA
TENERA
QUALITÀ
ALFEGGIO
TRACCIABILITÀ
CONDIZIONE FAMILIARE
ITALIANA
CERTIFICATA
CARNE
RAZZA PIEMONTESE



MARTEDÌ
12
02
19
ANNO 44
N° 36

LE IDEE

I GUERRIERI DEL LATTE PERDUTO

Carlo Petrini

Più di dieci anni fa, il mio amico Michael Pollan spiegava, nel suo capolavoro *Il dilemma dell'onnivoro*, come il cibo a basso prezzo fosse una mera illusione: se non lo paghiamo noi consumatori alla cassa, infatti, a farlo ci penseranno l'ambiente e la nostra salute, seppur non immediatamente. A questo suo pensiero che ci forza a riconsiderare il ruolo che ognuno di noi ha nel sistema alimentare, aggiungerei una postilla paradossale ma verissima: a pagarne le conseguenze sono anche coloro che quel cibo lo producono.

pagina 28

LA RESISTENZA DELLA PICCOLA CASA ROSSA

Brunella Giovara

Alla fine ha vinto lo spirito della casa. «qui è vissuto mio padre, e mio nonno aveva il laboratorio, e siamo cresciuti noi tre fratelli...». Meglio nascosta dai nuovi palazzi che abbattuta, assieme ai ricordi di molte vite. Meglio senza luce che ridotta in calcinacci, hanno pensato i tre fratelli Fumagalli, che hanno salvato la casetta rossa della loro infanzia rifiutando l'offerta per vendere l'ultimo edificio d'epoca, a poca distanza dal centro storico di Locarno.

pagina 19

UNA MATTINA CON MONTALBÁN E IL SUO PANINO

Emanuela Audisio

Nel '91 venni a Barcellona per un'inchiesta sui Giochi e di sera chiamai Manuel Vázquez Montalbán. Non c'era, lasciai un messaggio, scesi a fare due passi. Non avevo preavvertito, né preso un appuntamento, non avevo molte speranze. Al ritorno il telefono dell'albergo lampeggiava: «Richiami». Solo due persone hanno risposto ai miei messaggi: Montalbán nel '91 e nel '98 a Parigi l'attore francese Michel Piccoli. Era tardi, mi vergognai, ma richiamai. Rispose in italiano, lo parlava bene.

pagina 31

In Italia
€1,50



Roma



Min 3°C
Max 13°C

Milano



Min -1°C
Max 10°C

RLab Domani L'hi-tech che sostiene i disabili

con
CD Jazz
€11,40

Prezzi di vendita all'estero:
Austria, Germania € 2,70 - Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Monaco P., Grecia, Ungheria, Slovenia € 2,50 - Croazia € 2,30 - Regno Unito € 2,20 - Svizzera CHF 3,30



Tuttosalute Così la voce svela i nostri segreti
L'allarme dell'Oms: siamo ammalati di clima

VALENTINA ARCOVIO E STEFANO MASSARELLI — PP. 27-29



Buffon "Sempre amici con la Juventus
Neymar non è inferiore a Ronaldo e Messi"

INTERVISTA DI PAOLO BRUSORIO — PP. 34-35



LA STAMPA



MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € ANNO 153 N. 42 IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO | www.lastampa.it

GN

DOPO IL KO IN ABRUZZO, I CINQUESTELLE SI AFFIDANO AL PREMIER PER IL VOTO IN SARDEGNA

Salvini oscura Di Maio Il M5S rilancia sulla Tav e punta tutto su Conte

Costi-benefici, parere negativo. I grillini alla Lega: mai il tunnel di base

IL VOTO DEL CETO MEDIO

LA NUOVA RIVOLUZIONE ITALIANA

MARCELLO SORGI — P. 21

Con l'exploit della Lega in Abruzzo, Salvini oscura Di Maio. Il M5S rilancia sulla Tav e punta tutto su Conte: il premier farà campagna in Sardegna in vista del voto del 24 febbraio. Parere negativo dall'analisi costi-benefici sulla Torino-Lione. I grillini al Carroccio: mai il tunnel di base. SERVIZI — P. 2-7

IL NODO AUTONOME

La Lombardia si ribella "Concesso troppo poco ora il governo rischia"

PAOLO COLONNELLO — P. 4

Grammy, nell'anno delle donne domina lo show di Lady Gaga



Lady Gaga ha trionfato con tre «grammofoni»: ospite a sorpresa l'ex first lady Michelle Obama DONDONI — PP. 22-23

STAMPA PLUS ST+

REPORTAGE

MICHELA TAMBURRINO

Capri, in piazzetta tutti i bar chiusi per ferie "Siamo abbandonati"

P. 14



IL CASO

ALBERTO MATTIOLI

Leonardo può aiutare a ricucire i rapporti fra Roma e Parigi

P. 21



LE STORIE

PAOLA GUABELLO

Con la protesi al titanio alla conquista del Monte Rosa

P. 25

LUCA BILARDO

Villadossola, il bus dei volontari che porta gli anziani a messa

P. 25

SALVATO DAL CASCO

Il fuoco dell'Isis colpisce in Siria fotografo italiano

FRANCESCO SEMPRINI
BAGHUZ (SIRIA)



Gabriele Micalizzi, 34 anni

Solo una manciata di ore prima dell'attacco dello Stato islamico, mi trovo assieme a Gabriele Micalizzi, il fotografo e videoreporter italiano rimasto ferito in Siria. Eravamo nella cittadina di Baghuz, distretto di Hajin, tra il fiume Eufrate e il confine iracheno, alle pendici del martoriato Paese mediorientale, per coprire l'offensiva finale contro l'ultima sacca di resistenza delle bandiere nere. — PP. 10-11

CRISI SOVRANISTA CON LUBIANA

ORA SI RIAPRE LA FERITA DELLE FOIBE

ALBERTO SIMONI

Le foibe, il nazionalismo e le rivendicazioni territoriali: la Storia torna a esigere il suo prezzo nell'attualità politica e l'Italia scopre un nuovo fronte scoperto e debole sul versante internazionale. Questa volta nella porta d'accesso all'Est Europa. È con la Slovenia e la Croazia che Roma si trova a bisticciare all'indomani della Giornata del Ricordo. Macron aveva atteso settimane prima di sancire ufficialmente la crisi diplomatica con il nostro Paese scoppiata con l'abbraccio in terra francese di Di Maio a uno dei sedicenti leader dei gilet gialli.

CONTINUA A PAGINA 21

LONGO E MANZINI — P. 8

BUONGIORNO

Do re mi fa sol dell'avvenire

MATTIA FELTRI

Voi capirete quanto ci possa stare a cuore, a noi altri elitari, che le élite conservino almeno il controllo del Festival, avendo perduto il controllo del paese. E nonostante il vento sia implacabile, ci stringiamo attorno a quel che resta di noi, così malridotti da issare come standardi Camilla Raznovich e Joe Bastianich - capito che roba? Diciamo Raznovich e Bastianich, membri della giuria d'onore (che titoli ci attribuiamo da soli!), meticcii e reazionari già dal cognome, spiccioli di un'aristocrazia sfrontata al punto da ribaltare senza ritegno il verdetto popolare. Poi succede spesso: all'ombra del patibolo si rinnega sé e la propria stirpe e allora va bene, restituiamo al popolo il diritto naturale, è sacrosanto, fu scritto nelle tavole della legge: sia deciso per suffragio universale chi debba cantarcele. Oltre-

tutto ci si domanda: ma vogliamo parlare dell'impudenza e l'imprudenza di trattare Sanremo come fosse il giardino di casa, in tempi del genere, in cui rotolano le teste dell'Antic Règime, in cui le giurie popolari hanno spazzato via mattone su mattone la Bastiglia delle giurie d'onore? E o non è in corso la gloriosa rivoluzione delle giurie popolari? Per esempio: alla Consob, come ci è andato Paolo Savona, per il voto di una giuria d'onore o di una giuria popolare? E fatto fuori il vicedirettore di Bankitalia, Federico Signorini, a chi sarà affidata la sostituzione, alla giuria d'onore o alla giuria popolare? Tu, popolo, che hai scelto chi dovesse governarti, Di Maio premier o Salvini premier, dici un po': Giuseppe Conte chi l'ha messo lì? Una giuria popolare, no? Che rotolino le teste di Raznovich e Bastianich. —



Il 22 febbraio a Verona un convegno sui porti, gli interporti e le connessioni ferroviarie

Il prossimo 22 febbraio a Verona, nell'ambito della Fiera Transpotec, si terrà un convegno sul tema Porti e Interporti. Un ruolo anche di connessione ferroviaria. L'ultimo miglio ferroviario organizzato dall'Associazione dei Porti Italiani (Assoporti) in collaborazione con l'Unione Interporti Riuniti (UIR). Programma ore 10:00 Registrazione Partecipanti Moderatore: Prof. Roberto Zucchetti (Università Bocconi) Saluti delle istituzioni ore 10:15 Sindaco di Verona - Federico Sboarina Assessore Regionale della Regione Veneto - Elisa De Berti I nodi della rete ore 10:45 Le due Associazioni Presidente Assoporti: Zeno D'Agostino Presidente UIR: Matteo Gasparato ore 11.15 La logistica nell'attrazione degli investimenti ICE/INVITALIA - Massimiliano Maurizi Tavola Rotonda ore 11:30 Gli operatori in gioco RFI - Christian Colaneri FERCARGO - Giancarlo Laguzzi Mercitalia Logistics SpA - Gianpiero Strisciuglio TERMINALI ITALIA - Giuseppe Acquaro/Olimpia Di Naro Presidente AdSP Mar Ligure Orientale - Carla Roncallo Presidente Interporto di Livorno - Guido Rocco Nastasi ore 12:45 Conclusioni Roberto Zucchetti

inforMARE
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli stivali del trasporto

11 febbraio 2019

Il 22 febbraio a Verona un convegno sui porti, gli interporti e le connessioni ferroviarie

È organizzato da Assoporti e Unione Interporti Riuniti

Il prossimo 22 febbraio a Verona, nell'ambito della Fiera Transpotec, si terrà un convegno sul tema "Porti e Interporti. Un ruolo anche di connessione ferroviaria. L'ultimo miglio ferroviario" organizzato dall'Associazione dei Porti Italiani (Assoporti) in collaborazione con l'Unione Interporti Riuniti (UIR).

Programma

- ore 10:00 Registrazione Partecipanti
Moderatore: Prof. Roberto Zucchetti (Università Bocconi)
Saluti delle istituzioni
- ore 10:15 Sindaco di Verona - Federico Sboarina
Assessore Regionale della Regione Veneto - Elisa De Berti
I nodi della rete
- ore 10:45 Le due Associazioni
Presidente Assoporti: Zeno D'Agostino
Presidente UIR: Matteo Gasparato
- ore 11.15 La logistica nell'attrazione degli investimenti
ICE/INVITALIA - Massimiliano Maurizi
Tavola Rotonda
- ore 11:30 Gli operatori in gioco
RFI - Christian Colaneri
FERCARGO - Giancarlo Laguzzi
Mercitalia Logistics SpA - Gianpiero Strisciuglio
TERMINALI ITALIA - Giuseppe Acquaro/Olimpia Di Naro
Presidente AdSP Mar Ligure Orientale - Carla Roncallo
Presidente Interporto di Livorno - Guido Rocco Nastasi
- ore 12:45 Conclusioni
Roberto Zucchetti

Leggi le notizie in formato Acrobat Reader. Iscriviti al servizio gratuito.

Cerca le tue albergo	Data di arrivo	Data di partenza
Destinazione	12 Feb	13 Feb
Altre destinazioni	2019	2019

Indice • Prima pagina • Indice notizie

Il Piccolo

Trieste

iniziative veritas: giovedì a trieste

Il futuro dei trasporti marittimi e ferroviari: convegno con Limes

TRIESTE. "Vie della seta e del ferro. Scenari per Trieste e per l' Europa" è il titolo dell' appuntamento annuale di geopolitica con Lucio Caracciolo, direttore di Limes, organizzato da Limes Club Trieste e Centro culturale Veritas (in collaborazione con Libreria Einaudi), in programma dopodomani, giovedì alle 18 alla Stazione marittima. Dopo l' introduzione di Luciano Larivera, direttore del Veritas, con Caracciolo parleranno Zeno D' Agostino, presidente dell' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico Orientale; Laris Gaiser, docente di geopolitica all' Accademia diplomatica di Vienna e direttore della cattedra di Economia alla Facoltà di Scienze economiche dell' Istituto Cattolico di Lubiana; Giovanni Longo, docente di ingegneria dei trasporti all' Università di Trieste ed esperto internazionale di traffici ferroviari. Interverrà anche Stefano Visintin, presidente dell' Associazione degli Spedizionieri del Porto di Trieste.

Il convegno approfondirà il futuro dei trasporti marittimi e ferroviari di Trieste in un contesto geopolitico segnato dal "gioco" tra Usa e Cina: rivalità che si estende alle "vie della seta" e si allargherà all' Artico, cui è dedicato l' ultimo volume di Limes. Per Trieste, l' Italia tutta e gli altri Stati europei si aprono dilemmi e opportunità nel posizionarsi in questo quadro in continua evoluzione.

The image shows a newspaper page with a main headline: «L'Italia vaso di coccio fra Cina e Usa rischia di perdere il treno dello sviluppo». The article discusses the geopolitical competition between the USA and China, particularly regarding infrastructure projects like the Belt and Road Initiative. It mentions the role of Limes and the upcoming conference in Trieste. The page includes several sub-headlines: 'La Roma', 'La sbornia di Coca', 'Festa di ponte', 'La partita dei trasporti', 'L'Europa', 'Pechino', 'La Fav', and 'I Balcani'. There are also small photos and graphics related to the article.

Il Piccolo

Trieste

Il ruolo del nostro Paese nell'era delle sfide commerciali sullo sfondo dei nuovi mutamenti geopolitici: parla lo storico Lucio Caracciolo

«L'Italia vaso di coccio fra Cina e Usa rischia di perdere il treno dello sviluppo»

Mauro Manzi La grande occasione per il **Porto** di Trieste si chiama Cina. Ma Trieste, vista la politica estera praticamente nulla e ondivaga dell'Italia, corre il rischio di fare la fine dei manzoniani orci di coccio. Non ha dubbi Lucio Caracciolo, direttore di Limes ed esperto di geopolitica, che sarà giovedì a Trieste, il quale con amarezza prende atto anche dell'assoluta assenza dell'Italia sullo scacchiere balcanico.

Dall'entusiasmo per l'arrivo dell'imprenditoria cinese ora si passa a un'aria di sospetto, di paura di essere colonizzati, atmosfera che inizia a circolare anche a Trieste per il suo **Porto**...

Bisogna sapere che cosa si vuole e che cosa si può ottenere. È chiaro che un Paese come il nostro e anche Trieste hanno bisogno come il pane di investimenti esteri, quindi non guardiamo troppo per il sottile. È chiaro però che stiamo parlando di una grande potenza come la Cina che ha un suo metodo secco e anche brutale di protezione degli investimenti ed è soprattutto il principale nemico del nostro più importante "protettore" che sono gli Stati Uniti.

Questo che cosa implica?

Implica una frizione e ci obbliga a un equilibrio molto difficile soprattutto in considerazione del fatto che il governo centrale non è che sia molto impegnato su questa materia e questo fatto complica di molto il futuro.

Usa e Russia hanno iniziato una poco conosciuta guerra geoeconomica nei Balcani. L'attendimento dell'Europa e dell'Italia dove può portare?

Al fatto che nei Balcani conteremo sempre di meno, anche se questo mi pare già un dato più che una tendenza. Salvo i tedeschi e qualche loro satellite è chiaro che l'Italia nei Balcani ha perso molte posizioni non avendo una strategia geopolitica, ma al massimo commerciale e peraltro limitata ad alcune imprese e settori. Su quella sponda abbiamo ben poco da dire.

Al **Porto** di Trieste servono collegamenti ferroviari veloci, ma qualche giorno fa è bastato un cedimento su un binario a Santa Croce per tagliare praticamente la città fuori dall'Italia...

L'Italia ha speso in termini di vite umane nella Prima Guerra mondiale e anche dopo un patrimonio per prendersi Trieste salvo poi dimenticarsene una volta riconquistata nel 1954 e questo è sintomo del fatto che Trieste è molto periferica rispetto al nostro Paese, quindi in questo clima la gente si ricorda più delle ferrovie asburgiche di quelle che non sono arrivate, ossia quelle italiane. Anche da un punto di vista infrastrutturale Trieste appartiene più all'Europa di mezzo che all'Italia.

La Tav va fatta? E se sì deve arrivare fino a Trieste o rischiamo che si fermi a Mestre?

La Tav va fatta e se ha un senso deve essere collegata a tutto il sistema ferroviario del Nord, quindi attraversare il Paese fino a Trieste e poi proseguire verso Est e inserirsi così anche nella Via della Seta. Questo era il fine iniziale.

Con un collegamento anche con Capodistria?

Se ne può anche fare a meno.

Trump ha imposto i dazi alla Cina, l'Italia fa l'occhiolino alla Russia mentre la Via della Seta bussa alle porte di Trieste. Cosa succederà?

Succederà che l'Italia di fatto si trova già in una sorta di tenaglia tra quelle che sono le intenzioni più prevalenti in



America di contenimento dell' espansione cinese in Europa e di contenimento della Russia e la necessità di ottenere investimenti cinesi e russi per ritrovarsi in questa sorta di gioco di acrobazia dove l' Italia avrebbe bisogno di una bussola politica che in questo momento non vedo. Siamo molto oscillanti e non c' è un' autorità centrale decisa a giocare questa partita lungo un percorso ben preciso. Il caso Trieste è molto affidato ai triestini.

Trieste isolata con l' approccio con i cinesi?

Sì, un po' per scelta un po' per assenza di alternative si sta per prendere qualche decisione molto importante dal punto di vista geopolitico per l' Italia per quanto riguarda la città senza che vi sia una linea strategica su cui poggiare.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Piccolo

Trieste

logistica

Il sistema portuale triestino si mette in mostra a Berlino

Authority e operatori in trasferta per illustrare ai big mondiali del commercio ortofrutticolo le opportunità offerte da scalo e punto franco a Bagnoli

Luigi Putignano Anche quest' anno il **porto** di Trieste ha partecipato a Berlino a Fruit Logistica, una delle manifestazioni fieristiche più importanti al mondo per il commercio ortofrutticolo e le attività logistiche ad esso connesse. Presenti nello stand collettivo organizzato da Aries, azienda speciale della Camera di Commercio della Venezia Giulia, e dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, i rappresentanti del Gruppo Samer, l' Interporto di Trieste, la Sdag - Interporto di Gorizia - e la Trimar.

Un' occasione importante per presentare agli operatori mondiali il sistema Trieste e le principali novità, a partire dal **porto** franco nell' area ex Wärtsilä, indicato come "FREEeste".

«Questa fiera - afferma Fabio Predonzani, sales e operation manager dell' Interporto - è sempre molto interessante perché mette in contatto domanda e offerta a livello globale e vede la presenza di tutti i più grossi player». «Chiunque lavori in questi settori non può non partecipare a questo evento - chiarisce Marco Gallegati, ad di Trimar - . Anche per esplorare nuove soluzioni e incontrare nuovi potenziali partner».

Il gioco di squadra, peraltro, ha dato i suoi frutti, spiega Enrico Samer, presidente e ad del Gruppo Samer. «L' immagine che di Trieste è venuta fuori non solo come **porto** ma soprattutto come sistema portuale è più che positiva, anche grazie alle nuove possibilità che ci saranno nell' area ex Wärtsilä.

Quest' anno a Berlino abbiamo offerto più spazi a livello di sistema portuale regionale, fattore che ha suscitato l' attenzione di alcuni importatori europei molto interessati alle possibilità offerte dai collegamenti ferroviari verso il centro e nord Europa».

«All' interno di FREEeste - specifica Zeno D' Agostino, presidente dell' Authority - c' è la necessità di realizzare un magazzino con 2mila posti pallet, anche perché al momento disponiamo solo di un altro grande magazzino sul Molo V, che però è pieno. Un' altra struttura dotata di magazzini frigoriferi con cui operiamo è la Sdag di Gorizia, segno che l' intero sistema **porto** si presenta compatto».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

The image shows a collage of newspaper clippings. The main headline is "Linea Campo Marzio-Opicina di nuovo operativa da giugno" from "TRESTE CRONACA". Below it, there's a sub-headline "Il sistema portuale triestino si mette in mostra a Berlino". The clippings include photos of a yellow train and a group of people at a trade fair. There are also smaller text snippets and sub-headlines like "IN BREVE" and "LUDERICA".

Porti, intesa Venezia-Pireo per rafforzare i traffici

Il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, e il CEO dell' **Autorità Portuale** del Pireo, Capitano Fu Chengqiu, hanno siglato oggi, nel corso di un incontro tenutosi presso la sede del Porto greco, un memorandum d' intesa finalizzato a potenziare i rapporti e i traffici tra i due scali portuali. Le due parti s' impegnano a dar vita a una cooperazione stabile e reciproca, utile a sviluppare i rispettivi porti e servizi portuali, supportando politiche di connettività infrastrutturale e servizi portuali atti ad implementare il flusso commerciale tra i mercati dell' Europa, del Mediterraneo e dell' Estremo Oriente attraverso i due porti. Il memorandum mira anche a migliorare lo scambio di buone pratiche e conoscenze in ambito di gestione **portuale** nei campi dell' information technology, dell' attrazione degli investimenti e della comunicazione. L' obiettivo comune finale è migliorare le prestazioni dei due scali, snodi fondamentali nei collegamenti marittimi internazionali del futuro lungo la nuova via della Seta. Pino Musolino, presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale, porti di Venezia e di Chioggia, ha sottolineato: "In uno scenario prossimo che vede un vigoroso aumento dei traffici tra Asia ed Europa lungo la nuova Via della Seta marittima, è necessario puntare con decisione sulla razionalizzazione delle catene logistiche, partendo dagli scali portuali e dai collegamenti viari con i mercati interni, per accorciare le distanze, abbassare i costi di trasporto, togliere camion dalle strade e migliorare la sostenibilità ambientale dei traffici". "Venezia - che è indicata come punto di arrivo via mare dalla strategia cinese Belt Road Initiative, anche in quanto scalo più vicino ai mercati dell' Europa centrale e snodo primario nella rete infrastrutturale europea TEN-T - si muove da tempo in questo senso, lavorando quotidianamente con operatori privati ed enti gestori per dare concretezza e sostanza al flusso commerciale tra Europa, Mediterraneo ed Estremo Oriente", ha spiegato. "Con questo accordo, che si somma alla collaborazione siglata negli scorsi mesi con Cosco Shipping per un collegamento settimanale Pireo-Venezia, vogliamo dimostrare che lo sviluppo dei traffici richiede primariamente accordi commerciali, ottimizzazione dei servizi e interventi infrastrutturali mirati - ha spiegato - E' questa la strada per creare valore per la nostra economia e per il nostro territorio, oltre che per uscire da una visione della crescita viziata e autoreferenziale che, a Venezia e in Italia, ha visto sempre al primo posto la costruzione di opere elefantache e dispendiose". Capitano Fu Chengqiu, CEO dell' **Autorità Portuale** del Pireo, ha spiegato "Il porto del Pireo, il maggiore scalo della Grecia e del Mediterraneo orientale, è uno snodo di collegamento ideale tra l' Asia e l' Europa centrale e orientale. E' il primo hub per le più grandi navi porta-container in servizio diretto Europa-Far East dopo aver attraversato il Canale di Suez e offre soluzioni di trasporto intermodali ed efficienti servizi ad alto valore aggiunto per le merci, che possono viaggiare su strada, ferrovia e via mare". "La scelta di stabilire una cooperazione con l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale mira a rafforzare i rapporti commerciali tra Asia e Mediterraneo e a potenziare il ruolo dei porti come motori di sviluppo per l' economia europea. Grazie all' attuale piano di investimenti, il porto del Pireo intende favorire nei prossimi anni la crescita dell' economia locale e regionale, sviluppando ogni aspetto dell' industria marittima compresi i container, la cantieristica, la logistica, la crocieristica e i traghetti", ha concluso. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.



Porti: Venezia, intesa con Pireo per traffici Via della Seta

Ad Atene firmato primo memorandum tra i due scali

Il presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, e il Ceo dell' **Autorità Portuale** del Pireo, Capitano Fu Chengqiu, hanno siglato oggi ad Atene un memorandum d' intesa finalizzato a potenziare i rapporti e i traffici tra i due scali. L' accordo mira a migliorare anche lo scambio di buone pratiche e conoscenze in ambito di gestione **portuale** nei campi dell' information technology, dell' attrazione degli investimenti e della comunicazione. L' obiettivo comune finale è migliorare le prestazioni dei due scali, snodi fondamentali nei collegamenti marittimi internazionali del futuro lungo la nuova Via della Seta. Per il presidente dell' **Autorità** di Venezia e Chioggia, Pino Musolino, "in uno scenario prossimo che vede un vigoroso aumento dei traffici tra Asia ed Europa lungo la nuova Via della Seta marittima, è necessario puntare con decisione sulla razionalizzazione delle catene logistiche partendo dagli scali portuali e dai collegamenti viari con i mercati interni, per accorciare le distanze, abbassare i costi di trasporto, togliere camion dalle strade e migliorare la sostenibilità ambientale dei traffici. Venezia, che è indicata come punto di arrivo via mare dalla strategia cinese 'Belt Road Initiative', si muove da tempo in questo senso, lavorando quotidianamente con operatori privati ed enti gestori per dare concretezza e sostanza al flusso commerciale tra Europa, Mediterraneo ed Estremo Oriente". L' accordo si somma alla collaborazione siglata negli scorsi mesi con Cosco Shipping per un collegamento settimanale Pireo-Venezia. (ANSA).



Porti, nuova alleanza Venezia-Pireo

Lo scalo greco controllato dai cinesi: si rafforzano i traffici lungo la Via della Seta

VENEZIA Il porto di Venezia terminale della Via della Seta ancor di più dopo l'intesa siglata con il porto del Pireo, che mira a rafforzare il flusso commerciale tra i mercati dell'Europa, del Mediterraneo e dell'Estremo Oriente attraverso i due scali. Il porto del Pireo infatti, principale scalo della Grecia, è il primo hub per le grandi navi porta-container in servizio diretto Europa-Far East dopo aver attraversato il canale di Suez, e dal 2010 (uno dei moli commerciali) è stato preso in gestione per la durata di 35 anni dalla compagnia cinese Cosco. Ed è stato proprio il Ceo dell'**Autorità portuale** greca, capitano Fu Chengqui, a firmare il memorandum con il presidente del Porto di Venezia e Chioggia Pino Musolino, impegnandosi a una cooperazione stabile e reciproca con l'obiettivo di migliorare le prestazioni dei due scali, snodi fondamentali nei collegamenti marittimi internazionali del futuro lungo la Via della Seta.

«Con questo accordo, che si somma alla collaborazione siglata negli scorsi mesi con Cosco Shipping per un collegamento settimanale Pireo-Venezia - spiega Musolino - vogliamo dimostrare che lo sviluppo dei traffici richiede primariamente accordi commerciali, ottimizzazione dei servizi e interventi infrastrutturali mirati. E' questa la strada per creare valore per la nostra economia e per il nostro territorio, oltre che per uscire da una visione della crescita viziata e autoreferenziale che, a Venezia e in Italia, ha visto sempre al primo posto la costruzione di opere elefantache e dispendiose».

L'intesa arriva in un momento che vede un aumento dei traffici tra Asia ed Europa lungo la Via della Seta marittima, e punta sulla razionalizzazione delle catene logistiche, partendo dagli scali portuali e dai collegamenti viari con i mercati interni, per accorciare le distanze, abbassare i costi di trasporto e togliere camion dalle strade. «La scelta di stabilire una cooperazione con il Porto di Venezia mira a rafforzare i rapporti commerciali tra Asia e Mediterraneo e a potenziare il ruolo dei porti come motori di sviluppo dell'economia europea», sottolinea Fu Chengqui.

Intanto, lo scalo veneziano batte i record per merci e container. Sono state infatti ventisei milioni e mezzo le tonnellate movimentate, il 5% in più rispetto all'anno scorso; 632 mila i Teu (unità di misura dei container), con una crescita del 3,4% rispetto al record del 2017.

Confermata invece la leadership nazionale nei project cargo (arrivati a quota ottocento) e la crescita esponenziale del terminal di Fusina (più 20,8) sui traghetti. (f. b.)

Venezia e il Pireo firmano un accordo a supporto dei traffici commerciali

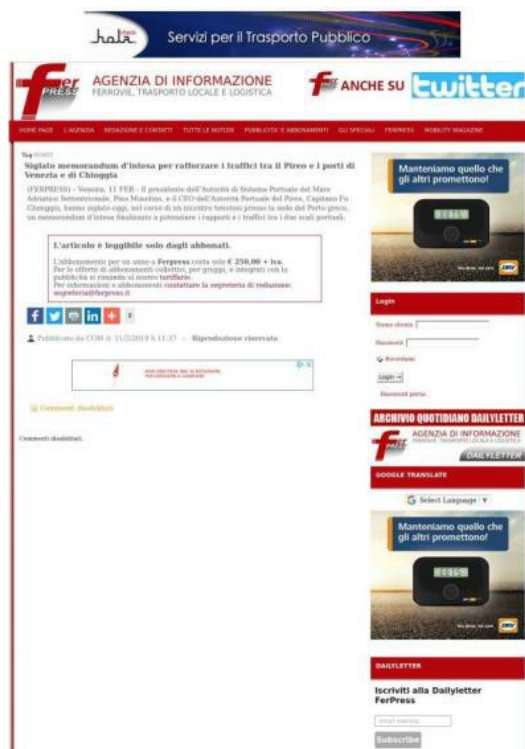
Il porto greco de il Pireo e i porti di Venezia e Chioggia, firmano un accordo per il miglioramento dei traffici commerciali per rafforzare i traffici.

11 Feb, 2019 Il porto greco de il Pireo e i porti di Venezia e Chioggia, firmano un accordo per il miglioramento dei traffici commerciali per rafforzare i traffici. L' incontro avvenuto ad Atene oggi. ATENE - Firmato oggi ad Atene il memorandum d' intesa tra i porti di Atene e di Venezia e Chioggia, l' accordo mira a rafforzare i rapporti e i traffici tra i due scali portuali. L' incontro si è svolto nel corso di un incontro presso la sede del Porto greco, presenti e firmatari dell' accordo: Pino Musolino, presidente dell' Authority Iagunare e Capitano Fu Cheng Qiu, presidente dell' **Autorità Portuale** del Pireo. L' iniziativa dà vita alla cooperazione stabile e reciproca tra i due scali, al fine di sviluppare di supportare politiche di connettività infrastrutturale e servizi portuali atti ad implementare il flusso commerciale tra i mercati dell' Europa, del Mediterraneo e dell' Estremo Oriente attraverso i due porti. Il memorandum mira anche a migliorare lo scambio di buone pratiche e conoscenze in ambito di gestione **portuale** nei campi dell' information technology, dell' attrazione degli investimenti e della comunicazione. L' obiettivo comune finale è migliorare le prestazioni dei due scali, snodi fondamentali nei collegamenti marittimi internazionali del futuro lungo la nuova Via della Seta. Pino Musolino, presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale, ha dichiarato: "In uno scenario prossimo che vede un vigoroso aumento dei traffici tra Asia ed Europa lungo la nuova Via della Seta marittima, è necessario puntare con decisione sulla razionalizzazione delle catene logistiche, partendo dagli scali portuali e dai collegamenti viari con i mercati interni, per accorciare le distanze, abbassare i costi di trasporto, togliere camion dalle strade e migliorare la sostenibilità ambientale dei traffici. Venezia - che è indicata come punto di arrivo via mare dalla strategia cinese Belt Road Initiative, anche in quanto scalo più vicino ai mercati dell' Europa centrale e snodo primario nella rete infrastrutturale europea TEN-T - si muove da tempo in questo senso, lavorando quotidianamente con operatori privati ed enti gestori per dare concretezza e sostanza al flusso commerciale tra Europa, Mediterraneo ed Estremo Oriente. Con questo accordo, che si somma alla collaborazione siglata negli scorsi mesi con Cosco Shipping per un collegamento settimanale Pireo-Venezia, vogliamo dimostrare che lo sviluppo dei traffici richiede primariamente accordi commerciali, ottimizzazione dei servizi e interventi infrastrutturali mirati. E' questa la strada per creare valore per la nostra economia e per il nostro territorio, oltre che per uscire da una visione della crescita viziata e autoreferenziale che, a Venezia e in Italia, ha visto sempre al primo posto la costruzione di opere elefantache e dispendiose". Capitano Fu Cheng Qiu, CEO dell' **Autorità Portuale** del Pireo, ha spiegato: "Il porto del Pireo, il maggiore scalo della Grecia e del Mediterraneo orientale, è uno snodo di collegamento ideale tra l' Asia e l' Europa centrale e orientale. E' il primo hub per le più grandi navi porta-container in servizio diretto Europa-Far East dopo aver attraversato il Canale di Suez e offre soluzioni di trasporto intermodali ed efficienti servizi ad alto valore aggiunto per le merci, che possono viaggiare su strada, ferrovia e via mare. La scelta di stabilire una cooperazione con l' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale mira a rafforzare i rapporti commerciali tra Asia e Mediterraneo e a potenziare il ruolo dei porti come motori di sviluppo per l' economia europea. Grazie all' attuale piano di investimenti, il porto del Pireo intende favorire nei prossimi anni la crescita dell' economia locale e regionale, sviluppando ogni aspetto dell' industria marittima compresi i container, la cantieristica, la logistica, la crocieristica e i traghetti".



Siglato memorandum d'intesa per rafforzare i traffici tra il Pireo e i porti di Venezia e di Chioggia

(FERPRESS) Venezia, 11 FEB Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, e il CEO dell'Autorità Portuale del Pireo, Capitano Fu Chengqiu, hanno siglato oggi, nel corso di un incontro tenutosi presso la sede del Porto greco, un memorandum d'intesa finalizzato a potenziare i rapporti e i traffici tra i due scali portuali. Le due parti s'impegnano a dar vita a una cooperazione stabile e reciproca, utile a sviluppare i rispettivi porti e servizi portuali, supportando politiche di connettività infrastrutturale e servizi portuali atti ad implementare il flusso commerciale tra i mercati dell'Europa, del Mediterraneo e dell'Estremo Oriente attraverso i due porti. Il memorandum mira anche a migliorare lo scambio di buone pratiche e conoscenze in ambito di gestione portuale nei campi dell'information technology, dell'attrazione degli investimenti e della comunicazione. L'obiettivo comune finale è migliorare le prestazioni dei due scali, snodi fondamentali nei collegamenti marittimi internazionali del futuro lungo la nuova Via della Seta. Pino Musolino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, porti di Venezia e di Chioggia, dichiara: In uno scenario prossimo che vede un vigoroso aumento dei traffici tra Asia ed Europa lungo la nuova Via della Seta marittima, è necessario puntare con decisione sulla razionalizzazione delle catene logistiche, partendo dagli scali portuali e dai collegamenti viari con i mercati interni, per accorciare le distanze, abbassare i costi di trasporto, togliere camion dalle strade e migliorare la sostenibilità ambientale dei traffici. Venezia che è indicata come punto di arrivo via mare dalla strategia cinese Belt Road Initiative, anche in quanto scalo più vicino ai mercati dell'Europa centrale e snodo primario nella rete infrastrutturale europea TEN-T si muove da tempo in questo senso, lavorando quotidianamente con operatori privati ed enti gestori per dare concretezza e sostanza al flusso commerciale tra Europa, Mediterraneo ed Estremo Oriente. Con questo accordo, che si somma alla collaborazione siglata negli scorsi mesi con Cosco Shipping per un collegamento settimanale Pireo-Venezia, vogliamo dimostrare che lo sviluppo dei traffici richiede primariamente accordi commerciali, ottimizzazione dei servizi e interventi infrastrutturali mirati. E' questa la strada per creare valore per la nostra economia e per il nostro territorio, oltre che per uscire da una visione della crescita viziata e autoreferenziale che, a Venezia e in Italia, ha visto sempre al primo posto la costruzione di opere elefantache e dispendiose. Capitano Fu Chengqiu, CEO dell'Autorità Portuale del Pireo, dichiara: Il porto del Pireo, il maggiore scalo della Grecia e del Mediterraneo orientale, è uno snodo di collegamento ideale tra l'Asia e l'Europa centrale e orientale. E' il primo hub per le più grandi navi porta-container in servizio diretto Europa-Far East dopo aver attraversato il Canale di Suez e offre soluzioni di trasporto intermodali ed efficienti servizi ad alto valore aggiunto per le merci, che possono viaggiare su strada, ferrovia e via mare. La scelta di stabilire una cooperazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale mira a rafforzare i rapporti commerciali tra Asia e Mediterraneo e a potenziare il ruolo dei porti come motori di sviluppo per l'economia europea. Grazie all'attuale piano di investimenti, il porto del Pireo intende favorire nei prossimi anni la crescita dell'economia locale e regionale, sviluppando ogni aspetto dell'industria marittima compresi i container, la cantieristica, la logistica, la crocieristica e i traghetti.



Grandi navi, ecco le 14 alternative

Al vaglio del ministero dei Trasporti i progetti presentati per togliere il traffico da San Marco e dalla Marittima. Oggi a Venezia il sindaco Brugnaro riceve i vertici delle compagnie da crociera e delle aziende del Porto

ELISIO TREVISAN

I PROGETTI MESTRE Eccoli i 14 progetti all' esame del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. I tecnici li stanno esaminando per effettuare un' analisi costi-benefici e decidere quale sarà la soluzione migliore da adottare per togliere le navi dal bacino di San Marco e per spostare dall' attuale Marittima quelle più grandi di 40 tonnellate di stazza lorda (come previsto dal decreto Clini-Passera del 2012).

Le 14 ipotesi sono state raccolte dall' Autorità di sistema del mare Adriatico settentrionale (Adspmas) e inviate a Roma su richiesta del Ministero guidato da Danilo Toninelli che ha deciso di andare oltre la decisione presa dal Comitato il 7 novembre del 2017 che aveva indicato la soluzione ideale nella sponda nord del canale industriale Nord a **Porto Marghera**, a poche centinaia di metri dal Vega parco scientifico e da Fincantieri dove costruiscono le più belle navi da crociera.

LA PRIMA ANALISI La soluzione usciva da un' analisi multicriterio effettuata dal **Porto** di Venezia (l' Adspmas appunto) che prendeva in considerazione sette ipotesi e le comparava in base ad una serie di indicatori economici, ambientali, temporali. La sponda nord del canale industriale Nord era stata giudicata la soluzione ideale proposta da quattro società di ingegneria riunite in Ati e coordinate da Roberto D' Agostino, ex assessore all' Urbanistica del Comune di Venezia ai tempi di Massimo Cacciari sindaco.

Il ministro Toninelli ha, però, preferito rivedere tutte le proposte, anche quelle che non erano state prese in considerazione dall' analisi multicriterio. È così che sono arrivate a 14 e che i tempi si sono allungati.

Alla fine della scorsa settimana il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro ha parlato di un «silenzio che non mi piace».

Noi abbiamo fatto tutto il possibile e abbiamo portato un progetto (il canale Nord, ndr) fino al Comitato ma dal Ministero non rispondono più».

E oggi a Venezia il primo cittadino riceverà i vertici delle compagnie da crociera e delle aziende che operano al **porto** per analizzare la situazione. Perché nonostante tutti i problemi insorti dal 2012, l' anno scorso i passeggeri sono tornati a crescere (del 9,2%).

I quattordici progetti all' esame del Ministero partono, dunque, dai sette che vennero vagliati dall' analisi multicriterio: oltre alla sponda nord del canale industriale Nord ci sono l' Opzione zero (ossia mantenere tutto com' è, anzi com' era prima del decreto Clini-Passera con le navi da crociera alla stazione Marittima esistente), la Stazione Marittima esistente ma con la limitazione volontaria a navi massimo da 96 mila Tsl (tonnellate di stazza lorda) che sono in gran parte le più vecchie e inquinanti, un nuovo terminal al Lido secondo il progetto Dufereo presentato dall' ex ministro dei Trasporti di centrosinistra Cesare De Piccoli, l' area Montesyndial nel canale industriale Ovest di **Porto Marghera**, il Terminal traghetti Ro-Ro di Fusina che dovrebbe essere adeguato alle esigenze, il Molo Sali sempre nel canale industriale Nord ma sull' altra sponda.

LE AGGIUNTE E poi sono state aggiunte altre sette ipotesi: Dogaletto accanto al terminal traghetti di Fusina secondo un progetto che presentò anni fa la società di gestione del terminal crociere Vtp, il **porto** petrolifero di San Leonardo a metà del canale dei Petroli e non molto lontano da Dogaletto e Fusina, l' avamposto del Lido secondo il progetto coordinati dal prof. Iuav Stefano Boato (cassoni galleggianti agganciati alle strutture del Mose), una variante dell' avamposto del Lido, un **porto** alla bocca di Malamocco (anche in questo caso agganciato al cantiere del Mose), e infine due a Chioggia: uno nel vecchio **porto** cittadino e uno nel più grande Val da Rio.

Sembra che a Roma siano più gettonati l' avamposto del Lido, quello di Malamocco e Chioggia, e forse non a caso la scorsa settimana il sindaco Brugnaro, criticando il silenzio della Capitale, ha detto «e se mettessero le navi al Lido?»



Allora sì che sarebbe un altro bel problema per tutta questa parte di laguna».
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Collaborazione tra Venezia e i cinesi del Pireo

I vertici dei due porti hanno firmato ad Atene un memorandum d'intesa

ECONOMIA MESTRE I' **Autorità** lo chiama gemellaggio operativo tra il porto di Venezia e quello del Pireo ad Atene: è stato firmato ieri dal presidente dell' **Autorità** di Sistema **Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale (Adspmas), Pino Musolino, e l'amministratore delegato dell' **Autorità Portuale** del Pireo, Capitano Fu Chengqiu, e mira potenziare i rapporti e i traffici tra i due scali portuali attraverso una «cooperazione stabile e reciproca, utile a sviluppare i rispettivi porti e implementare il flusso commerciale tra i mercati dell' Europa, del Mediterraneo e dell' Estremo Oriente».

Il memorandum siglato ieri ad Atene è il primo in assoluto per l' **Autorità Portuale** del Pireo con un' **Autorità** italiana o europea e rientra nella strategia di espansione della Cina attraverso la Silk Road Economic Belt (Sreb), ossia la Via della seta, per allargare i propri traffici commerciali con l' Occidente. In quest' ambito si sta muovendo già da oltre dieci anni per acquisire porti europei, da utilizzare come basi per penetrare in tutti i mercati con i propri container carichi di merci: nel 2004 Cosco ha pagato per il 25% del porto di Anversa in Belgio ben 133,9 milioni di euro, e la stessa Cosco (che è la sigla della società statale China Ocean Shipping Company) recentemente ha siglato una collaborazione con Venezia per un collegamento settimanale Pireo-Venezia. Rotterdam, Bruges, Bilbao, Valencia, Madrid, Saragozza, Marsiglia sono gli altri porti europei dove i cinesi sono entrati in società (il Pireo addirittura lo gestiscono), e in Italia la Cosco ha comprato nel 2016 il 40% del porto di Vado Ligure, mentre lavora con Napa (Northern Adriatic Port Association fondata ancora all' epoca di Paolo Costa presidente del porto veneziano) per creare l' Alleanza dei Cinque Porti tra Venezia, Trieste, Ravenna, Capodistria e Fiume, con l' obiettivo di favorire una via commerciale per muovere le merci tra i mercati orientali e quelli del centro Europa attraverso la rotta che arriva nel Mediterraneo passando per il Canale di Suez e toccando, appunto, il porto del Pireo.

«In uno scenario prossimo che vede un vigoroso aumento dei traffici tra Asia ed Europa lungo la nuova Via della Seta marittima, è necessario puntare con decisione sulla razionalizzazione delle catene logistiche per accorciare le distanze, abbassare i costi di trasporto, togliere camion dalle strade e migliorare la sostenibilità ambientale dei traffici» ha detto il presidente Pino Musolino. E l' amministratore delegato dello scalo del Pireo ha aggiunto che «una cooperazione con l' **Autorità** di Sistema **Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale mira a rafforzare i rapporti commerciali tra Asia e Mediterraneo e a potenziare il ruolo dei porti come motori di sviluppo per l' economia europea». (e.t.)

) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Siglato memorandum d'intesa per rafforzare i traffici tra il Pireo, Venezia e Chioggia

ATENE Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, e il CEO dell'Autorità Portuale del Pireo, Capitano Fu Chengqiu, hanno siglato oggi, nel corso di un incontro tenutosi presso la sede del Porto greco, un memorandum d'intesa finalizzato a potenziare i rapporti e i traffici tra i due scali portuali. Le due parti s'impegnano a dar vita a una cooperazione stabile e reciproca, utile a sviluppare i rispettivi porti e servizi portuali, supportando politiche di connettività infrastrutturale e servizi portuali atti ad implementare il flusso commerciale tra i mercati dell'Europa, del Mediterraneo e dell'Estremo Oriente attraverso i due porti. Il memorandum mira anche a migliorare lo scambio di buone pratiche e conoscenze in ambito di gestione portuale nei campi dell'information technology, dell'attrazione degli investimenti e della comunicazione. L'obiettivo comune finale è migliorare le prestazioni dei due scali, snodi fondamentali nei collegamenti marittimi internazionali del futuro lungo la nuova via della Seta. Pino Musolino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, porti di Venezia e di Chioggia, dichiara: «In uno scenario prossimo che vede un vigoroso aumento dei traffici tra Asia ed Europa lungo la nuova Via della Seta marittima, è necessario puntare con decisione sulla razionalizzazione delle catene logistiche, partendo dagli scali portuali e dai collegamenti viari con i mercati interni, per accorciare le distanze, abbassare i costi di trasporto, togliere camion dalle strade e migliorare la sostenibilità ambientale dei traffici. Venezia che è indicata come punto di arrivo via mare dalla strategia cinese Belt Road Initiative, anche in quanto scalo più vicino ai mercati dell'Europa centrale e snodo primario nella rete infrastrutturale europea TEN-T si muove da tempo in questo senso, lavorando quotidianamente con operatori privati ed enti gestori per dare concretezza e sostanza al flusso commerciale tra Europa, Mediterraneo ed Estremo Oriente. Con questo accordo, che si somma alla collaborazione siglata negli scorsi mesi con Cosco Shipping per un collegamento settimanale Pireo-Venezia, vogliamo dimostrare che lo sviluppo dei traffici richiede primariamente accordi commerciali, ottimizzazione dei servizi e interventi infrastrutturali mirati. E' questa la strada per creare valore per la nostra economia e per il nostro territorio, oltre che per uscire da una visione della crescita viziata e autoreferenziale che, a Venezia e in Italia, ha visto sempre al primo posto la costruzione di opere elefantache e dispendiose. Capitano Fu Chengqiu, CEO dell'Autorità Portuale del Pireo, dichiara: «Il porto del Pireo, il maggiore scalo della Grecia e del Mediterraneo orientale, è uno snodo di collegamento ideale tra l'Asia e l'Europa centrale e orientale. E' il primo hub per le più grandi navi porta-container in servizio diretto Europa-Far East dopo aver attraversato il Canale di Suez e offre soluzioni di trasporto intermodali ed efficienti servizi ad alto valore aggiunto per le merci, che possono viaggiare su strada, ferrovia e via mare. La scelta di stabilire una cooperazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale mira a rafforzare i rapporti commerciali tra Asia e Mediterraneo e a potenziare il ruolo dei porti come motori di sviluppo per l'economia europea. Grazie all'attuale piano di investimenti, il porto del Pireo intende favorire nei prossimi anni la crescita dell'economia locale e regionale, sviluppando ogni aspetto dell'industria marittima compresi i container, la cantieristica, la logistica, la crocieristica e i traghetti.



Porti, alleanza tra Venezia e il Pireo

Barbara Ganz

Gemellaggio operativo tra il porto di Venezia e il porto del Pireo. Il patto è stato formalizzato ieri con la firma ad Atene di un memorandum - il primo in assoluto che l' **Autorità Portuale** del Pireo firma con un' **Autorità** italiana o europea - che mira a potenziare i rapporti e i traffici tra i due scali, snodi fondamentali della nuova Via della Seta marittima.

L' intesa si somma alla collaborazione già siglata di recente con Cosco Shipping per un collegamento settimanale Pireo-Venezia e si inserisce nella strategia dell' **Autorità** di **sistema portuale** del Mare Adriatico Settentrionale (porti di Venezia e Chioggia) che punta a sviluppare i traffici attraverso accordi commerciali, ottimizzazione dei servizi e interventi infrastrutturali mirati.

«L' obiettivo comune finale è migliorare le prestazioni dei due scali» spiegano Pino Musolino e il Capitano Fu Chengqiu, rispettivamente presidente dell' **Autorità** portuale del Mare Adriatico Settentrionale e Ceo dell' **Autorità portuale** del Pireo.

A fine 2018 la movimentazione complessiva delle merci nello scalo veneziano è cresciuta del 5,4% rispetto all' anno precedente superando i 26 milioni di tonnellate.

Un memorandum d' intesa finalizzato a potenziare i rapporti e i traffici tra i due scali portuali: lo hanno firmato il presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, e il Ceo dell' **Autorità Portuale** del Pireo, Capitano Fu Chengqiu nella sede del Porto greco. È il primo accordo in assoluto che il Pireo firma con un' **Autorità** italiana o europea.

L' impegno fra le due parti è a «dar vita a una cooperazione stabile e reciproca, utile a sviluppare i rispettivi porti e servizi portuali, supportando politiche di connettività infrastrutturale e servizi portuali atti ad implementare il flusso commerciale tra i mercati dell' Europa, del Mediterraneo e dell' Estremo Oriente attraverso i due porti. Il memorandum mira anche a migliorare lo scambio di buone pratiche e conoscenze in ambito di gestione **portuale** nei campi dell' information technology, dell' attrazione degli investimenti e della comunicazione. L' obiettivo comune finale «è migliorare le prestazioni dei due scali, snodi fondamentali nei collegamenti marittimi internazionali del futuro». Il porto del Pireo - ricorda Fu Chengqiu - «è il maggiore scalo della Grecia e del Mediterraneo orientale, snodo di collegamento ideale tra Asia ed Europa centrale e orientale. È il primo hub per le più grandi navi porta-container in servizio diretto Europa-Far East dopo aver attraversato il Canale di Suez e offre soluzioni di trasporto intermodali ed efficienti servizi ad alto valore aggiunto per le merci, che possono viaggiare su strada, ferrovia e via mare. La scelta di stabilire questa cooperazione mira a rafforzare i rapporti commerciali tra Asia e Mediterraneo e a potenziare il ruolo dei porti come motori di sviluppo per l' economia europea. Grazie all' attuale piano di investimenti, il porto del Pireo intende favorire nei prossimi anni la crescita dell' economia locale e regionale, sviluppando ogni aspetto dell' industria marittima compresi container, cantieristica, logistica, crocieristica e traghetti». E per Musolino «in uno scenario prossimo che vede un vigoroso aumento dei traffici tra Asia ed Europa lungo la nuova Via della Seta marittima, è necessario puntare con decisione sulla razionalizzazione delle catene logistiche, partendo dagli scali portuali e dai collegamenti viari con i mercati interni, per accorciare le distanze, abbassare i costi di trasporto, togliere camion dalle strade e migliorare la sostenibilità ambientale dei traffici. Venezia - indicata come punto di arrivo via mare dalla strategia cinese Belt Road Initiative, anche in quanto scalo più vicino ai mercati dell' Europa centrale e snodo primario nella rete infrastrutturale europea TEN-T - si muove da tempo lavorando quotidianamente con operatori privati ed enti gestori per dare concretezza e sostanza al flusso commerciale tra Europa, Mediterra

neo ed Estremo Oriente». Questo accordo si somma alla collaborazione siglata negli scorsi mesi con Cosco Shipping per un collegamento settimanale Pireo-Venezia: «Vogliamo dimostrare che lo sviluppo dei traffici richiede primariamente accordi commerciali, ottimizzazione dei servizi e interventi infrastrutturali mirati», conclude Musolino. A



fine 2018 la movimentazione complessiva delle merci nello scalo veneziano è cresciuta del 5,4% rispetto all' anno precedente superando i 26 milioni di tonnellate.

Sul totale delle merci movimentate, risulta prevalente la quota di merci ascrivibili al settore manifatturiero (52%). Intanto, un provvedimento adottato a fine ottobre dalla Giunta regionale veneta prelude al rilancio dell' area "Montesyndial": oltre 80 ettari dove sarà realizzato un nuovo terminal dotato di accessibilità stradale e ferroviaria dedicata e di una banchina di circa 1.400 metri. Il primo stralcio dell' intervento, che riguarderà circa 18 ettari, consentirà, grazie al finanziamento di oltre 51 milioni a carico del Mise, di arretrare la banchina e dare seguito alle opere di bonifica e alla realizzazione dei piazzali del futuro terminal container. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Venezia stringe un accordo con il porto del Pireo per sviluppare la tratta adriatica della Via della Seta marittima

Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, e il presidente dell'Autorità Portuale del Pireo, Fu Chengqiu, hanno sottoscritto un memorandum of understanding volto a rafforzare le relazioni tra i due enti e a potenziare i flussi di traffico tra il porto greco e il sistema portuale di Venezia e Chioggia. Con l'intesa le due parti si impegnano a stabilire una cooperazione stabile al fine dello sviluppo dei rispettivi porti e dei servizi portuali, di supportare politiche volte a realizzare collegamenti infrastrutturali e a favorire flussi commerciali tra Europa, Mediterraneo ed Estremo Oriente attraverso i due porti lungo la Nuova Via della Seta. Il memorandum ha inoltre l'obiettivo di migliorare lo scambio delle migliori pratiche e del know-how nella gestione dei porti, in particolare nei settori dell'informatica, dell'attrazione degli investimenti e della comunicazione. «In uno prossimo scenario che prevede un forte aumento degli scambi tra Asia ed Europa lungo la nuova Via della Seta marittima - ha commentato Musolino - è necessario impegnarsi al massimo nella razionalizzazione delle catene logistiche, partendo dai porti e dai collegamenti stradali con i mercati interni, al fine di accorciare le distanze, ridurre i costi di trasporto, togliere i camion dalle strade e migliorare la sostenibilità ambientale dei traffici. Da tempo Venezia, il punto di arrivo via mare più ad occidente nell'ambito della strategia cinese Belt and Road Initiative - ha precisato il presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale - condivide questo obiettivo, lavorando giorno dopo giorno con operatori privati e pubblici per dare consistenza e affidabilità ai flussi commerciali fra l'Europa, il Mediterraneo e il Far East. Con questo accordo, che si aggiunge a quello siglato recentemente con COSCO Shipping per un collegamento settimanale tra il Pireo e Venezia, vogliamo dimostrare con forza che lo sviluppo dei traffici necessita di accordi commerciali, dell'ottimizzazione dei servizi e di interventi infrastrutturali mirati. Questa è la strada giusta per creare valore per la nostra economia e per il nostro territorio». Chengqiu ha evidenziato che «il porto del Pireo è il più grande scalo portuale della Grecia e del Mediterraneo orientale ed è un hub ideale tra l'Asia e l'Europa centrale ed orientale. È - ha specificato il presidente della port authority greca - il primo porto in acque profonde dell'UE una volta attraversato il canale di Suez e offre soluzioni di trasporto combinato con efficienti servizi a valore aggiunto per le merci, che possono essere ridistribuite via strada, via ferrovia e via mare. L'istituzione della nostra cooperazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale - ha aggiunto Chengqiu - mira a rafforzare i legami commerciali tra Asia e Mediterraneo e a potenziare il ruolo dei porti quali motori dell'economia europea. Il porto del Pireo, con il suo piano di investimenti in corso, mira a contribuire nei prossimi anni alla crescita dell'economia locale e regionale sviluppando praticamente ogni aspetto dei settori dello shipping e dell'industria marittima, inclusi il traffico dei container, i cantieri navali, la logistica, le crociere e i traghetti».



11 febbraio 2019

Venezia stringe un accordo con il porto del Pireo per sviluppare la tratta adriatica della Via della Seta marittima

L'obiettivo è di favorire i flussi commerciali tra Europa, Mediterraneo ed Estremo Oriente attraverso i due porti

Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, e il presidente dell'Autorità Portuale del Pireo, Fu Chengqiu, hanno sottoscritto un memorandum of understanding volto a rafforzare le relazioni tra i due enti e a potenziare i flussi di traffico tra il porto greco e il sistema portuale di Venezia e Chioggia. Con l'intesa le due parti si impegnano a stabilire una cooperazione stabile al fine dello sviluppo dei rispettivi porti e dei servizi portuali, di supportare politiche volte a realizzare collegamenti infrastrutturali e a favorire flussi commerciali tra Europa, Mediterraneo ed Estremo Oriente attraverso i due porti lungo la Nuova Via della Seta.

Il memorandum ha inoltre l'obiettivo di migliorare lo scambio delle migliori pratiche e del know-how nella gestione dei porti, in particolare nei settori dell'informatica, dell'attrazione degli investimenti e della comunicazione.

«In uno prossimo scenario che prevede un forte aumento degli scambi tra Asia ed Europa lungo la nuova Via della Seta marittima - ha commentato Musolino - è necessario impegnarsi al massimo nella razionalizzazione delle catene logistiche, partendo dai porti e dai collegamenti stradali con i mercati interni, al fine di accorciare le distanze, ridurre i costi di trasporto, togliere i camion dalle strade e migliorare la sostenibilità ambientale dei traffici. Da tempo Venezia, il punto di arrivo via mare più ad occidente nell'ambito della strategia cinese Belt and Road Initiative - ha precisato il presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale - condivide questo obiettivo, lavorando giorno dopo giorno con operatori privati e pubblici per dare consistenza e affidabilità ai flussi commerciali fra l'Europa, il Mediterraneo e il Far East. Con questo accordo, che si aggiunge a quello siglato recentemente con COSCO Shipping per un collegamento settimanale tra il Pireo e Venezia, vogliamo dimostrare con forza che lo sviluppo dei traffici necessita di accordi commerciali, dell'ottimizzazione dei servizi e di interventi infrastrutturali mirati. Questa è la strada giusta per creare valore per la nostra economia e per il nostro territorio».

Chengqiu ha evidenziato che «il porto del Pireo è il più grande scalo portuale della Grecia e del Mediterraneo orientale ed è un hub ideale tra l'Asia e l'Europa centrale ed orientale. È - ha specificato il presidente della port authority greca - il primo porto in acque profonde dell'UE una volta attraversato il canale di Suez e offre soluzioni di trasporto combinato con efficienti servizi a valore aggiunto per le merci, che possono essere ridistribuite via strada, via ferrovia e via mare. L'istituzione della nostra cooperazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale - ha aggiunto Chengqiu - mira a rafforzare i legami commerciali tra Asia e Mediterraneo e a potenziare il ruolo dei porti quali motori dell'economia europea. Il porto del Pireo, con il suo piano di investimenti in corso, mira a contribuire nei prossimi anni alla crescita dell'economia locale e regionale sviluppando praticamente ogni aspetto dei settori dello shipping e dell'industria marittima, inclusi il traffico dei container, i cantieri navali, la logistica, le crociere e i traghetti».

Informazioni Marittime

Venezia

Accordo Venezia-Pireo per sviluppare traffici e tecnologie

Il presidente dell'autorità di sistema portuale dell'Adriatico settentrionale, Pino Musolino, e il ceo dell'autorità portuale del Pireo, Fu Chengqiu, hanno siglato lunedì nello scalo ellenico un memorandum finalizzato a potenziare i rapporti e i traffici tra i due scali portuali. Le due parti s'impegnano «a dar vita - si legge in una nota - a una cooperazione stabile e reciproca, utile a sviluppare i rispettivi porti e servizi portuali, supportando politiche di connettività infrastrutturale e servizi portuali atti ad implementare il flusso commerciale tra i mercati dell'Europa, del Mediterraneo e dell'Estremo Oriente attraverso i due porti». Verranno scambiate buone pratiche, conoscenze informatiche e digitali, pianificati investimenti e sviluppata la comunicazione tra i due enti. «L'obiettivo comune finale è migliorare le prestazioni dei due scali, snodi fondamentali nei collegamenti marittimi internazionali del futuro lungo la nuova via della seta», conclude la nota. «In uno scenario prossimo che vede un vigoroso aumento dei traffici tra Asia ed Europa lungo la nuova via della seta marittima, è necessario puntare con decisione sulla razionalizzazione delle catene logistiche», commenta Musolino. «Con questo accordo - continua -, che si somma alla collaborazione siglata negli scorsi mesi con Cosco Shipping per un collegamento settimanale Pireo-Venezia, vogliamo dimostrare che lo sviluppo dei traffici richiede primariamente accordi commerciali, ottimizzazione dei servizi e interventi infrastrutturali mirati. È questa la strada per uscire da una visione della crescita viziata e autoreferenziale che, a Venezia e in Italia, ha visto sempre al primo posto la costruzione di opere elefantache e dispendiose». Per Fu l'accordo «rafforza i rapporti commerciali tra Asia e Mediterraneo e a potenzia il ruolo dei porti come motori di sviluppo per l'economia europea. Grazie all'attuale piano di investimenti, il porto del Pireo intende favorire nei prossimi anni la crescita dell'economia locale e regionale, sviluppando ogni aspetto dell'industria marittima compresi i container, la cantieristica, la logistica, la crocieristica e i traghetti».



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il gemellaggio

Un patto sulla "Via della Seta" tra i porti di Venezia e del Pireo

Il presidente Pino Musolino e l'amministratore delegato dello scalo ateniese firmano un protocollo per rafforzare i traffici commerciali tra i due scali

Gianni Favarato Al momento c'è solo un servizio espresso "feeder" di collegamento settimanale del gruppo mercantile cinese Cma-Cmg tra il porto greco del Pireo e quello di Venezia, e viceversa. Ma potrebbe presto crescere, visto che ieri è stato firmato un protocollo d'intesa, proprio nel porto greco del Pireo, dal presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** veneziana, Pino Musolino, e l'amministratore delegato dell'**Autorità Portuale** del Pireo, Capitano Fu Chengqiu.

L'intesa mira a potenziare i rapporti tra il porto di Venezia e quello del Pireo che, dopo essere stato acquisito dal governo cinese, è diventato il terminale e snodo mediterraneo della nuova Via marittima della Seta. Le due parti, infatti, si sono impegnate, come recita l'intesa sottoscritta: «a dar vita a una cooperazione stabile e reciproca, utile a sviluppare i rispettivi porti e servizi portuali, supportando politiche di connettività infrastrutturale e servizi portuali atti ad implementare il flusso commerciale tra i mercati dell'Europa, del Mediterraneo e dell'Estremo Oriente attraverso i due porti. Il memorandum mira anche a migliorare lo scambio di buone pratiche e conoscenze in ambito di gestione **portuale** nei campi della "information technology", dell'attrazione degli investimenti e della comunicazione. L'obiettivo comune finale è migliorare le prestazioni dei due scali, snodi fondamentali nei collegamenti marittimi internazionali del futuro lungo la nuova via della Seta».

«In uno scenario prossimo che vede un vigoroso aumento dei traffici tra Asia ed Europa lungo la nuova Via della Seta marittima» ha spiegato il presidente Pino Musolino «è necessario puntare con decisione sulla razionalizzazione delle catene logistiche, partendo dagli scali portuali e dai collegamenti viari con i mercati interni, per accorciare le distanze, abbassare i costi di trasporto, togliere camion dalle strade e migliorare la sostenibilità ambientale dei traffici».

Venezia è stata indicata come punto di arrivo via mare dalla cosiddetta strategia "Belt Road Initiative" adottata dal governo cinese per gli investimenti finalizzati allo sviluppo delle infrastrutture in Europa, Asia e Africa.

«Il porto del Pireo, il maggiore scalo della Grecia e del Mediterraneo orientale, è uno snodo di collegamento ideale tra l'Asia e l'Europa centrale e orientale» ha aggiunto Capitano Fu Chengqiu «Il Pireo E' il primo hub per le più grandi navi porta-container in servizio diretto Europa-Far East dopo aver attraversato il Canale di Suez e offre soluzioni di trasporto intermodali ed efficienti servizi ad alto valore aggiunto per le merci, che possono viaggiare su strada, ferrovia e via mare. La scelta di stabilire una cooperazione con l'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale mira a rafforzare i rapporti commerciali tra Asia e Mediterraneo e a potenziare il ruolo dei porti come motori di sviluppo per l'economia europea. Grazie all'attuale piano di investimenti, il porto del Pireo intende favorire nei prossimi anni la crescita dell'economia locale e regionale, sviluppando ogni aspetto dell'industria marittima compresi i container, la cantieristica, la logistica, la crocieristica e i traghetti».

Memorandum tra Pireo e Venezia

Accordo siglato da Pino Musolino, e il CEO dell'Autorità Portuale del Pireo, Capitano Fu Chengqiu

Fabio Daddi

ATENE Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, e il CEO dell'Autorità Portuale del Pireo, Capitano Fu Chengqiu, hanno siglato oggi, nel corso di un incontro tenutosi presso la sede del Porto greco, un memorandum d'intesa finalizzato a potenziare i rapporti e i traffici tra i due scali portuali. Nel memorandum, le due parti s'impegnano a dar vita a una cooperazione stabile e reciproca, utile a sviluppare i rispettivi porti e servizi portuali, supportando politiche di connettività infrastrutturale e servizi portuali atti ad implementare il flusso commerciale tra i mercati dell'Europa, del Mediterraneo e dell'Estremo Oriente attraverso i due porti. Il memorandum mira anche a migliorare lo scambio di buone pratiche e conoscenze in ambito di gestione portuale nei campi dell'information technology, dell'attrazione degli investimenti e della comunicazione. L'obiettivo comune finale è migliorare le prestazioni dei due scali, snodi fondamentali nei collegamenti marittimi internazionali del futuro lungo la nuova via della Seta. Pino Musolino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, porti di Venezia e di Chioggia, dichiara: In uno scenario prossimo che vede un vigoroso aumento dei traffici tra Asia ed Europa lungo la nuova Via della Seta marittima, è necessario puntare con decisione sulla razionalizzazione delle catene logistiche, partendo dagli scali portuali e dai collegamenti viari con i mercati interni, per accorciare le distanze, abbassare i costi di trasporto, togliere camion dalle strade e migliorare la sostenibilità ambientale dei traffici. Venezia che è indicata come punto di arrivo via mare dalla strategia cinese Belt Road Initiative, anche in quanto scalo più vicino ai mercati dell'Europa centrale e snodo primario nella rete infrastrutturale europea TEN-T si muove da tempo in questo senso, lavorando quotidianamente con operatori privati ed enti gestori per dare concretezza e sostanza al flusso commerciale tra Europa, Mediterraneo ed Estremo Oriente. Con questo accordo, che si somma alla collaborazione siglata negli scorsi mesi con Cosco Shipping per un collegamento settimanale Pireo-Venezia, vogliamo dimostrare che lo sviluppo dei traffici richiede primariamente accordi commerciali, ottimizzazione dei servizi e interventi infrastrutturali mirati. E' questa la strada per creare valore per la nostra economia e per il nostro territorio, oltre che per uscire da una visione della crescita viziata e autoreferenziale che, a Venezia e in Italia, ha visto sempre al primo posto la costruzione di opere elefantiache e dispendiose. Capitano Fu Chengqiu, CEO dell'Autorità Portuale del Pireo, dichiara: Il porto del Pireo, il maggiore scalo della Grecia e del Mediterraneo orientale, è uno snodo di collegamento ideale tra l'Asia e l'Europa centrale e orientale. E' il primo hub per le più grandi navi porta-container in servizio diretto Europa-Far East dopo aver attraversato il Canale di Suez e offre soluzioni di trasporto intermodali ed efficienti servizi ad alto valore aggiunto per le merci, che possono viaggiare su strada, ferrovia e via mare. La scelta di stabilire una cooperazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale mira a rafforzare i rapporti commerciali tra Asia e Mediterraneo e a potenziare il ruolo dei porti come motori di sviluppo per l'economia europea. Grazie all'attuale piano di investimenti, il porto del Pireo intende favorire nei prossimi anni la crescita dell'economia locale e regionale, sviluppando ogni aspetto dell'industria marittima compresi i container, la cantieristica, la logistica, la crocieristica e i traghetti. Nella foto Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, e il CEO dell'Autorità Portuale del Pireo, Capitano Fu Chengqiu.

The screenshot shows the website 'Messaggero Marittimo.it' with the article title 'Memorandum tra Pireo e Venezia'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right side of the screenshot, there is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Indirizzo email', and a 'Registrali' button. Below the form, there are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI' articles, including 'Nuovo servizio ro-ro per Misurata', 'Borsa internazionale del turismo', 'Navi da diporto a vela: abilitazioni necessarie', 'Studenti del Politecnico visitano il Rail Hub Milano', and 'Memorandum tra Pireo e Venezia'. At the bottom of the article, there is a section for 'ARGOMENTI CORRELATI' with links to 'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO SETTENTRIONALE', 'AUTORITÀ PORTUALE DEL PIREO: JREX & ROAD INITIATIVE', 'COSCO SHIPPING: FEATURED: IPU CHENGQIU: JREX', and 'IPRO: MUSOLINO: JREX'.

Pressmare

Venezia

Siglata intesa per rafforzare i traffici sulla Via della seta marittima

Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, e il CEO dell'Autorità Portuale del Pireo, Capitano Fu Chengqiu, hanno siglato oggi, nel corso di un incontro tenutosi presso la sede del Porto greco, un memorandum d'intesa finalizzato a potenziare i rapporti e i traffici tra i due scali portuali. Le due parti s'impegnano a dar vita a una cooperazione stabile e reciproca, utile a sviluppare i rispettivi porti e servizi portuali, supportando politiche di connettività infrastrutturale e servizi portuali atti ad implementare il flusso commerciale tra i mercati dell'Europa, del Mediterraneo e dell'Estremo Oriente attraverso i due porti. Il memorandum mira anche a migliorare lo scambio di buone pratiche e conoscenze in ambito di gestione portuale nei campi dell'information technology, dell'attrazione degli investimenti e della comunicazione. L'obiettivo comune finale è migliorare le prestazioni dei due scali, snodi fondamentali nei collegamenti marittimi internazionali del futuro lungo la nuova via della Seta. Pino Musolino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, porti di Venezia e di Chioggia, dichiara: In uno scenario prossimo che vede un vigoroso aumento dei traffici tra Asia ed Europa lungo la nuova Via della Seta marittima, è necessario puntare con decisione sulla razionalizzazione delle catene logistiche, partendo dagli scali portuali e dai collegamenti viari con i mercati interni, per accorciare le distanze, abbassare i costi di trasporto, togliere camion dalle strade e migliorare la sostenibilità ambientale dei traffici. Venezia che è indicata come punto di arrivo via mare dalla strategia cinese Belt Road Initiative, anche in quanto scalo più vicino ai mercati dell'Europa centrale e snodo primario nella rete infrastrutturale europea TEN-T si muove da tempo in questo senso, lavorando quotidianamente con operatori privati ed enti gestori per dare concretezza e sostanza al flusso commerciale tra Europa, Mediterraneo ed Estremo Oriente. Con questo accordo, che si somma alla collaborazione siglata negli scorsi mesi con Cosco Shipping per un collegamento settimanale Pireo-Venezia, vogliamo dimostrare che lo sviluppo dei traffici richiede primariamente accordi commerciali, ottimizzazione dei servizi e interventi infrastrutturali mirati. E' questa la strada per creare valore per la nostra economia e per il nostro territorio, oltre che per uscire da una visione della crescita viziata e autoreferenziale che, a Venezia e in Italia, ha visto sempre al primo posto la costruzione di opere elefantache e dispendiose. Capitano Fu Chengqiu, CEO dell'Autorità Portuale del Pireo, dichiara: Il porto del Pireo, il maggiore scalo della Grecia e del Mediterraneo orientale, è uno snodo di collegamento ideale tra l'Asia e l'Europa centrale e orientale. E' il primo hub per le più grandi navi porta-container in servizio diretto Europa-Far East dopo aver attraversato il Canale di Suez e offre soluzioni di trasporto intermodali ed efficienti servizi ad alto valore aggiunto per le merci, che possono viaggiare su strada, ferrovia e via mare. La scelta di stabilire una cooperazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale mira a rafforzare i rapporti commerciali tra Asia e Mediterraneo e a potenziare il ruolo dei porti come motori di sviluppo per l'economia europea. Grazie all'attuale piano di investimenti, il porto del Pireo intende favorire nei prossimi anni la crescita dell'economia locale e regionale, sviluppando ogni aspetto dell'industria marittima compresi i container, la cantieristica, la logistica, la crocieristica e i traghetti.



Pino Musolino e il Capitano Fu Chengqiu hanno firmato un memorandum per potenziare i traffici tra il Pireo e i porti di Venezia e di Chioggia

Atene, 11 febbraio 2019 Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, e il CEO dell'Autorità Portuale del Pireo, Capitano Fu Chengqiu, hanno siglato oggi, nel corso di un incontro tenutosi presso la sede del Porto greco, un memorandum d'intesa finalizzato a potenziare i rapporti e i traffici tra i due scali portuali. Le due parti s'impegnano a dar vita a una cooperazione stabile e reciproca, utile a sviluppare i rispettivi porti e servizi portuali, supportando politiche di connettività infrastrutturale e servizi portuali atti ad implementare il flusso commerciale tra i mercati dell'Europa, del Mediterraneo e dell'Estremo Oriente attraverso i due porti. Il memorandum mira anche a migliorare lo scambio di buone pratiche e conoscenze in ambito di gestione portuale nei campi dell'information technology, dell'attrazione degli investimenti e della comunicazione. L'obiettivo comune finale è migliorare le prestazioni dei due scali, snodi fondamentali nei collegamenti marittimi internazionali del futuro lungo la nuova via della Seta. Pino Musolino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, porti di Venezia e di Chioggia, dichiara: In uno scenario prossimo che vede un vigoroso aumento dei traffici tra Asia ed Europa lungo la nuova Via della Seta marittima, è necessario puntare con decisione sulla razionalizzazione delle catene logistiche, partendo dagli scali portuali e dai collegamenti viari con i mercati interni, per accorciare le distanze, abbassare i costi di trasporto, togliere camion dalle strade e migliorare la sostenibilità ambientale dei traffici. Venezia che è indicata come punto di arrivo via mare dalla strategia cinese Belt Road Initiative, anche in quanto scalo più vicino ai mercati dell'Europa centrale e snodo primario nella rete infrastrutturale europea TEN-T si muove da tempo in questo senso, lavorando quotidianamente con operatori privati ed enti gestori per dare concretezza e sostanza al flusso commerciale tra Europa, Mediterraneo ed Estremo Oriente. Con questo accordo, che si somma alla collaborazione siglata negli scorsi mesi con Cosco Shipping per un collegamento settimanale Pireo-Venezia, vogliamo dimostrare che lo sviluppo dei traffici richiede primariamente accordi commerciali, ottimizzazione dei servizi e interventi infrastrutturali mirati. E' questa la strada per creare valore per la nostra economia e per il nostro territorio, oltre che per uscire da una visione della crescita viziata e autoreferenziale che, a Venezia e in Italia, ha visto sempre al primo posto la costruzione di opere elefantache e dispendiose. Capitano Fu Chengqiu, CEO dell'Autorità Portuale del Pireo, dichiara: Il porto del Pireo, il maggiore scalo della Grecia e del Mediterraneo orientale, è uno snodo di collegamento ideale tra l'Asia e l'Europa centrale e orientale. E' il primo hub per le più grandi navi porta-container in servizio diretto Europa-Far East dopo aver attraversato il Canale di Suez e offre soluzioni di trasporto intermodali ed efficienti servizi ad alto valore aggiunto per le merci, che possono viaggiare su strada, ferrovia e via mare. La scelta di stabilire una cooperazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale mira a rafforzare i rapporti commerciali tra Asia e Mediterraneo e a potenziare il ruolo dei porti come motori di sviluppo per l'economia europea. Grazie all'attuale piano di investimenti, il porto del Pireo intende favorire nei prossimi anni la crescita dell'economia locale e regionale, sviluppando ogni aspetto dell'industria marittima compresi i container, la cantieristica, la logistica, la crocieristica e i traghetti.



Venezia e Pireo, alleati sulla Via dell Seta

GIORGIO CAROZZI

Genova - Siglata un' intesa tra il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, e il Ceo dell' **Autorità Portuale** del Pireo, capitano Fu Chengqiu, per potenziare i rapporti e i traffici tra i due scali portuali. Le due parti si impegnano a dar vita a una cooperazione stabile e reciproca, utile a sviluppare i rispettivi porti e servizi portuali, supportando politiche di connettività infrastrutturale e servizi portuali atti ad implementare il flusso commerciale tra i mercati dell' Europa, del Mediterraneo e dell' Estremo Oriente. L' accordo mira anche a migliorare lo scambio di buone pratiche e conoscenze in ambito di gestione **portuale** nei campi dell' information technology, dell' attrazione degli investimenti e della comunicazione. L' obiettivo comune finale è migliorare le prestazioni dei due scali, snodi fondamentali nei collegamenti marittimi internazionali lungo la nuova via della Seta marittima.



La Berkan B sta sprofondando Il ponte del relitto è a pelo d'acqua

La nave abbandonata nel 2009 lungo il Piombone è ancora sotto sequestro con lo scafo spezzato

FEDERICO SPADONI

RAVENNA La poppa è ormai scesa al livello del molo, mentre il ponte della nave quasi si confonde con la superficie dell'acqua, che continua a tingersi di liquidi oleosi e a raccogliere macerie lasciate dalle operazioni di smantellamento interrotte in corso d'opera. Tutto dovrebbe essere congelato dal sequestro dell' **autorità** giudiziaria che ha coinvolto Ausl, Capitaneria di porto e **Autorità portuale**.

Invece la Berkan B si muove eccome. Sprofonda. E dopo il cedimento dello scafo che il 4 ottobre 2017 si è spezzato in due durante i lavori di demolizione, la general cargo ha prua e poppa piene d'acqua e sempre più a rischio affondamento.

Ecco come appare l'imbarcazione in recenti fotografie aeree apparse sul web giusto ieri, in un video condiviso invece su Face book a fine gennaio da un utente ("Gio Drone" il nickname) particolarmente attivo nel montaggio di filmati girati con un drone in volo sull'area **portuale** di Ravenna.

Dieci anni fa l'abbandono Il relitto, abbandonato nel 2009 da un armatore turco e venduta all'asta al terzo esperimento per meno di 100mila euro, si trova ormeggiato nella banchina più a nord del canale Piomboni, oltre i cantieri di Mecnavi, Rosetti e Tozzi. In acqua si vedono le panne posizionate in occasione dello sversamento di 16 mesi fa: un imprevisto, quello, che era stato notato dopo il boato dello scafo squarciato in due a metà della nave. In quello stesso periodo era poi stato smontato il castello, concludendo le operazioni nei primi mesi dell'anno scorso.

Da allora la situazione è peggiorata. Le cime assicurate alle bitte mantengono la general cargo di 108 metri (costruita nel 1984) attaccata al molo. Non consentono tuttavia di evitarne la progressiva immersione.

Una situazione complessa, che vede ancora l'Ausl nelle vesti di custode giudiziario e la Capitaneria di porto vigile per tenere sott'occhio la nave, ormai considerata un potenziale pericolo per la navigazione.



LO SCHELETRO AFFONDA La Berkan B sta sprofondando Il ponte del relitto è a pelo d'acqua

La nave abbandonata nel 2009 lungo il Piombone è ancora sotto sequestro con lo scafo spezzato

RAVENNA
La poppa è ormai scesa al livello del molo, mentre il ponte della nave quasi si confonde con la superficie dell'acqua, che continua a tingersi di liquidi oleosi e a raccogliere macerie lasciate dalle operazioni di smantellamento interrotte in corso d'opera. Tutto dovrebbe essere congelato dal sequestro dell' **autorità** giudiziaria che ha coinvolto Ausl, Capitaneria di porto e **Autorità portuale**.
Invece la Berkan B si muove eccome. Sprofonda. E dopo il cedimento dello scafo che il 4 ottobre 2017 si è spezzato in due durante i lavori di demolizione, la general cargo ha prua e poppa piene d'acqua e sempre più a rischio affondamento.
Ecco come appare l'imbarcazione in recenti fotografie aeree apparse sul web giusto ieri, in un video condiviso invece su Face book a fine gennaio da un utente ("Gio Drone" il nickname) particolarmente attivo nel montaggio di filmati girati con un drone in volo sull'area **portuale** di Ravenna.
Dieci anni fa l'abbandono Il relitto, abbandonato nel 2009 da un armatore turco e venduta all'asta al terzo esperimento per meno di 100mila euro, si trova ormeggiato nella banchina più a nord del canale Piomboni, oltre i cantieri di Mecnavi, Rosetti e Tozzi. In acqua si vedono le panne posizionate in occasione dello sversamento di 16 mesi fa: un imprevisto, quello, che era stato notato dopo il boato dello scafo squarciato in due a metà della nave. In quello stesso periodo era poi stato smontato il castello, concludendo le operazioni nei primi mesi dell'anno scorso.
Da allora la situazione è peggiorata. Le cime assicurate alle bitte mantengono la general cargo di 108 metri (costruita nel 1984) attaccata al molo. Non consentono tuttavia di evitarne la progressiva immersione.
Una situazione complessa, che vede ancora l'Ausl nelle vesti di custode giudiziario e la Capitaneria di porto vigile per tenere sott'occhio la nave, ormai considerata un potenziale pericolo per la navigazione.

Un muro di pietre per proteggere pineta e spiaggia dall'erosione

Sotto lo scudo di Saba di Oleario una cinquantina di metri ha costruito un muro di pietra di 16 metri di lunghezza per proteggere la pineta e la spiaggia dall'erosione.

RAVENNA
Un muro di pietre per proteggere la pineta e la spiaggia dall'erosione. Sotto lo scudo di Saba di Oleario una cinquantina di metri ha costruito un muro di pietra di 16 metri di lunghezza per proteggere la pineta e la spiaggia dall'erosione.

Un muro di pietre per proteggere la pineta e la spiaggia dall'erosione. Sotto lo scudo di Saba di Oleario una cinquantina di metri ha costruito un muro di pietra di 16 metri di lunghezza per proteggere la pineta e la spiaggia dall'erosione.

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

il waterfront di portoferraio il waterfront di portoferraio

Porto Cantieri, Del Mastro è chiaro: «Piano insostenibile secondo la Regione»

L' assessore al Demanio: «Il silenzio di Esaom è sintomo del disinteresse a intraprendere quel tipo di investimento»
L' assessore al Demanio: «Il silenzio di Esaom è sintomo del disinteresse a intraprendere quel tipo di investimento»

PORTOFERRAIO. «Porto Cantieri? Un progetto insostenibile dal punto di vista ambientale». Angelo Del Mastro, assessore all' urbanistica del Comune di Portoferraio, usa queste parole - pesanti - sul piano di riqualificazione del waterfront di Portoferraio. Lo fa rispondendo a una polemica nei confronti del segretario del circolo Pd di Portoferraio, Paolo Andreoli. Mai colme in questo caso un membro della giunta di Portoferraio aveva preso una posizione così chiara sul progetto targato Esaom cesa. È lo stesso Del Mastro a ricostruire il percorso del progetto.

«Non appena ci siamo insediati nel 2014 - spiega - abbiamo dichiarato di voler dare continuità all' azione amministrativa portando avanti il lungo lavoro compiuto dalla precedente amministrazione per la pianificazione dello sviluppo dell' ambito portuale.

Dall' amministrazione Peria abbiamo ereditato la compiuta pianificazione urbanistica del waterfront e anche la scelta del soggetto attuatore individuato nell' Ati capitanata dalla società Esaom-Cesa SpA con la relativa approvazione del suo progetto, al quale rimaneva da passare il solo vaglio della Via regionale».

Ma, con la deliberazione del 23 marzo 2015 la Regione Toscana ha archiviato l' istanza di Esaom-Cesa depositata il 16/10/2013, dichiarando "l' incompatibilità del progetto in esame con lo stato delle componenti ambientali e paesaggistiche interessate, in ordine agli impatti prevedibili e che pertanto non sussistono le condizioni per l' espressione positiva di compatibilità ambientale".

«Da quel momento sarebbe stata "facoltà del proponente presentare una nuova istanza di avvio di un procedimento di Via", facoltà di cui Esaom non si è ancora avvalsa - racconta Del Mastro - purtroppo però né la variante portuale, né il bando di gara per l' individuazione del soggetto attuatore approvati dall' amministrazione Peria, avevano previsto dei termini per il deposito del progetto e per questo motivo siamo ancor oggi in attesa del progetto di Esaom che si protrae ormai da ben quattro anni, nell' impossibilità di archivarlo senza incorrere in una pericolosa battaglia legale». Ma Del Mastro la mette giù ancora più piatta. «La categorica bocciatura regionale del progetto Porto Cantieri ritengo però che rappresenti un' evidente ed ineluttabile prova della insostenibilità ambientale del progetto, almeno nei termini nei quali era stato presentato alla stampa dall' amministrazione Peria a fine del proprio mandato, ed il silenzio del soggetto attuatore Esaom un sintomo del disinteresse economico ad intraprendere quel tipo di investimento - attacca l' assessore - Nel contempo però si potrebbero fare alcune cose quali rilanciare la filiera nautica portoferraiese attraverso l' utilizzo produttivo di importanti aree demaniali del waterfront oggi abbandonate, in grado di generare un importante indotto occupazionale senza per questo abdicare ai sogni dello sviluppo Porto Cantieri, futuro punto di svolta di un importante settore che però, essendo al momento privo di progettualità, necessiterà ancora di una lunga e faticosa gestazione».



Ex Privilege, spunta un giallo sulla proprietà

Il messaggio di un broker spedito a Pincio e Authority getta ombre sulla società che ha rilevato il mega cantiere Di Majo: «Valuteremo con attenzione, ma intanto va avanti l'istruttoria per dare il via al piano industriale presentato»

IL CASO È stata una giornata difficile quella di ieri per la Royalton Limited Investment. Una giornata iniziata intorno alle 5 di mattina, quando una email, firmata da tal Vincent Estrada, è stata inviata al sindaco Antonio Cozzolino, all' **Autorità portuale** ed alla stampa. In quel documento Estrada sostiene che la Royalton ed il suo amministratore, James Frangi, sono implicati in un procedimento per una truffa da 24,9 milioni di euro alla corte distrettuale centrale della California.

Secondo Estrada, la Royalton avrebbe presentato una documentazione falsa ad un fondo fiduciario, il Luxury Financial Solution, per ottenere la somma. È del tutto evidente che, una volta letta la email, il pensiero è subito andato al cantiere ex Privilege.

In realtà, col passare delle ore, si è capito che quella presunta truffa non aveva comunque nulla a che vedere con l'affare Privilege.

L'intenzione di Estrada era mettere in allarme Comune e Authority sull'attendibilità economica e la correttezza del gruppo maltese.

L'ALTRA VERSIONE La notizia dell'arrivo di questa lettera è arrivata anche alla stessa Royalton. I vertici della società, con James Frangi in testa, si sono riservati di inviare oggi un comunicato dove spiegheranno come stanno le cose secondo la loro versione. In realtà qualcosa è già trapelato. Il gruppo maltese, infatti, sostiene che le cose sono esattamente il contrario di come le ha raccontate Estrada. Innanzitutto, fanno sapere dalla Royalton, Estrada sarebbe un broker senza scrupoli. Poi che sono stati loro a denunciarlo alla corte californiana, perché in realtà la truffa l'avrebbe messa in piedi lui e la Royalton ne sarebbe vittima. Una causa, precisano ancora dal gruppo che ha acquistato lo yacht ed il cantiere civitavecchiese, che andrebbe avanti già da due anni.

LE REAZIONI Su questa mail sono chiaramente intervenuti anche il presidente dell' **Autorità Portuale**, Francesco Maria di Majo ed il sindaco Antonio Cozzolino. Il primo ha detto che «per quel che riguarda l' **Adsp**, l'istruttoria per dare il via libera al piano industriale presentato dalla Royalton va avanti.

Naturalmente ha proseguito il numero uno di molo Vespucci stiamo valutando da un lato l'attendibilità di questa lettera inviata anche all' **Autorità Portuale**, dall'altro continueremo la valutazione sulla loro proposta con maggiore attenzione». Il primo cittadino, invece, si è affidato ad una nota stampa, dove dice: «E' una email che ci ha lasciato perplessi perché ad oggi la Royalton sembra essersi comportata più che degnamente ed ha dimostrato con i fatti di avere una solidità finanziaria non indifferente, non avendo neanche fatto ricorso al credito bancario per acquisire il compendio dal fallimento. Gli incontri con la Royalton sono comunque andati avanti, per capire le loro intenzioni in merito alla riapertura del cantiere e sono stati incontri proficui. Ovviamente l'ente concedente, ovvero, l' **Autorità** di sistema **portuale**, farà tutte le verifiche del caso, a prescindere da semplici email inviate da chicchessia». Resta da aggiungere che già alcune settimane fa, subito dopo le feste natalizie, era circolata un'altra voce su James Frangi. Secondo questa voce, l'amministratore della società maltese era stato addirittura arrestato in Grecia. In realtà la notizia si era poi rivelata totalmente infondata, ossia un fake news.

Stefano Pettinari © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Napoli: Mediterraneo, le prospettive tra Canale di Suez e Via della Seta /Convegno

NAPOLI - "Le prospettive marittime del Mediterraneo, tra Canale di Suez e Via della Seta" è il titolo del convegno che si tiene venerdì 15 febbraio ore

11 Feb, 2019 NAPOLI - "Le prospettive marittime del Mediterraneo, tra Canale di Suez e Via della Seta " è il titolo del convegno che si tiene venerdì 15 febbraio ore 10.00 presso la stazione Marittima del porto di Napoli (sala Dione/Elettra, molo Angioino). L' evento, organizzato dall' **AdSP** del Mar Tirreno Centrale in collaborazione con SRM (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo), prevede: ore 10.30, presentazione del libro di Pietro Spirito , presidente **AdSP** MTC, "Il futuro del sistema portuale meridionale tra Mediterraneo e Via della Seta (Ed. Rubbettino); ore 10.45, presentazione dello studio di SRM e AlexBank su " L' impatto del nuovo Canale di Suez sui traffici e sulla competitività del Mediterraneo ", a cura di Alessandro Panaro , responsabile Maritime & Energy di SRM; ore 11.00, Tavola rotonda su " Rischi e opportunità del sistema portuale del Mezzogiorno ". Partecipano: Massimo Deandreis , direttore Generale SRM; Graziano Delrio , deputato, già ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Michele Geraci , sottosegretario allo Sviluppo Economico; Adriano Giannola , presidente SVIMEZ. Modera: Adriano Albano , Rai-TGR Campania. Post correlati La Spezia, l' ammiraglio Pettorino consegna due alti riconoscimenti 11 Febbraio 2019 LA SPEZIA - Cerimonia di consegna di alti riconoscimenti nel piazzale della Capitaneria di Porto a La Spezia . Due  AI Fruit Logistica di Berlino, Terminal Darsena Toscana e Authority - Workshop, hub toscano ortofrutticolo 8 Febbraio 2019 al Fruit Logistica Fiera del comparto ortofrutticolo- BERLINO - Il porto di Livorno si è presentato al Fruit Logistica di  Trieste investe in progetti europei per lo sviluppo intermodale in Adriatico 7 Febbraio 2019.



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

Brindisi

Il servizio verrà potenziato nell' ambito delle due infrastrutture grazie all' accordo di PugliaPromozione con Autorità Portuale e Aeroporti di Puglia Il progetto prevede anche animazione on -site con degustazioni, visite guidate, eventi, laboratori e installazioni creative

Porto e aeroporto con nuovi info -point

I Nuovi infopoint turistici in arrivo nel porto e nell' aeroporto di Brindisi.

Per quanto riguarda il porto, essi partiranno dal prossimo mese di marzo con importanti novità per i turisti grazie all' accordo già firmato fra Pugliapromozione e l' **Autorità Portuale**. Nell' aeroporto entro la stagione estiva si realizzerà un servizio più efficiente, con più spazi aperti e nuovi comfort. Anche per questo, scaduto il contratto con la società che ha gestito fino a ora l' Infopoint, Pugliapromozione ha deciso di rafforzare il servizio e di affidarlo ad Aeroporti di Puglia. L' accordo prevede prima dell' estate nuovi allestimenti con spazi più funzionali brandizzati #weareinpuglia nelle due hall arrivi di Bari e Brindisi e servizi front office integrati. E in aggiunta lost & found e biglietteria.

Continua a cambiare pelle, quindi, il sistema dell' accoglienza in Puglia, così come programmato con il Piano Strategico Puglia365. «Offrire servizi di informazione di qualità è fondamentale per i turisti, che richiedono sempre più informazioni e suggerimenti su collegamenti, itinerari, paesaggio e cultura di un luogo - si legge nella nota diramata dalla Regione Puglia -. Ma lo è anche per i comuni, responsabili della gestione degli infopoint in Puglia, che possono farsi conoscere e offrire uno spaccato della propria comunità, del proprio territorio e della propria storia. Il lavoro fatto lo scorso anno da Pugliapromozione a sostegno dei comuni per un' uniformità dei livelli dei servizi offerti, l' apertura prolungata, l' utilizzo di personale con competenze linguistiche garantite, l' introduzione di figure dedicate al social service, oltre alla dotazione negli infopoint di software per indagini di customer satisfaction, prosegue verso la realizzazione di info -point che si trasformino in centri propulsori della cultura locale, grazie all' animazione on -site con degustazioni, visite guidate, eventi, laboratori, installazioni creative».

Pugliapromozione sta lavorando su un ulteriore potenziamento dell' attività degli infopoint gestiti da comuni; non potevano mancare quelli nei porti e aeroporti che mostrano uno sviluppo dei flussi di passeggeri consistente e sono il primo biglietto da visita per chi arriva in Puglia.

«Nel 2018 - afferma l' assessore regionale all' Industria turistica e culturale, Loredana Capone - abbiamo chiesto ai Comuni di adeguare gli infopoint a standard di qualità più adeguate alle esigenze e necessità di una regione che sta spingendo molto sul turismo. In questa direzione anche gli accordi con l' **Autorità portuale** per gli infopoint nei porti di Bari e Brindisi e a breve anche di Taranto. Anche per gli infopoint presenti negli aeroporti queste necessità sono evidenti, vista la crescita dei flussi di passeggeri che abbiamo contribuito con tutte le nostre forze a determinare. Perciò, in previsione della scadenza del contratto, negli scorsi mesi si sono susseguiti incontri con Adp per verificare la disponibilità a un salto di qualità. Ora Adp, al quale è stato affidato il servizio, grazie alle linee guida e al contributo finanziario di Pugliapromozione, si attizzerà per garantire un servizio di informazione all' altezza per i passeggeri in transito negli aeroporti e il mio impegno e augurio è che vengano forniti sempre nuovi servizi e che venga migliorata la qualità nell' accoglienza turistica».

Gli uffici di informazione e accoglienza turistica, inseriti nella rete regionale "Iat", della provincia di Brindisi sono: la città capoluogo, Brindisi Aeroporto, Brindisi Porto, Carovigno, Cisternino, Fasano, Mesagne, Oria, Ostuni e San Vito dei Normanni. [v. de leon.

]



LA SINERGIA LA SINERGIA

Nuovi rapporti con Israele: delegazione visita il porto

Il presidente Ugo Patroni Griffi e tutto il management dell' **AdSP** Mam, hanno ricevuto ieri a Bari una delegazione dell' **Autorità portuale** di Haifa, Israele, prima tappa per suggellare e rafforzare le sinergie già intessute durante la recente missione del presidente Patroni Griffi in Israele. Oggi la delegazione visiterà anche il porto di Brindisi e, afferma Patroni Griffi, «voglio candidare i porti del nostro sistema a svolgere il ruolo di ponte nel Bacino del Mediterraneo, considerato che Israele è totalmente dipendente dai traffici marittimi: il 99% del volume del suo import-export, infatti, passa per il mare e il commercio estero rappresenta il 63% del Pil».

«L' economia israeliana continua a dimostrare un dinamismo impressionante - ha commentato il presidente Patroni Griffi - il Paese ha avviato e sviluppato traffici sia con la Cina, che ormai considera Israele al pari del canale di Suez e del porto greco del Pireo come elementi fondanti per la visione marittima della sua nuova Via della Seta, sia con gli sceicchi del Golfo: una ferrovia collegherà Haifa e la capitale omanita Mascate; inoltre, i sauditi si affidano alla tecnologia israeliana per proteggersi da possibili attacchi. Nell' ambito di questa economia espansionistica- continua il Presidente- il nostro Paese, e in particolare il Mezzogiorno, potrebbe recitare un ruolo importante, atteso che attualmente l' Italia, ha una quota di mercato sulle importazioni israeliane pari al 5,3%».

«È in giornate come questa che essere il console onorario d' Israele in Puglia dà un senso compiuto a un ruolo che fin dall' inizio ho inteso interpretare proprio come strumento di collegamento socio-economico fra la Puglia e Israele» ha dichiarato Luigi De Santis.

The image shows a newspaper page with two main articles. The top article is titled "Colpo di Leonardo: in gara per commessa da un miliardo" and includes a sub-headline "Tra i favoriti per la Us Navy. Confindustria: «Ottime ricadute»". It features a photo of a man in a suit and a small inset photo of another man. The bottom article is titled "Nuovi rapporti con Israele: delegazione visita il porto" and includes a sub-headline "L'impresa del Barotta ha avviato i lavori già previsti in via di Revel". It features a photo of a construction site. The page also includes a sidebar with "LA DIMENSIONE" and "MILITAZIONE".

Yilport ancora bloccata dal ricorso aperto al Tar Fronte comune per il porto

Istituzioni e sindacato a confronto sulle prospettive dello scalo

ALESSIO PIGNATELLI

Si può definire una vera e propria convergenza istituzionale e il momento di ieri ne è un'ulteriore conferma.

Comune, Provincia e Regione hanno sposato la scelta dell'Autorità di sistema portuale per il futuro del Molo Polisettoriale caduta su Yilport, la multinazionale turca promessa concessionaria del terminal container.

Allo stesso modo, hanno auspicato ancora una volta un passo indietro del ricorrente - il consorzio Set - o comunque il desiderio che la decisione al Tar di Lecce del 20 febbraio non slitti ancora.

Il convegno organizzato dalla Filt Cgil e moderato dal giornalista Enzo Ferrari aveva come titolo Riconnettere il Porto alla città ma il focus naturalmente scivolato sulla stretta attualità. La data e i fatti sono noti: c'è un'istanza cautelare con richiesta di sospensiva da parte del consorzio locale che aveva partecipato alla prima procedura annullata poi dall'Authority per privilegiare l'interesse pubblico una volta formalizzato l'interesse di un grande player.

«Circa mille lavoratori tra ex Tct e indotto sono ancora senza occupazione - hanno dichiarato Maria Teresa De Benedictis, segretaria della Filt Cgil di Taranto e Paolo Peluso, segretario generale della Cgil jonica - Vogliamo scongiurare un immobilismo a causa di questo ricorso. Qualità, dimensione e valore dell'investitore sono fattori determinanti. Il nostro ragionamento è improntato sulle prospettive future e sulle garanzie che caratterizzano i progetti».

I discorsi di attualità e futuro si intrecciano anche con la funzione dello scalo jonico, fino agli inizi del 2000 corpo estraneo alla città ma ancora adesso separato dal sistema culturale e produttivo.

«Spesso si usa dire che Taranto è una città con il porto e non un città portuale» ha detto Sergio Prete, presidente dell'Authority che però ha annunciato possibili nuovi scenari su questo frangente. Il primo passo che va compiuto è l'approvazione finale del piano regolatore: la settimana prossima ci sarà un incontro con l'assessore regionale all'Urbanistica, Alfonso Piscichio, in seguito alla delibera del consiglio comunale. Tutta l'area cerniera con la città dovrà essere progettata e realizzata insieme al Comune e nei prossimi giorni sarà acquisito lo studio di fattibilità del professor Pavia (architetto che ha progettato il centro Falanto).

Tanti altri progetti in corso - tra cui finalmente la partenza della piattaforma logistica che da contratto dovrà avviare le attività una volta terminate le opere a mare - ma è bene comprendere la natura dello scalo jonico: «Stiamo terminando di analizzare i dati relativi ai traffici del 2018 - ha spiegato Prete - è sintomatico quanto successo negli ultimi tre mesi: a ottobre, ultimo mese della gestione commissariale di Ilva, c'è un -25% mentre novembre e dicembre registrano +18% e +20%. Questo per spiegare le difficoltà dovute alla crisi delle industrie che rappresentano comunque la parte preponderante: anche al massimo storico del terminal container con 900mila teus, quella fetta rappresentava il 15% del traffico portuale».

Sul ricorso, il presidente ha sostanzialmente ribadito che una sospensiva del Tar non cambierebbe comunque l'assegnazione: si riaprirebbe la procedura e si richiuderebbe con altre motivazioni.

Un messaggio che è stato recapitato anche agli stessi ricorrenti come ha riferito il presidente della Provincia, Giovanni Gugliotti: «Ho spiegato a qualcuno di quelle cordate che il ricorrente non avrebbe nessun beneficio perché si avrebbe lo stesso risultato. Ritengo che la scelta di Prete sia stata giusta. Stiamo perdendo tempo, a quest'ora dovremmo discutere di piano di investimenti». Fronte istituzionale compatto ed endorsement anche dal Comune, ieri rappresentato da Gian

ni Cataldino, assessore agli Affari legali-Avvocatura. La relazione di Rodolfo Errore, Rodolfo Errore, financial advisor specializzato nelle dinamiche di sviluppo dei porti, ha infine acceso i riflettori sui legami con gli scenari globali: «Il



grande business del decennio sarà la ricostruzione dell' Africa, i grandi hanno deciso un nuovo piano Marshall da 2 trilioni all' anno. Taranto non è tra i migliori porti d' Italia ma ha la fortuna di essere al centro di questo momento storico. In aggiunta, ci sono investitori stranieri come ArcelorMittal e Yilport che hanno scelto questo territorio. Non si è avulsi dal contesto internazionale e bisogna farsi trovare pronti».

L'INTERVENTO Fedespedi e Anasped Taranto: duemila unità lavorative furono travolte dal crollo di Evergreen La richiesta

Spedizionieri e imprese di trasporto «Il molo deve tornare a fare traffico»

All' autorità portuale per avviare la procedura tecnica di pre-cleaning

Quella degli investitori è una speranza per il porto jonico e in particolare per i lavoratori del bacino portuale.

Ne sono convinti la Fedespedi e l' Anasped Taranto che hanno realizzato un intervento congiunto. La Federazione nazionale delle Imprese di Trasporti e la Federazione Nazionale Spedizionieri Doganali di Taranto infatti parlano di sviluppo e rilancio del porto di Taranto e con la memoria ripercorrono le parole d' ordine che anticiparono l' avvento di Evergreen. «Come è finita quella storia lo sappiamo tutti. Chiusura, cassa integrazione e perdita consistente dei traffici», annotano amaramente.

«Certo la notizia dei 500 dipendenti finiti in cassa integrazione dall' oggi al domani ha avuto eco anche nelle stanze romane dei vari ministri, ma le circa 2000 unità lavorative facenti parte di agenzie doganali, case di spedizione, consorzi di autotrasportatori, hanno visto un finale ben più tragico anche perché non sorretti dagli ammortizzatori sociali. Molte aziende, molti consorzi hanno chiuso i battenti e chi è rimasto ha dovuto, per necessità di sopravvivenza, spostare le proprie attività in altri porti cercando di strappare e portare a casa un minimo di lavoro necessario anche per mantenere attivi i servizi minimi doganali e portuali», ricordano specificando quello che avvenne quasi dieci anni fa.

Si torna poi all' oggi «quando finalmente un terminalista riconosciuto a livello internazionale si affaccia sulle nostre banchine e la prospettiva di un concreto rilancio si fa più concreta, gli ostacoli giudiziari che si frappongono sono tali che il rischio di vanificare il tutto è davvero inquietante, lasciando tutti gli attori che gravitano nel porto in una situazione di assoluta incertezza. E non ce lo possiamo permettere. Non se lo possono permettere i lavoratori della Taranto Port Workers Agency, nel limbo da troppi anni e tutto l' indotto portuale», aggiungono nell' intervento. Spedizionieri, Agenti, Imprese e Trasportatori attendono risposte concrete dopo anni di sofferenze e sacrifici. Il punto centrale della discussione è il lavoro. «Il molo polisettoriale deve tornare a brulicare di attività affinché tutte le maestranze tornino ad occupare quelle banchine per troppo tempo deserta. Il motore di un porto sono gli operatori del settore che, con professionalità, tenacia e abnegazione, continuano ad operare in un contesto attuale senza una prospettiva a lungo termine», si legge ancora nell' intervento.

L' **Autorità** di Sistema **Portuale** del Mar Ionio, per gli operatori del settore, deve continuare a promuovere il porto ai protagonisti dello shipping internazionale e consentire ad ogni operatore che si affacci sulle banchine joniche di poter fare impresa.

«Il rilancio del nostro porto è quello dell' economia di tutta la città. Questo non è il momento di scegliere il pacchetto migliore, è il momento di aprirsi al dialogo con tutte le parti interessate per cercare una soluzione che possa accontentare tutti. Con l' ampliamento del 4° sporgente e con le restanti porzioni libere di banchina il porto offrirà ulteriori spazi in cui investire con nuovi progetti e traffici», hanno detto ancora imprese di trasporto e spedizionieri doganali.

«Ci auguriamo che il porto di Taranto possa tornare a splendere di luce propria con il successivo impegno da parte degli operatori del settore di poter, insieme all' **Autorità** di Sistema **Portuale** del Mar Ionio, di trovare una soluzione a tutte le criticità operative per far sì che il nostro porto possa essere competitivo o quanto meno alla pari con quanto offerto altrove».

Secondo le imprese del settore, infatti, perché ci possa essere una proficua ripresa del lavoro è necessario che si possa iniziare ad operare offrendo dei servizi logistici e doganali, alla pari di quanto offerto altrove.

Al presidente Sergio Prete quindi chiedono che si faccia promotore presso le altre **Autorità** portuali che operano in



questo porto affinché si affermi da subito il momento unico doganale e l' esordio su Taranto della procedura di pre-cleaning (un tipo di procedura tecnica che rende più snello il percorso) come quella di scali all' avanguardia. Ad esempio a Rotterdam.

Un impegno «chiaro ed indifferibile dell' attuazione di queste richieste» viene quindi chiesto in conclusione all' **autorità portuale** jonica.

Ex Tct

Zona economica speciale Consegnata la bozza di piano

Il lavoro è definitivo: Borraccino auspica la partenza ad aprile

«La settimana scorsa abbiamo consegnato la bozza definitiva del piano congiunto delle regioni Puglia e Basilicata al ministero del Sud e abbiamo recepito totalmente le istanze. Il clima è stato cordiale, positivo: già nelle prossime settimane ci saranno altri step ed entro fine marzo, se tutto fila liscio, ci sarà il decreto riconoscitivo. Lì però incomincia la partita per costruire i contenuti della Zes. Non possiamo metterci qualunque idea dentro, dobbiamo provare a costruire una filiera del mare ben precisa».

L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Mino Borraccino, è intervenuto ieri al dibattito sul **porto**. Importanti novità sul cronoprogramma della Zona economica speciale di Puglia e Basilicata che aveva subito dei rallentamenti alla fine dello scorso anno.

Il piano strategico iniziale era stato ritenuto disomogeneo da parte del governo che aveva presentato diverse osservazioni alle quali ci si è quindi adeguati. «Da inizio aprile, se tutto va bene, inizieremo quindi a progettare i contenuti nella speranza di presentare una Zes appetibile.

Se pensiamo di fare una Zes solo per chi già insiste nel territorio e senza ambizione di attirare nuovi investitori, probabilmente avremmo fatto solo qualcosa di facciata che servirà a poco. La Zes interregionale jonica con la strategica posizione geografica del **porto** di Taranto, importante approdo del Mediterraneo pronto ad accogliere i traffici marittimi in fase di implementazione provenienti dal Canale di Suez, potrà ambire a intercettare traffici commerciali di notevole spessore con le consistenti ricadute occupazionali che il territorio merita e si attende».

Borraccino ha poi ricordato come le aspettative che Yilport possa diventare a breve il nuovo operatore terminalista «crea un clima positivo e apre speranze per ridare fiato ad una cultura portuale». L'ingresso di questo grande gruppo nel **porto** di Taranto, ha concluso l'assessore, «rilancia positivamente il tema del riassorbimento, in tempi ragionevoli, della quasi totalità del personale ex Taranto Container Terminal (Tct) e dell'intero indotto compreso le altre 150 professionalità per ora tenute fuori. Le potenzialità dell'infrastruttura portuale e retroportuale con il Distripark e l'Agromed e la dimensione globale dell'azienda lo possono consentire».

A.Pig.



Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Licenziamenti, una levata di scudi

gioia tauro «In merito al Porto di Gioia Tauro serve mettere in atto una serie di azioni nevralgiche, da tempo solo annunciate, prima fra tutte l'attuazione dell' Accordo di programma quadro firmato nel 2016, condicio sine qua non per il rilancio e lo sviluppo dell' intera area che, altrimenti, rischia di scivolare verso un declino inarrestabile, vero punto di non ritorno».

È quanto afferma il consigliere regionale di Fdi, Alessandro Nicolò, che stigmatizza che «la condizione di perdurante crisi non solo ha pregiudicato nel breve periodo le potenzialità di crescita ma ha anche messo in discussione l' esistente con una significativa contrazione del traffico container e la perdita di posti di lavoro».

«È inammissibile» secondo il consigliere regionale NCD Giovanni Arruzzolo «quello che sta accadendo al Porto di Gioia Tauro. Dopo il licenziamento di 377 lavoratori nel 2017 la società terminalista ha annunciato alle organizzazioni sindacali che da qui alle prossime settimane sarà attivata la procedura di licenziamento collettivo in attesa della definizione dei giudizi davanti al giudice del lavoro. La politica non può restare inerme di fronte a tale "massacro sociale", presenterò immediatamente un' interpellanza in Consiglio regionale».

Il Partito Comunista ha invece scritto ai ministri delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, e del Lavoro Luigi Di Maio: «Dopo le sentenze che hanno obbligato Mct a riassumere i lavoratori licenziati in massa poco più di un anno fa l' azienda, giustificando con un ulteriore calo della movimentazione dei containers nell' ultimo periodo, annuncia un ulteriore blocco di licenziamenti per circa 500 unità. Riteniamo che il rilancio del porto possa avvenire esclusivamente per due vie: la prima attraverso il ritiro delle concessioni all' attuale società detentrici; e la seconda nel decidersi finalmente a revocare il commissariamento dell' **Autorità Portuale** e nominare un presidente che abbia le competenze a trattare per l' attuazione della Zes»
Interpellanza di Arruzzolo mentre Nicolò attacca il PC scrive al Governo.



GIOIA TAURO Arruzzolo (Ncd) annuncia un'interpellanza a Palazzo Campanella

Porto, responsabilità politiche

Zes, disoccupazione e calo dei traffici, Nicolò (Fdl) punta il dito su Regione e Governo

GIOIA TAURO - «In merito al Porto di Gioia Tauro serve mettere in atto una serie di azioni nevralgiche, da tempo solo annunciate, prima fra tutte l'attuazione dell' Accordo di programma quadro firmato nel 2016, condicio sine qua non per il rilancio e lo sviluppo dell' in tera area che, altrimenti, rischia di scivolare verso un declino inarrestabile, vero punto di non ritorno».

È quanto afferma il consigliere regionale Alessandro Nicolò che stigmatizza come «la condizione di perdurante crisi sia indissolubilmente connessa alla protratta inerzia rispetto a politiche di sviluppo, oggetto della programmazione negoziata tra Regione e Governo, la cui assenza non solo ha pregiudicato nel breve periodo le potenzialità di crescita ma ha anche messo in discussione l' esistente con una significativa contrazione del traffico container e la perdita di posti di lavoro, mentre allo statosi minacciano nuovi esuberi».

Gli interventi per lo sviluppo territoriale, i finanziamenti, gli investimenti e le opere necessarie per il conseguimento degli obiettivi di crescita anche di lungo periodo sono al palo. Vedi la riorganizzazione del retroporto: il rigassificatore, il bacino di carenaggio, lo spacchettamento doganale di quote di containers mentre quello che costituisce il più grande terminal per il transhipment presente in Italia e uno dei più importanti hub del traffico container nel bacino del Mediterraneo, continua a perdere quote di mercato significativa vantaggio di altri porti competitor. «Nell' ultimo arco temporale Genova e Trieste hanno registrato un segno più nei volumi di traffici, dato che certifica come la crisi del settore non sia globale ma specificatamente limitata allo scalo calabreseprosegue l' esponente di Fratelli d' Italia - Il porto continua a languire nonostante la dotazione infrastrutturale, le caratteristiche fisiche (i fondali profondi adatti anche ad accogliere grandi navi), la rilevanza delle aree disponibili e la collocazione sul territorio continentale tale da consentire un collegamento diretto con la rete terrestre europea. Tutte pre -condizioni che avrebbero dovuto favorire una politica capace di assecondare e incoraggiare un' indiscussa posizione di vantaggio. Né giova l' attuale paralisi politica sulla Zes, definitivamente approvata ad aprile dello scorso anno e poi ratificata dal Governo a maggio.

Un 'parto' lungo e travagliato rispetto ad opportunità di crescita ancora lontane una concreta attuazione. Eppure dalla Zona economica speciale discenderebbero grandi vantaggi: incentivi agli investimenti, agevolazioni, esenzioni fiscali, deroghe alla regolamentazione ordinaria dei contratti di lavoro, semplificazione amministrativa, introduzione di procedure snelle e veloci».

In definitiva per Nicolò su Gioia Tauro serve una «chiara strategia di sviluppo ed occorre che il Governo tenga fede a quanto concordato in sede di programmazione negoziata. Il porto deve andare oltre il transhipment ed occorre una programmazione funzionale ad aumentare i volumi commerciali e di traffico, ad attrarre capitali, soprattutto esteri, e incoraggiare l' insediamento delle imprese. Infine va superato il commissariamento dell' **Autorità portuale** e vanno individuati immediatamente misure e strumenti atti a salvaguardare i posti di lavoro minacciati da una crisi che sembra irreversibile e che innescherebbe una vera e propria pericolosa deflagrazione in un tessuto sociale ed economico già pesantemente avvilito e in affanno».

Punta il dito sulla piaga del lavoro, invece, il consigliere regionale di Ncd, Gio vanni Arruzzolo, secondo cui «è inammissibile quello che sta accadendo al Porto di Gioia Tauro. Dopo il licenziamento di 377 lavoratori nel 2017 la società termina lista dello scalo ha annunciato alle organizzazioni sindacali che da qui alle prossime settimane sarà attivata la procedura di licenziamento collettivo in attesa della definizione dei giudizi davanti al giudice del lavoro. Il Porto di Gioia Tauro da speranza e concreta opportunità di lavoro e sviluppo per la nostra terra si sta trasformando in un vero e proprio incubo per centinaia di lavoratori che nel corso degli anni, con il loro duro lavoro, hanno dato il loro



fondamentale contributo al più importante scalo **portuale** del Mediterraneo».

Per il capogruppo regionale di Ncd, «giorno dopo giorno lo scenario attorno al Porto si fa sempre più cupo, l'agenzia per la ricollocazione dei lavoratori dichiarati in esubero non ha mai funzionato, i lavoratori sono costretti ad attendere per mesi prima di percepire lo stipendio, coloro i quali sono stati licenziati non sono ancora stati reintegrati sul posto di lavoro per come disposto dall' **autorità** giudiziaria e, per ultimo, come se ciò non fosse già abbastanza drammatico, sono stati annunciati nuovi licenziamenti. La politica non può e non deve restare inerme di fronte a tale "massacro sociale", per questo presenterò immediatamente un'interpellanza in Consiglio regionale al fine di rendere edotta la massima assise regionale sulla vicenda ed intervenire in maniera unitaria per tutelare i lavoratori».

La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

domani

Visita del ministro Toninelli a Olbia, Porto Torres e Alghero

CAGLIARI Domani arriverà nell' isola il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Danilo Toninelli. L' esponente del governo Conte sarà a Olbia, Porto Torres e Alghero mercoledì a sostegno del Movimento 5 Stelle e del candidato governatore Francesco Desogus. Toninelli visiterà i cantieri della Sassari-Olbia e farà il punto sul progetto di realizzazione di un nuovo percorso ferroviario tra Olbia e Nuoro, oltre che sui cantieri della 131, sulla 4 corsie Sassari-Alghero e all' aeroporto di Alghero.

Alle 10.30 Toninelli incontrerà Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna Massimo Deiana.

Poi vedrà Claudio Cataldi, Direttore Infrastrutture RFI per la Sardegna, per discutere sullo studio di pre-fattibilità per la linea Olbia-Nuoro. Con la delegazione Anas, guidata dall' ad Massimo Simonini, il ministro parlerà della Sassari-Olbia. Nel pomeriggio visita alla sede della Capitaneria di porto di Porto Torres. L' ultima tappa sarà ad Alghero, dove il ministro Toninelli farà il punto sul tratto terminale della quattro corsie Sassari-Alghero e sull' attività dell' aeroporto di Alghero.

The image shows a page from the newspaper 'La Nuova Sardegna'. The main headline is 'POLITICA REGIONALE Via ai trasporti quasi gratis per tutti gli studenti sardi'. Below it, a sub-headline reads 'La Regione vara i criteri per ottenere la riduzione fino all' 80 per cento. Moduli e regolamenti già disponibili nel sito internet istituzionale'. To the right, there is a small article titled 'MIRIAM DI SODDAGNA: MERLA PAVONI Sbarcati 17 milioni dalla giunta Per le dighe della Sardegna'. The page also features a section titled 'Ricerca e innovazione: in arrivo 20 milioni' and a small photo of a man in a suit. The newspaper's masthead 'La Nuova Sardegna' and the date '12 febbraio 2019' are visible at the top.



Presentata ad Olbia la nuova stagione GNV

maurizio de cesare

11 Febbraio - Due rotte verso l'isola, 280 tratte e oltre 700 mila passeggeri previsti. Sono i numeri dei collegamenti che, dalla prossima primavera, la compagnia di navigazione Grandi Navi Veloci opererà da Genova per i porti di Olbia e Porto Torres. Un'iniziativa, annunciata lo scorso anno a novembre, e presentata ad Olbia, nel corso di una conferenza stampa tenutasi all'hotel President, alla presenza dell'Amministratore delegato di GNV, Matteo Catani, del Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, del Direttore Marittimo, Maurizio Trogu e del Sindaco di Olbia, Settimo Nizzi. Oltre al collegamento su Porto Torres, già attivo da qualche anno, a partire dalla prossima primavera, la compagnia appartenente al gruppo armatoriale MSC torna ad operare, dopo quasi 10 anni, sulla storica linea con Olbia, consentendo partenze tutti i giorni da Genova per la destinazione Sardegna. Un collegamento, quello tra la Liguria e l'Isola, che si rivela strategico per la compagnia. Il nostro obiettivo ha spiegato Matteo Catani, AD di GNV è quello di aumentare l'offerta e portare nuovo mercato in Sardegna, una delle più belle destinazioni turistiche del Mediterraneo, creando nuove opportunità di turismo e sviluppo. Con 2 rotte e 280 tratte per la Sardegna nel 2019, GNV arriva a offrire una capacità di oltre 700 mila passeggeri. Crediamo nel trend positivo di questa destinazione e riteniamo che ci sia spazio per l'incremento dell'offerta della nostra tipologia di servizio. La linea da Genova a Porto Torres, attiva tutta la stagione a partire da sabato 18 maggio fino a domenica 29 settembre 2019, e il collegamento Genova-Olbia, in partenza sabato 25 maggio e fino al 29 settembre, saranno operati da navi della unità GNV tra le più confortevoli della flotta, con particolare attenzione alla qualità dei servizi, alle famiglie e agli animali domestici al seguito. Il 2018 è stato sicuramente un anno di crescita per i nostri scali portuali, che hanno superato abbondantemente il tetto dei 5 milioni di passeggeri spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP. Questo grazie al lavoro di sinergia del nostro Ente con i principali attori del settore e a tutte quelle compagnie che, negli ultimi dodici mesi, hanno deciso di investire sui nostri porti potenziando il numero dei collegamenti e di scali.



La Calabria impugnerà la legge alla Consulta

Giuseppe Lo Re Dalle parole è passata ai fatti la Giunta regionale calabrese, che innesca una battaglia legale contro l' istituzione della nuova **Autorità portuale** dello Stretto. Nel mirino c' è la decisione di accorpare i porti di Reggio e Villa con Messina, Milazzo e Tremestieri, e non più - com' è stato finora - con Gioia Tauro. In concreto, l' Esecutivo riunitosi lo scorso 7 febbraio (assenti il presidente Oliverio, il suo vice Russo e l' assessore Corigliano) ha affidato incarico all' Avvocatura per predisporre «un ricorso dinnanzi alla Corte Costituzionale relativo alla questione di legittimità costituzionale della legge 17/12/2018 n.

136». La legge contestata è quella che inserisce nell' elenco degli enti, al numero 15 bis, la nuova **Autorità** di sistema **portuale** dello Stretto che si aggiunge, in Calabria, a quella dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio (porti di Gioia Tauro, Crotone, Corigliano, Palmi e Vibo). L' istituzione, osservano da Catanzaro, «è stata disposta senza aver previsto alcun coinvolgimento della Regione Calabria».

20
Messina
Martedì 12 febbraio 2019 - Gazzetta del Sud

La Calabria impugnerà la legge alla Consulta

Autocritica dell'ente
Giuseppe Lo Re Dalle parole è passata ai fatti la Giunta regionale calabrese, che innesca una battaglia legale contro l' istituzione della nuova **Autorità portuale** dello Stretto. Nel mirino c' è la decisione di accorpare i porti di Reggio e Villa con Messina, Milazzo e Tremestieri, e non più - com' è stato finora - con Gioia Tauro. In concreto, l' Esecutivo riunitosi lo scorso 7 febbraio (assenti il presidente Oliverio, il suo vice Russo e l' assessore Corigliano) ha affidato incarico all' Avvocatura per predisporre «un ricorso dinnanzi alla Corte Costituzionale relativo alla questione di legittimità costituzionale della legge 17/12/2018 n. 136». La legge contestata è quella che inserisce nell' elenco degli enti, al numero 15 bis, la nuova **Autorità** di sistema **portuale** dello Stretto che si aggiunge, in Calabria, a quella dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio (porti di Gioia Tauro, Crotone, Corigliano, Palmi e Vibo). L' istituzione, osservano da Catanzaro, «è stata disposta senza aver previsto alcun coinvolgimento della Regione Calabria».

Traghettoni dello Stretto Niente sconti per i residenti

Si lavora ad un protocollo d'intesa con la Calabria

Aggredito funzionario della MessinaServizi

Il responsabile dell'Autocritica

Farmacie

Il grande schermo

Un traghetto "dirottato" dal vento: paura al porto

Ad un certo punto Batman è apparso sullo Stretto di Messina. Intento nello sferrare un cazzotto al nemico giurato di sempre, Jocker.

No, non è una visione dovuta a consumi alcolici inappropriati.

Batman e Joker sono i personaggi disegnati su una delle due enormi fiancata dal traghetto "Sharden" (sull'altra Batman è in compagnia di Robin), una delle navi della Tirrenia sottoposte ad un variopinto restyling della livrea, con decorazioni a tema dedicate al mondo dei supereroi DC.

Il traghetto ieri a metà mattinata è giunto al **porto** di Messina, ma ha dovuto fare i conti con un imprevisto che ha generato attimi di paura. A causa probabilmente delle forti e improvvise raffiche di vento, infatti, la nave ha finito per effettuare una manovra che non avrebbe dovuto effettuare. Andando a urtare le invasature della stazione Marittima, quelle per intenderci utilizzate dalle navi delle Ferrovie dello Stato.

Nonostante l'assistenza del rimorchiatore "Megrez", infatti, la "Sharden" non solo si è avvicinata pericolosamente alle navi traghetto delle Ferrovie ormeggiate a Messina Marittima, ma ha anche urtato la terza invasatura, non provocando, però, secondo una prima ricostruzione, grossi danni.

Il traghetto della Tirrenia, però, si è fermato anche a pochissimi metri di distanza dagli aliscafi ormeggiati proprio nei pressi.

Tragedia sfiorata no, insomma, ma i danni avrebbero potuto essere ben maggiori.

seb.casp.

Si è fermato a pochi metri dagli aliscafi: evitatidanni importanti.



La Sicilia (ed. Siracusa)

Augusta

Deposito di gas naturale nel porto "core" di Augusta

I benefici del progetto al centro di un incontro a Confindustria

Augusta. Un deposito di Gnl (gas naturale liquefatto) nel porto megarese: da alcuni anni se ne parla e pare che il progetto si avvii alla realizzazione. Il ministero Infrastrutture e Trasporti, attraverso il progetto Gainn4Mos, ha individuato il porto "core" di Augusta quale sito per avviare la realizzazione di una rete di distribuzione e gestione di impianti di stoccaggio Gnl. L' **Autorità** di sistema **portuale** del mare di Sicilia orientale, pertanto, ha avviato, attraverso un avviso esplorativo di manifestazione di interesse, l' iter per la successiva ed eventuale realizzazione e gestione di un deposito di stoccaggio di Gnl nel porto, aderendo così alle indicazioni derivanti dagli indirizzi delle politiche comunitarie e nazionali in materia di pianificazione energetica. Il Governo italiano ha disposto che entro il 2025 tutti i porti "core" della rete "Ten" dovranno essere in grado di fornire Gnl alle navi.

Ne illustreranno i benefici e le ricadute, giovedì dalle 15 nella sede di Confindustria Siracusa, alcuni esperti internazionali: Rosario Lanzafame - ordinario di sistemi per l' energia e l' ambiente, della facoltà di Ingegneria dell' Università di Catania, Antonio Maneri e Rosina Barbuscia, Fosen Ulstein Design & Engineering, Mario Dogliani della fondazione Cs Mare. I lavori saranno aperti dal presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona, mentre le conclusioni saranno del presidente dell' Adsp Andrea Annunziata.

Per Legambiente la realizzazione di un deposito per il Gnl nel porto è quindi auspicabile ma a certe condizioni. "Pur non trattandosi di un rigassificatore e non avendo le stesse funzioni e dimensioni - spiega Enzo Parisi di Legambiente Sicilia - il deposito è comunque un impianto a rischio ed è doveroso e prioritario valutare tutti gli aspetti relativi alla sicurezza, all' ubicazione, al dimensionamento. Non ci convince la proposta dell' **Autorità portuale** di localizzare il deposito a Punta Cugno e di riadattare e utilizzare il precario pontile consortile costruito negli anni '70 e mai impiegato».

Agnese Siliato.



Il Secolo XIX

Focus

Secondo i calcoli dell' Onu il Vecchio Continente trarrà benefici dallo scontro commerciale tra Washington e Pechino Intanto ad Amburgo esplose la polemica per i ritardi dei lavori di dragaggio: «Rischiando la fuga degli armatori»

La battaglia dei dazi fa sorridere l' Europa in arrivo nuovi traffici per 70 miliardi di dollari

Simone Gallotti /GENOVA Come nel proverbio: tra due litiganti, è il terzo a godere dei frutti della lotta. Cina e Stati Uniti continuano a darsi battaglia con l' introduzione di dazi per colpire l' export del "nemico" e sul mercato la guerra commerciale costa 200 miliardi di dollari. Il conto rischia di essere ancora più salato, mentre le diplomazie di Pechino e Washington sono sedute alta volo della pace per trovare un accordo. Mentre le barriere e i dazi fanno il loro lavoro, l' Europa ne approfitta. Il Vecchio Continente potrebbe uscire così vincitore dal conflitto e secondo l' Onu sarebbero in arrivo 70 miliardi di dollari aggiuntivi di scambi, riversati sulle banchine europee. Sono prodotti che non trovando sfogo sui tradizionali mercati cinese e americano, cercano una via alternativa. Il primo marzo scatteranno i dazi Usa sui prodotti made in China che passeranno dal 10% al 25%: la quasi totalità delle merci colpite dal provvedimento di Trump prenderà vie alternative agli Stati Uniti e lo stesso accadrà ai prodotti Usa destinati alla Cina. Ecco perchè l' Europa potrebbe guadagnare - e tanto - dalla guerra: 50 miliardi di dollari, dei 70 totali, arriveranno dall' export cinese che troverà nel Vecchio Continente il mercato alternativo. Il resto lo porteranno in dote le esportazioni dagli Stati Uniti. Anche Messico, Canada, India e Brasile avranno benefici dalla guerra, ma in totale si spartiranno "solo" 20 miliardi.

BANCHINE INADEGUATE L' Europa si prepara così ad accogliere più merce che arriverà soprattutto nei porti del Northern Range. Nella corsa ad accogliere le navi cinesi però la Germania è indietro. Il **porto** di Amburgo rischia di essere tagliato fuori se non comincerà a dragare i fondali del fiume Elba, la via d' acqua obbligatoria da percorrere per arrivare allo scalo. I ritardi nei lavori hanno costretto le grandi portacontainer, le navi più usate sulla rotta con il Far East, a deviare parte del proprio carico sui moli vicini di Rotterdam e Anversa. Belgio e Olanda stanno battendo la Germania, tanto che il **porto** tedesco, secondo Global Port Tracker, potrebbe perdere il 5,1% del proprio traffico nel primo trimestre di quest' anno, a tutto vantaggio degli altri due scali. Ora i tedeschi hanno cominciato a scavare, ma potrebbe essere troppo tardi.



Il caso

Le navi si svuotano giù il Baltic Index primo allarme di crisi economica

L'indicatore che misura lo stato di salute del commercio mondiale ha perso in cinque settimane il 50% del suo valore. Pesa lo scontro sui dazi

LUCA PAGNI

Di che cosa stiamo parlando Il Baltic Dry Index è nato nel 1985: raccoglie i prezzi dei trasporti marittimi e dei noli sulle principali rotte di tutto il mondo (e non solo del Baltico, nonostante il nome). Come si intuisce, riguarda solo le merci "secche": il petrolio, per esempio, è escluso, anche perché è un mercato che "viaggia" per parametri tutti suoi. Oltre alle merci, vengono prese in considerazione derrate agricole, ma anche materie prime come ferro e carbone. È un termometro dello stato di salute del commercio mondiale Milano Sarà anche colpa del Lunar New Year, così come viene chiamato internazionalmente il Capodanno cinese, il periodo dell' anno in cui anche la più grande economia del mondo - dopo gli Stati Uniti - si paralizza per almeno un paio di settimane. Così come ha la sua parte di responsabilità la guerra che i governi di Washington e Pechino si stanno facendo su tariffe, dazi e supremazia sul commercio globale.

Ma per quanto significativi, non basterebbero questi due fattori per giustificare il crollo dei prezzi per il noleggio dei trasporti via mare per merci e materie prime. Un indicatore che, da qualche decennio a questa parte, anticipa le recessioni economiche a livello mondiale.

Il punto di riferimento di tutti gli osservatori è il Baltic Dry Index. Nato nel 1985, prende il nome da una delle aree storicamente dedite al **trasporto marittimo**, ma in realtà misura il costo dei "noli" su tutte le principali rotte.

Agli analisti non è sfuggito come l' indice sia in caduta libera dall' inizio dell' anno: nel giro delle ultime cinque settimane ha perso il 50 per cento del suo valore, allontanandosi ancora di più dai massimi raggiunti circa un anno fa: dal marzo del 2018, la discesa supera addirittura il 70 per cento.

Un rallentamento negli ultimi giorni era anche preventivabile, visto che dal 5 febbraio è scattato l' anno del Maiale, fissando così in quella data il Capodanno cinese per il 2019. Le attività si fermano, dalle scuole alle aziende e, per forza di cose, anche quelle degli spedizionieri dei porti di tutto il sud- est asiatico. Ma quest' anno, i festeggiamenti si inseriscono da un lato nelle trattative tra Cina e Stati Uniti che faticano a trovare un accordo per evitare di farsi la guerra a colpi di dazi e dall' altra in un rallentamento più profondo dell' economia. Nel quarto trimestre del 2018, il Prodotto interno lordo della Cina è aumentato soltanto dell' 1,5% per cento: la crescita complessiva annuale si è così attestata a un +6,6%, ma si tratta del livello più basso dal 1990, quando l' economia risentì delle proteste di piazza Tiananmen.

Preoccupazioni che si legano al quadro macro dell' Unione europea. Come ha spiegato ieri il premio Nobel dell' Economia Paul Krugman, in una intervista a Bloomberg. A suo dire « la Cina entrerà in crisi a causa dei consumi inadeguati », mentre l' Europa « sta vivendo un rallentamento e si sta già avvicinando a livelli di recessione ». In favore delle previsioni di Krugman arrivano i dati negativi del Baltic Dry Index. L' indice raggiunge il suo massimo nel maggio del 2008: da lì comincia la discesa, pochi mesi prima del fallimento della Lehman. In anni più vicini, il crollo più recente è del 2012, quando la Federal Reserve fu poi costretta a intervenire con la terza fase del Quantitative easing.

Krugman potrebbe anche essere pessimista. Ma di sicuro, gli analisti non prevedono rialzi a breve nei costi dei noli. Alla congiuntura sfavorevole delle ultime settimane, va aggiunto il disastro causato dal colosso minerario Vale in Brasile avvenuto a fine gennaio: il crollo di una diga che conteneva le scorie di minerale ha causato centinaia di vittime, tra morti e dispersi e ha bloccato le attività di uno dei giganti delle materie prime.

Ma non è solo questo. Gli esperti non vedono segnali di inversione di tendenza, anche perché il sempre maggior utilizzo delle stampanti in 3D e le politiche di molti governi che stanno favorendo la patria delle attività manifatturiere, in realtà, sono destinate cambiare la realtà produttiva non solo della Cina ma di tutta l' Asia. Come



avvenuto per il petrolio dopo il crollo della domanda, anche i noli potrebbero, in realtà, assestarsi e trovare nuovi sbocchi. Per esempio, con l' espansione dei mercati africani. Ma i prezzi se dovessero cadere ancora nel breve, non sarebbe un bel segnale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la nuova via della seta

Da Israele alla Spagna, lo shopping di Shanghai

Raoul de Forcade

Gli accordi tra Venezia e il Pireo sono in linea con il progetto della Cina di creare una nuova Via della seta tra Asia e Occidente, che si sta concretizzando con una notevole penetrazione di interessi cinesi nei terminal del Mediterraneo. Per quanto riguarda Pireo, Cosco (China ocean **shipping** company) nel 2016 ha acquisito da il 51% della Port Authority dello scalo greco. Un anno prima, Shanghai international port group aveva acquisito la concessione del porto di Haifa. E China harbour engineering sta realizzando in Israele un terminal container ad Ashdod. Inoltre, la joint venture Euro-Asia Oceanogate ha acquisito in Turchia, il 64,5% del Kumport terminal di Ambarli. Cosco fa anche parte (con il 20%) della joint venture che gestisce il Suez canal container terminal, e ha acquisito il 51% della spagnola Noatum ports holding; quest' ultima conta, tra i suoi asset, i terminal container di Bilbao e Valencia. In Italia, la Cina mostra interesse soprattutto per i porti dell' Alto Adriatico (Trieste e Venezia) e dell' Alto Tirreno, in particolare Genova-Savona, con un occhio anche alla Spezia e Livorno.

Il solo terminal dove i cinesi sono azionisti di rilievo, però, è a Savona Vado. Nel 2016, infatti, la Apm terminals Vado Ligure, che sta costruendo la nuova piattaforma container del porto ed era di proprietà del gruppo Maersk, ha aperto all' ingresso della cinese Cosco **shipping** ports, con il 40%, e di Qingdao international development (Hong Kong), con il 9,9%. A Trieste, invece, la China merchants ports holding è vicina ad acquisire la nuova piattaforma logistica in via di completamento. A Venezia si registra l' interesse dei cinesi di Cccc (China communication construction company) per la realizzazione della banchina alti fondali e quelli di Cosco per il riassetto dell' area ex Montesyndial. A Ravenna, Cmg (China merchant group) ha avviato un centro di ricerca e sviluppo per oil&gas e ingegneria navale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ue-Giappone

maurizio de cesare

Dal 1° febbraio è entrato in vigore l'accordo di libero scambio Jefta - Japan-Eu Free Trade Agreement, tra l'UE e il Giappone. Secondo Licia Mattioli, vice Presidente per l'internazionalizzazione di Confindustria, l'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio Ue-Giappone apre nuove opportunità per le imprese. L'export industriale ha trainato la ripresa del Paese fino a quando ve ne sono state le condizioni, con tassi di crescita formidabili come il 7,4% registrato nel 2017, ma dallo scorso anno il rallentamento economico globale e le tensioni protezionistiche stanno depotenziando questa leva. Il dato positivo è che grazie alla Ue la liberalizzazione dei mercati internazionali avanza nonostante il protezionismo. Le intese raggiunte da Bruxelles interessano mercati fondamentali per l'industria italiana.

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente utente sono condivisi con Google, in conformità alle politiche sulla privacy e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

VUOI PIÙ INFORMAZIONI OK

ABOUT US | EVENTI | CONTATTI | LAURA CORNICI | LISTINO

Ue-Giappone

11 febbraio 2019 - Dal 1° febbraio è entrato in vigore l'accordo di libero scambio Jefta - Japan-Eu Free Trade Agreement, tra l'UE e il Giappone. Secondo Licia Mattioli, vice Presidente per l'internazionalizzazione di Confindustria, l'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio Ue-Giappone apre nuove opportunità per le imprese.

«L'export industriale ha trainato la ripresa del Paese fino a quando ve ne sono state le condizioni, con tassi di crescita formidabili come il 7,4% registrato nel 2017, ma dallo scorso anno il rallentamento economico globale e le tensioni protezionistiche stanno depotenziando questa leva. Il dato positivo è che grazie alla Ue la liberalizzazione dei mercati internazionali avanza nonostante il protezionismo. Le intese raggiunte da Bruxelles interessano mercati fondamentali per l'industria italiana».

Tags: **ECONOMIA**, **MERCATI**

RELATED NEWS

- Autotrasporto. Miti retroscena in Giappone: i limiti da superare
- Economia Blu: voucher per attrazione crociera con il progetto 4helix
- Presentata ad Orléans la nuova stagione GNY
- PROVIDUS: Ponte Marassi, inizia la demolizione del maneggio Olmet a Genova
- Presentata ad Orléans la nuova stagione GNY

POST A COMMENT | RSS | TWITTER | G+ | FACEBOOK

News correlate

Canale di Istanbul, c'è l'interesse di gruppi stranieri

GIORGIO CAROZZI

Genova - C'è anche l'interesse di «grandi gruppi stranieri» sul canale di Istanbul, la nuova via d'acqua, sogno di Erdogan per decongestionare il Bosforo. A confermare l'interesse di diverse aziende non turche è stato il governo che ha spiegato come il nuovo Canale potrebbe portare alla realizzazione di un nuovo porto e libererebbe il Bosforo da un traffico che sta diventando soffocante. Il canale avrebbe una larghezza di 400 metri, una profondità di 25 metri e sarebbe lungo 43 chilometri. La capacità complessiva per il Canale sarebbe di 150/160 navi al giorno.



Ecco l'analisi. Il dossier costi/benefici stronca l'opera: i primi sono altissimi, i secondi quasi inesistenti

Il Tav costa troppo e non serve a nulla: 7 miliardi di motivi

Carlo Di Foggia Uno spreco di soldi pubblici con pochi precedenti nella storia italiana. Nel migliore dei casi si arriva a un effetto negativo (sbilancio tra costi-benefici) di 5,7 miliardi; nel peggiore si sfiorano gli 8 miliardi; in quello "realistico" si arriva a 7 miliardi tondi. L'analisi costi-benefici - prevista dal contratto di governo - sul Tav Torino-Lione è ormai completata. Il dossier affidato dal ministro dei Trasporti Danilo Toninelli (M5S) a una squadra di cinque esperti capitanati dall'economista Marco Ponti è stata consegnata a Matteo Salvini e Luigi Di Maio e verrà pubblicata oggi. Il Fatto può anticiparne i contenuti. Il risultato è una stroncatura, anche considerando i costi necessari per fermare l'opera. I benefici, per dire, si fermano a 800 milioni. Da settimane la Lega, da sempre favorevole, e il M5S, da sempre contrario, litigano su un documento a cui entrambi hanno deciso di sottoporre l'opera. Il Tav si è ormai di fatto ridotto al solo tunnel di base tra le stazioni di Bussoleno e Saint Jean de Maurienne - 9,6 miliardi, di cui 3 a carico dell'Italia, il 35% dei lavori per un tunnel per due terzi in territorio francese. A questi si aggiungono gli 1,7 miliardi del collegamento italiano al tunnel. In totale: poco meno di 12 miliardi. L'analisi ha un punto di forza notevole. Ponti e colleghi utilizzano due scenari: nel primo si basano sulle stime di **traffico**, **merci** e passeggeri, stilate a partire dal 2011 dall'Osservatorio sul Tav di Palazzo Chigi, i cui vertici sono favorevoli all'opera; nel secondo le stime, assai ottimistiche, sono riviste alla luce di scenari "più realistici". Il risultato è negativo in entrambi. Basta legge i dati per capire un bluff lungo 25 anni.

Nel primo scenario si assume che il **traffico merci** ferroviario fra Torino e Lione (oggi fermo ai livelli del 2004 e inferiore a 20 anni fa) si moltiplicherebbe di 25 volte, passando dai 2,7 milioni di tonnellate annue del 2017 ai 51,8 del 2059; i passeggeri diurni sui percorsi internazionali passerebbero invece da 0,7 a 4,6 milioni e quelli regionali raddoppierebbero dagli 4,1 a 8 milioni all'anno. Questo miracolo avverrebbe grazie allo "spostamento modale" dalla strada (e dall'aereo per i passeggeri) alla ferrovia che sarebbe innescato dall'opera.

Si basa su tre assunti considerati "inverosimili" da Ponti & C.: un tasso di crescita dei flussi del 2,5% annuo; che la nuova linea ferroviaria acquisisca un flusso pari al 18% di quanto oggi transita via Svizzera (Sempione e Gottardo), al 30% dei flussi stradali che transitano al confine di Ventimiglia - distante 200 chilometri - al 55% di quelli del traforo del Fréjus e al 40% di quelli del Monte Bianco.

Nonostante i numeri stellari, l'analisi di redditività dei tecnici risulta assai negativa.

Con riferimento ai costi "a finire", cioè escludendo gli 1,4 miliardi già spesi in studi, scavi geognostici e progetti, il Valore attuale netto economico dell'investimento (Vane) risulta negativo per 7.805 milioni di euro; quello a costo completo arriva a -8.760 milioni. Anche con il taglio della tratta italiana Avigliana-Orbassano, che la Lega ha provato inutilmente a proporre ai 5Stelle per dare l'ok all'opera (il "mini Tav"), si passerebbe rispettivamente a -7.212 milioni e -8.167. Il motivo è semplice: senza quel raccordo si riducono i costi (1,7 miliardi), ma anche i benefici.

Nel secondo scenario le stime vengono rese più realistiche. Il tasso di crescita dei flussi si riduce all'1,5% annuo, si assume che per le **merci** lo spostamento da strada a ferrovia non interessi i segmenti di percorso più lontani dal tunnel e che la domanda generata per il segmento di lunga percorrenza sia pari al 50% di quella esistente (invece del 218%) e quella dei passeggeri regionali al 25% (invece del 50%). Il risultato è nella tabella sopra: il Vane sarebbe negativo: -6.995 milioni considerando i costi "a finire" e -7.949 milioni qualora si faccia riferimento al costo intero. Senza la tratta nazionale si passa a -6.138 milioni e -7.093 milioni. Un disastro.

I fan dell'opera attaccano il lavoro di Ponti e compagnia perché considera tra i costi il mancato gettito fiscale dello Stato: le **merci** si spostano su rotaia, con meno pedaggi pagati ai concessionari autostradali e quindi minori tasse pagate.



L' accusa è che così si truccano i conti e si ignorano i benefici ambientali. Si tratta però di una scelta perfettamente logica in una analisi economica, infatti è ormai una prassi consolidata a livello internazionale, al punto da essere incorporata anche nelle analisi dell' Osservatorio, che addirittura le sovrastima rispetto ai numeri della commissione ministeriale. Ovviamente l' analisi di Ponti e colleghi tiene conto dei benefici ambientali (sicurezza, rumore, inquinamento, effetto serra, decongestione stradale etc.) usando gli standard Ue: ogni tonnellata in meno di Co2 immessa nell' atmosfera, per dire, genera un effetto positivo (90 euro) di minori danni ambientali ma al contempo comporta una riduzione delle entrate fiscali di circa 400 euro che hanno un impatto pesante sui conti dello Stato (meno incassi, minori esercizi statali oppure incremento di altre forme di prelievo). I benefici ambientali appaiono risibili, spiegano i tecnici. Parliamo, nello scenario ottimistico, di 7-800mila tonnellate annue di Co2 in meno (500 mila in quello realistico), quando il solo traffico di Roma ne genera 4,5 milioni. Non più dell' o 0,5% sul totale nazionale dei trasporti. A conti fatti il risultato è negativo, bene che vada, per 7 miliardi, praticamente inesistenti. L' analisi è spietata: anche assumendo che servano 1,5 miliardi per ripristinare i luoghi dei cantieri e ammodernare la vecchia linea del Frejus, come sostiene il costruttore italo-francese Telt ma che rappresentano in realtà l' ipotesi di gran lunga più pessimistica (il conto potrebbe risultare assai più lieve), il risultato resta negativo per 5,7 miliardi. La stroncatura nasce dal fatto che una vera domanda di traffico non sembra esserci. Nel tunnel autostradale del Frejus, che secondo i fans dell' opera dovrebbe essere decongestionato, passano 2.154 mezzi pesanti al giorno, una miseria (sulla tangenziale di Torino sono 80 mila). Secondo Ponti & C. la riduzione dei costi di trasporto generata dal Tav, come ipotizzata dall' Osservatorio (7 euro per tonnellata trasportata e un' ora di tempo risparmiato) "non è sufficiente a spostare rilevanti quantità di domanda da gomma a ferro. Perché ciò accadesse il beneficio del tunnel dovrebbe essere molto superiore" alle stime. Che si basavano su previsioni poi rivelatesi, per stessa ammissione dell' Osservatorio, "smentite dai fatti".

«Le merci viaggeranno ai ritmi attuali»

Ieri a Salvini l'analisi costi-benefici: la Tav al massimo fa risparmiare un'ora sulla tratta per Parigi

Christian Benna La Torino-Lione non s'ha da fare. Perché a bordo della Tav le **merci** continueranno a viaggiare allo stesso ritmo di oggi: circa 11-12 ore per arrivare (in treno) a Parigi e 10 ore se caricate su camion. E i benefici ambientali saranno molto «modesti».

La sentenza che manda al capolinea la Torino-Lione, ieri consegnata anche a Matteo Salvini, sarà pubblicata in giornata dal Mit. Il responso finale è che costruire la nuova ferrovia non conviene. I costi superano i benefici per 7 miliardi di euro. Un conto finale che quasi raddoppia le eventuali penali da pagare (calcolate in circa 4 miliardi dall'Avvocatura dello Stato) in caso di rinuncia all'opera. Le motivazioni della bocciatura sono contenute nelle 80 pagine di stime che domani saranno discusse in Commissione Trasporti da Marco Ponti e Francesco Ramella, gli esperti incaricati dal ministro Toninelli di redigere l'analisi costi-benefici. La Tav non convince perché non diminuisce i tempi di percorrenza. Oggi un camion ci mette circa 10 ore per arrivare a Parigi. Un treno in partenza dallo scalo di Orbassano arriva nella capitale francese in 11-12 ore.

La Tav, secondo l'analisi costi benefici, permette di risparmiare al massimo un'ora. Sul fronte dell'impatto ambientale non ci sarebbero i benefici auspicati dai Sì Tav. Perché gli «eventuali» traffici spostati da strada a ferrovia, tutti da verificare in quanto a costi e i tempi del treno non sono competitivi con la gomma, rappresenterebbero una piccola frazione di quella totale.

Lo studio poi smonta le previsioni del 2011 dell'Osservatorio Torino-Lione perché «del tutto prive di senso» in quanto stimavano che il **traffico** delle **merci** in 30 anni potesse quadruplicare, da 28 milioni di tonnellate a 97 milioni. Ponti e Ramella prevedono invece una crescita del **traffico merci** molto contenuta e a tassi decisamente più bassi rispetto agli anni 70 e ai primi 90. In sostanza «la nuova ferrovia», se mai verrà realizzata, avrà un conto salato per il contribuente. «Ma non cambierà quasi nulla in termini di facilità del trasporto al contrario di quanto accadde con il tunnel di Cavour e dei due tunnel stradali che fecero fare un salto all'interscambio delle **merci** tra Francia e Italia».

